

White list...
per la vita

Expo Milano
2015

Help emergenza
lavoro... e non solo

Come vorremmo
il lionismo del centenario?

LION



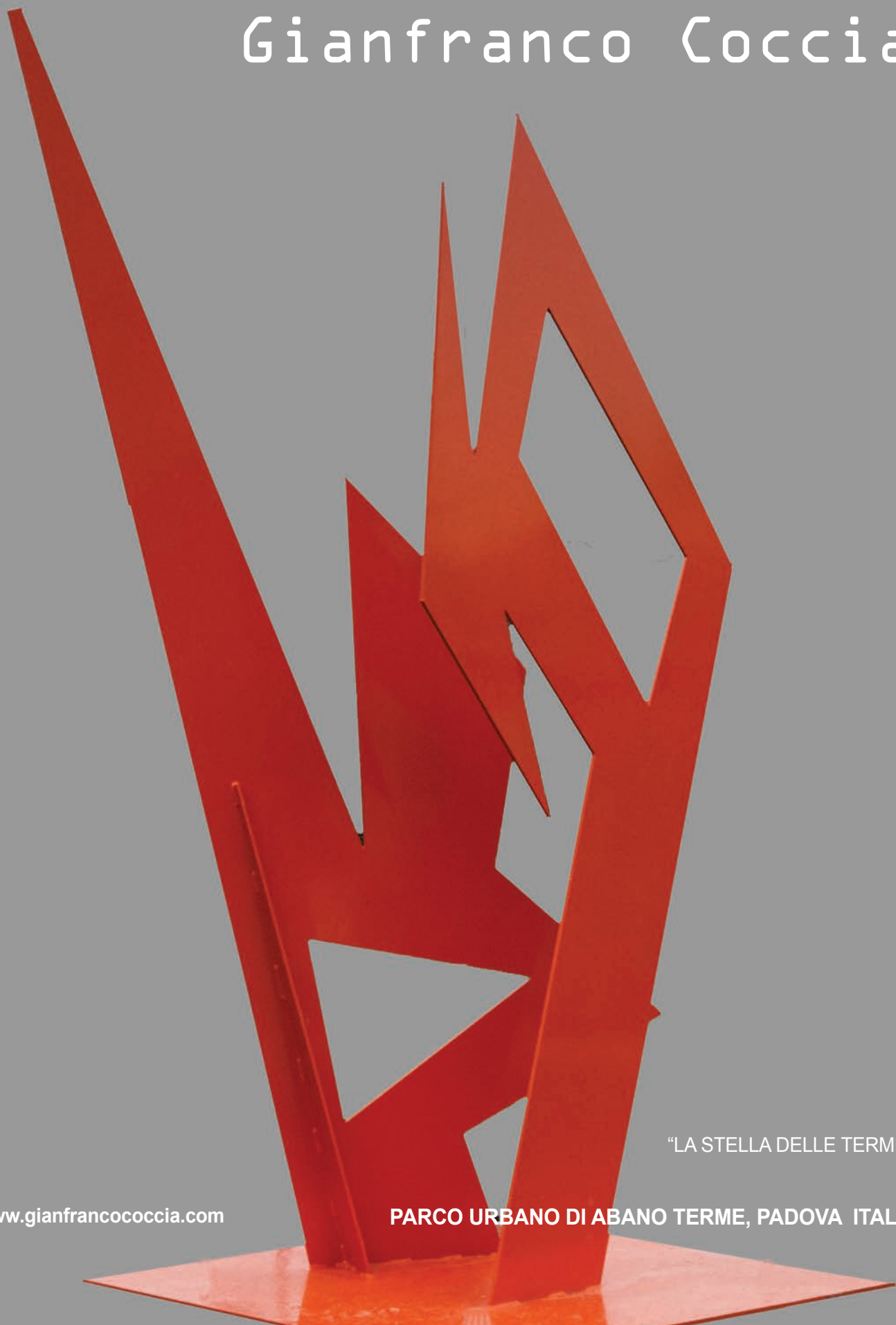
2 - FEBBRAIO 2015

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani

Gianfranco Coccia



“LA STELLA DELLE TERME”

www.gianfrancococcia.com

PARCO URBANO DI ABANO TERME, PADOVA ITALIA

contenuti

Messaggio del Presidente Internazionale

2 / Febbraio 2015

Direttore responsabile **Sirio Marcianò**

- 3 **Unitevi a noi nelle Hawaii** di Joe Preston
- 7 **Quel qualcosa in più** di Sirio Marcianò
- 9 **E' l'ora di cambiare/16** di Roberto Fresia
- 11 **Il lionismo va difeso/2** di Michele Serafini
- 12 **Il sogno italiano di un nuovo umanesimo** di Ermanno Bocchini

mondolions

- 13 **White List... per la vita** di Claudia Balduzzi
- 16 **Expo Milano 2015** di Cesara Pasini
- 18 **Lions Quest, corso gratuito per allenatori in ogni Distretto** di Dario C. Nicoli
- 19 **Men up... Il Lions Quest si rinnova** di Roberto Settimi
- 20 **Conferenza dei Lions del Mediterraneo**
- 21 **La Convention a Milano... una bella pagina di lionismo italiano**
- 23 **In America i Lions lottano contro l'oncocerosi** di Cassandra Bannon
- 24 **98^a Convention Internazionale**

multidistretto

- 25 **Conoscerla per apprezzarla** di Luigi Pozzi e Federico Steinhaus
- 27 **Nuovi metodi per argomenti noti** di Elena Appiani, Sandro Castellana e Claudio Pasini
- 28 **VDG... due giornate di formazione**
- 29 **Persone disabili... ci pensano i Lions** di Enrico Baitone
- 30 **L'AILD per la prevenzione del diabete e delle sue complicanze** di Paolo Brunetti
- 32 **Scambi giovanili invernali... Emozioni e ricordi** di Loris Baraldi
- 33 **Il Campo Italia 2015... partirà da Bari** di Elena Albertini
- 34 **Il futuro del Burkina** di Piero Manuelli
- 35 **MK onlus... e una tesi di laurea sul volontariato in Burkina Faso** di Giuseppe Innocenti
- 36 **E' solo incomunicabilità?** di Franco Rasi
- 37 **La crisi c'è o è un pretesto?** di Pietro Manzella
- 38 **La riforma del Terzo Settore e i Lions Club** di Renato Dabormida
- 38 **E' ora di cambiare** di Francesco Paolo Rivera
- 39 **La solidarietà, una necessità di vita** di Filippo Portoghese
- 40 **Diffondere** di Giorgio Amadio
- 40 **Il lionismo non è debole/2** di Alberto Castellani
- 44 **Filo diretto con il CdG**

magazine

- 5 **Help emergenza lavoro... e non solo** di Giulietta Bascioni Brattini
- 47 **Che bello sarebbe** di Sirio Marcianò
- 49 **L'incubo delle tasse: fisco pigliatutto!** di Antonio Laurenzano



Unitevi a noi nelle Hawaii

Di Joe Preston

I Lions Club sono stati fondati e potenziati da persone che la pensano allo stesso modo e che si uniscono tra di loro per migliorare la società, per migliorare le loro comunità e per assistere i bisognosi. L'attrattiva della nostra associazione si è rivelata universale. I Lions, attualmente, sono presenti in 210 nazioni e aree geografiche.

segue a pagina **8**



mondolions

White list... per la vita

La campagna contro il morillo è la proposta internazionale della LCF più significativa.

Di **Claudia Balduzzi**

Cari amici, vi presento un prezioso progetto... (text continues)

Lions Clubs International FOUNDATION

Per saperne di più...

EXPO Milano 2015

Inizio il conto alla rovescia, Lions Day in Expo il 6 giugno. Di **Cesara Pasini**

Lo scorso 21 gennaio a 100 giorni dall'inaugurazione dell'Esposizione Universale di Milano, è scattato il conto alla rovescia a due cifre. Eravamo i preparativi per il Presidente al meglio all'evento del secolo, all'interno del tema "Natura di Futuro, Energia per la Vita" che, per noi, è stato il punto di partenza... (text continues)

-100

100 giorni alla scoperta di Expo 2015

LA COMMISSIONE MULTIDISTRETTUALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

CONOSCKERLA PER APPREZZARLA

È un'attività con gli scopi... (text continues)

MULTIDISTRETTO

Un settore delicato nel mondo lionistico

L'incarico di componente della commissione è triennale ed avviene mediante una elezione fatta a rotazione tra i 17 distretti nel corso del loro congresso di chiusura.



"Lion" accoglie i contributi dei lettori, ma...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo. Ovviamente, non è possibile pubblicare tutti gli articoli che arrivano in redazione. Sono troppi e spesso più adatti alle riviste distrettuali o interdettuali).

Il testo degli articoli deve essere conciso, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo. I termini stranieri seguono la grammatica italiana, e perciò non hanno la "s" al plurale.

La lunghezza degli scritti è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.800 battute (2.500 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). In ogni caso non verranno pubblicati testi che superino le 3.800 battute, bianchi inclusi.

L'immagine deve identificare e completare il testo. Le foto devono essere nitide, con buon livello di contrasto e con soggetti identificabili. Inoltre, devono essere accompagnate da brevi didascalie.

- 50 Sulla terra si spreca il cibo, ma non solo di Renzo Bracco
- 51 Segreto bancario, addio! di Antonio Laurenzano
- 52 Espandere la mente oltre i confini della vita di Carlo Alberto Tregua
- 53 Come vorremmo il lionismo del centenario
- 55 La provocazione di Andrea Filisetti
- 56 Riconquistiamo la nostra serenità di Ernesto Zeppa
- 56 Semplicemente ... lions di Leda Puppa

distretti e dintorni

- 59 Barry Palmer e 17 club per la LCIF di Bruno Ferraro
- 60 Barry Palmer a Crotone di Gaetano Garà
- 60 La befana dei... Lions di Pippo Rusotto
- 61 2.000 studenti e il Progetto Martina a Genova di Milena Romagnoli
- 62 Applausi al 2015... e fine anno a teatro
- 62 Salute e prevenzione... a Palermo di Antonella Saverino
- 63 Dai disabili al carcere e alla messa in Vaticano di Bruno Ferraro
- 63 Il progetto Martina... a Senigallia di Fulvia Principi
- 64 Il progetto di legge regionale in tema di cittadinanza attiva di Renato Dabormida
- 64 I Lions & la scuola
- 65 A Malta... in amicizia di Rosalba Marengo
- 65 A Menfi la giornata della gentilezza di Anna Maria Napoli
- 66 Parole amiche
- 67 Osservatorio della solidarietà del Mediterraneo di Luca Di Bartolomeo
- 67 I Lions... per l'ambiente
- 68 L'arcivescovo Fisichella a Taormina di Isidoro Barbagallo
- 68 Gli alunni volontari per un giorno

rubriche

- 42 Mondoleo
- 48 L'opinione di Franco Rasi
- 57 e 69 Libri Lions di Umberto Rodda
- 70 Lettere
- 72 Lions & Sport

Magazine

COME VORREMMO IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

Mini inchiesta sul lionismo

Una domanda ai soci sulla nostra associazione... I prossimi 3 anni ci daranno la possibilità di aiutare a livello mondiale 100 milioni di persone nel 4 settori in cui interverremo: giovani, vista, fame, ambiente e, ovviamente, "il servizio centenario" sarà realizzato da tutti i lions del mondo. Pur tuttavia, la rivista ha lanciato una mini inchiesta tra i lettori con l'obiettivo di parlare di giovani, alle donne, alla comunità e più inserito nel villaggio globale del bisogno. In questa iniziativa abbiamo coinvolto 43 lettori, i quali hanno risposto alla seguente domanda:
Come vorresti il lionismo del centenario?

36 Il Lionismo del Centenario è definibile solamente individuando il "Socio Lion del Centenario": persona a sua volta e onesta che sappia cogliere in anticipo le necessità della nostra comunità Sociale, aperto, con un sano giudizio, al futuro ed alla dimensione internazionale - essenziale - del lionismo e, al tempo stesso, capace di rendersi interprete delle necessità contingenti della Comunità in cui è inserito. Imprescindibili radici del nostro essere fedele allo spirito del nostro Fondatore, nei interpreti attuali della metodologia applicativa del service: umile per natura, consegnato nei confronti propria crescita umana e personale, consegnato nei confronti sempre il coraggio di porsi a viso aperto davanti alle difficoltà, lontano con le idee chiare e seguire la migliore, anche da un paladano dei più deboli e conosciuti che "homo sum, humani nihil a me alienum puto" deve essere sempre sulla breccia in qualsiasi momento di bisogno.

Tale Lion deve essere e vivere sempre così sia il centenario quanto che il novantunesimo ed il centesimo. Per noi Lions, ogni anno deve essere il meglio!

Lionismo ha bisogno di noi, delle nostre chiacchiere, ma soprattutto del nostro fare.

Stefano Camurri Piloni
Prati Presidente del Consiglio dei Governatori
Specialista GMT per il successo del club



Siamo proprio sicuri di aiutare i deboli, soccorrere i bisognosi ed essere solidali con i sofferenti? Provate ad entrare nei centri di ascolto della Caritas e sedervi accanto alle persone mentre attendono il turno per ritirare la borsa della spesa. Ascoltate il loro disagio: "Bisognano di aiuto" e l'affermazione più frequente: ed in effetti gli stanziamenti governativi e locali per l'assistenza continuata a ridotti nonostante il prelievo nelle nostre tasche sia in costante ascesa.

Lo so quali possono essere le obiezioni: "Ma noi non siamo abbastanza numerosi ed entusiasti". C'è un problema non sarebbe San Vincenzo. Siamo Lions. C'è un problema non sarebbe sbagliato almeno in questo periodo di crisi acuta, contribuire a livello di zona, se non di circoscrizione, alla solidarietà di fondando così la conoscenza del nostro simbolo anche tra i più penalizzati.

Ritengo che per raccogliere contenuti si debba prima di più penalizzati.

Algo argano che il Presidente di Zona e di Circoscrizione escano dall'argomento e si adoperano per favorire una maggiore conoscenza tra i soci ed una maggiore attività a programmi del club. E poi, da parte di ogni socio, impegno, impegno.

Federico Minelli
Lions Club Catanzaro Canavese Sud-Est

37 Vorrei che il lionismo del centenario riscoprisse la parola umiltà. Umiltà nell'ascoltare i pareri con compagnia umiltà. Umiltà nel riconoscere il merito. Umiltà nel seguire la voce di coloro che si vogliono impegnati. Umiltà nel seguire chi si accendono e guardano le nostre opere, programmano ottimi service, ma siamo estenuati allo scenero quotidiano che affannano i sei milioni di poveri in Italia.

38 Come vorrei il lionismo del Centenario? Giusto, armonico ed emozionante simile ad una formula che cogli e modelli il lionismo fuori dal giorno e si adoperano per favorire una maggiore conoscenza tra i soci ed una maggiore attività a programmi del club e formazione nuovi Club

Pietro Manzella
Specialista GMT in crescita associativa

神韻晚會 2015 SHEN YUN

5.000 ANNI
DI CIVILTÀ.
IN SCENA DAL VIVO!

NUOVE STORIE, NUOVE COREOGRAFIE
NUOVE MUSICHE CON ORCHESTRA DAL VIVO



20-21-22 Marzo
Teatro degli Arcimboldi

BIGLIETTI: it.ShenYun.com/milan | TicketOne.it | Linea diretta: +(39) 02.21.11.79.47



ShenYun.com

Con il patrocinio di:



Regione Lombardia



Sponsorizzato da:



EPOCH TIMES

Presentato da:

Associazione Italiana Falun Dafa
Associazione Culturale Il Ponte - ONLUS

SENZA SPESE
DI COMMISSIONE
PER CHI ACQUISTA

Biblioteca Dannunziana Vito Salierno

asta 18 aprile 2015 • sezione letteratura



richiedete il nostro
catalogo gratuito



VACCARI s.r.l.

Filatelìa - Editoria

www.vaccari.it



via M. Buonarroti, 46
41058 VIGNOLA (MO) • ITALY
tel. (+39) 059771251 • fax (+39) 059760157
info@vaccari.it





Editoriale

Quel qualcosa in più

Di Sirio Marcianò

Noi lions dobbiamo fare qualcosa in più di quello che facciamo oggi? E se quel qualcosa in più coinvolgesse migliaia di persone, saremmo orgogliosi di essere lions? E chi venisse a conoscenza di quel qualcosa in più sarebbe felice di far parte di un'associazione che sa condividere grandi numeri e grandi iniziative?

Le risposte sono scontate, perché il lionismo è sempre vincente, ma dev'essere anche coinvolgente e deve mostrare un gruppo compatto di 47.000 uomini, donne e giovani. Altrimenti continuerà a perdere forza e a fossilizzarsi attorno ad un passato fatto di tante piccole e dispersive attività di servizio. E non saper uscire dal passato ci trascinerebbe verso un futuro sempre più oppresso dalla monotonia che deprime la maggior parte di quei 47.000 uomini, donne e giovani che, ne sono sicuro, preferirebbero vivere situazioni più eccitanti e che facciano dire, da Bolzano a Canicattì: "questo lo fanno i lions italiani".

Ma per far sì che ciò avvenga dobbiamo puntare su quel qualcosa in più da realizzare in Italia, dimenticandoci, per un po', di essere il bancomat degli altri.

Tutti noi dovremmo scegliere un futuro che ci inorgoglisca e ci esalti, così come ci inorgoglisce l'azione concreta dei lions di tutto il mondo contro la cecità e il morbillo, e così come ci dovrebbe esaltare e affascinare l'"adozione" di 5.000 anziani veramente in difficoltà, o l'aiuto a 5.000 giovani italiani con il microcredito, elargito per pagare il mutuo o per aprire una piccola attività, o la consegna di 5.000 defibrillatori nello stesso giorno in tutta Italia (Lions Day), o salvare decine di migliaia di giovani dalla morte improvvisa o altro ancora, purché sia

un obiettivo travolgente, pensato in grande e realizzato contemporaneamente in tutto il nostro multidistretto.

Il prossimo numero di "Lion" (marzo) sarà "speciale", perché racchiuderà la nostra storia e la metterà a disposizione di chi vorrà capire quanto il lionismo sia più importante e più prestigioso di come appaia agli occhi della gente e degli stessi lions. Uno "speciale" da guardare e non solo da leggere, dedicato ai nuovi (e vecchi) soci lions e a chi, là fuori, non ci conosce. Uno "speciale", infine, che non comprenderà, e mi dispiace, il tormentone dei 5 milioni di euro o l'invito a mandare una mail alla rivista, per mettere a disposizione di un auspicabile, quanto fantomatico, "fondo multidistrettuale" 100 euro necessari per "conquistare" un progetto tutto italiano. Quei "fatidici" 100 euro ci darebbero un lionismo vissuto e compatto, un segnale forte là fuori e la necessaria risposta ai "tanti lions che hanno chiesto di voler essere più penetranti nella società e di voler uscire dall'anonimato", come scrive a pagina 48 Franco Rasi, il quale aggiunge: "quei lions hanno dato implicito mandato di passare alla fase successiva". Una fase successiva nuova, più dirompente e che mi auguro, per il bene di tanta gente e per il futuro del lionismo, si concretizzi. Ma cambiare le cose in casa nostra non è facile. Da decenni in Italia non si pianifica nulla a lunga scadenza e ogni anno si ricomincia da capo, senza progetti degni della più importante associazione di servizio del mondo. "Cosa possiamo ancora raccontare ai lions - scrive Leda Puppa a pagina 56 - che vorrebbero un lionismo nuovo, un lionismo per cui valga la pena sacrificare tempo, denaro e impegni familiari?".

Lions Day con le Nazioni Unite (LDUN)

La Giornata Lions con le Nazioni Unite si svolgerà sabato 7 marzo 2015 a New York City. Commemorando una partnership di 70 anni, la Giornata Lions con le Nazioni Unite (LDUN) offre ai Lions l'opportunità di scoprire in che modo l'ONU e i Lions possono continuare ad aiutare i bisognosi su scala globale.

L'incontro si svolge presso la sede delle Nazioni Unite di New York City e in questa occasione circa 450 Lions, diplomatici ONU e altri importanti rappresentanti discutono



di problemi

info@naonisviaggi.it).

umanitari specifici nel corso di coinvolgenti discussioni di gruppo. Fra le attività della giornata, viene anche festeggiato il vincitore dell'anno del concorso "Un poster per la pace".

La partecipazione è riservata a un limitato numero di partecipanti e la registrazione (consultate il sito www.lionsclubs.org) sarà effettuata secondo l'ordine di ricevimento delle domande. L'agenzia del Multidistretto 108 Italy è Naonis Viaggi (tel. 0427701620 -

Messaggio del Presidente Internazionale

Unitevi a noi nelle Hawaii

Di Joe Preston (segue da pagina 3)



Il Lions Clubs International si basa su un'idea profondamente radicata tra i suoi soci: servire gli altri. In nessuna circostanza questo modo di operare appare evidente e stimolante come alla convention internazionale.

Certamente tutti noi siamo in grado di conoscere ed apprezzare il lionismo a livello locale, ma solo frequentando una convention internazionale si può capire la vera portata del lionismo.

Durante la convention, i Lions raccontano del giorno in cui sono diventati veramente Lions: non è il giorno della loro immissione, ma è quello di quando hanno operato a favore degli altri e compreso l'importanza della loro attività. Ci sono molti avvenimenti cruciali per un Lion alla nostra convention internazionale:

- la grande parata delle nazioni;
- la cerimonia delle bandiere;
- i discorsi affascinanti nelle sessioni plenarie;
- i seminari informativi;
- l'intrattenimento di livello mondiale.

A volte i momenti cruciali si avverano in un momento diverso, su un ascensore, quando incontriamo un Lion che proviene dall'altra parte del mondo e capiamo, nonostante le differenze di lingua, cultura e costumi, che siamo più simili di quanto immaginavamo.

Il convegno internazionale di Honolulu (Hawaii) sarà un incontro per riflettere e celebrare tutti i nostri successi di quest'anno. Celebreremo i nostri successi in termini di impatto di servizio, di crescita associativa e di sviluppo della leadership e riassumeremo i risultati in termini di efficienza ed efficacia delle nostre attività di club. Sarà la nostra base da cui ripartire il prossimo anno e sarà la prossima "fase" della nostra celebrazione del centenario.

Vi prego di mettere a disposizione una settimana nel mese di giugno per godervi il fascino e la magia delle Hawaii e le meraviglie del lionismo. Il nostro più grande e più spettacolare raduno è una volta all'anno alla convention. Io e Joni speriamo di vedervi lì quest'anno. Sappiamo che sarà un'esperienza di cui farete tesoro per il resto della vostra vita.

chi sono i

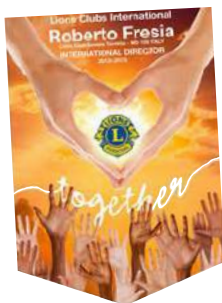
LIONS



scopriamolo assieme...

Il numero di marzo di "Lion" sarà un numero "speciale", perché racchiuderà in poche pagine quanto noi lions abbiamo fatto e stiamo facendo soprattutto in Italia, ma anche in Europa e nel mondo. È una iniziativa della rivista che ci dovrebbe dare la possibilità di conoscerci meglio e di far capire, attraverso gli scritti e le immagini che appariranno su quel numero, quanto sia importante l'associazione alla quale apparteniamo. E lo farà mostrando ai lettori una lunga traccia lasciata da migliaia di lions, una traccia che non si interrompe e che si perde nel futuro.

La tiratura del numero di marzo sarà più alta del solito e pertanto ci saranno a disposizione dei club migliaia di copie. Sarà sufficiente richiederle via fax (0302592291) o via mail (rivistathelion@libero.it) per una distribuzione mirata all'esterno dell'associazione fino ad esaurimento delle copie disponibili. A carico dei club ci saranno soltanto le spese postali o di corriere.



La nota del Direttore Internazionale

E' l'ora di cambiare/16

Di Roberto Fresia *

“Gentlemen's agreement” sono due magiche parole inglesi molto in uso nella nostra associazione per avallare situazioni comportamentali che sono contro le regole dell'associazione stessa. In italiano le due parole magiche si traducono in “accordo tra gentiluomini”.

Non rispettare un accordo tra gentiluomini è considerato nel pensare comune quasi un atto di alto tradimento, ma rispettare l'accordo significa, invece, tradire il nostro Statuto internazionale.

Gli accordi tra gentiluomini più conosciuti tra i Lions sono quelli relativi alla “turnazione” distrettuale dell'incarico di Governatore, solitamente divisa per Zone, per Circoscrizioni, per Gruppi o per Regioni. Questi accordi sono in contrasto, come ho già scritto, con il nostro Statuto internazionale, perché impongono regole restrittive per l'assunzione di un incarico.

È più grave, pertanto, aver fatto un accordo tra gentiluomini o venirne meno, rispettando così lo statuto dell'associazione? E perché questi accordi tra gentiluomini riguardano il territorio e non prendono in considerazione la leadership della persona, il lavoro che ha fatto nell'associazione ed altre variabili che traccerebbero il candidato ideale?

E, ancora, siamo sicuri che la turnazione territoriale ci assegni la persona migliore per ricoprire quell'incarico? Io penso di no, conosco territori della nostra penisola nei quali ci sono grandi personalità lionistiche. Si tratta di persone che hanno dato molto all'associazione, ma per colpa di questi “accordi” sono costrette a fare “anticamera” e, spesso, a causa della lunga attesa e della non più giovane età, non hanno l'opportunità di portare il loro importante contributo all'associazione.

Un altro fattore negativo è il “gioco di potere” che queste turnazioni comportano, grazie al quale assistiamo alla nascita di gruppi che cercano di consolidare la propria “egemonia”, portando in auge alcuni candidati e affossandone altri.

Tante volte l'iniquità di queste turnazioni, che favoriscono territori a scapito di altri, creano malumore e fanno pensare che la nostra associazione non sia meglio delle altre, favorendo, inconsapevolmente, l'allontanamento di tanti soci nauseati e demotivati dalle circostanze decise, sovente (ahimé), da poche persone.

Le variazioni di questi accordi trovano addirittura

spazio negli “Ordini del Giorno” dei congressi, e lo trovano in aperta violazione dello Statuto internazionale, ma sono convalidati da coloro i quali (i Governatori) dovrebbero essere, per preparazione e formazione lionistica, i conoscitori più attenti ed integerrimi delle nostre regole.

Il fatto più grave è che questo sistema “non legale” di accesso all'incarico di Governatore danneggia i più giovani: tutti noi ci ripromettiamo di far entrare sempre di più i nostri ragazzi nell'associazione per poi tenerli in “soffitta” anche se sono preparati. Possiamo in questo caso affermare che tutto va bene e ogni cosa è sotto controllo?

E che dire di quando capita che non ci sia nessuno disposto a candidarsi durante una determinata turnazione? Piuttosto che passare a quella successiva si “obbliga” un socio qualsiasi, ma con i requisiti necessari per essere eletto, a candidarsi.

Diciamo sempre che la nostra “L” sul distintivo significa “Libertà”... ma quale libertà noi concediamo ai nostri soci applicando regole restrittive?

Che bello sarebbe vedere ogni Distretto inviare il miglior officer a rappresentarlo e che ciò avvenga senza lacci o laccioli di sorta, come succede, a livello nazionale, quando si deve scegliere il “migliore” per un determinato incarico, indipendentemente dall'appartenenza ad un territorio o ad un altro. Che bello sarebbe vedere anche la coerenza nel dire “no” quando siamo convinti che le scelte di un candidato siano dannose per la collettività.

E allora liberiamoci dai lacci e dai laccioli della nostra appartenenza territoriale e scegliamo sempre il meglio per l'associazione, perché così facendo daremmo nuova energia a tutto il lionismo e miglioreremmo il nostro orgoglio di appartenenza.

Dal nostro codice etico...

“Dimostrare con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servizio”.

“Ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri; essere leali con tutti, sinceri con se stessi”.

La e-mail cui scrivermi le vostre impressioni e i vostri consigli è sempre la stessa: roberto.fresia@lciboard.org

*Direttore Internazionale 2013-2015.

MARCO FERRETTI®



Distribuito da: **Calzaturificio Maritan S.p.A.**
Via Staffali, 14 - 37062 Dossobuono di Villafranca (Vr) - Italy - Tel. +39 045 8605444 - Fax +39 045 8605400
www.maritan.it





La nota del CC

Il lionismo va difeso/2

Di Michele Serafini *

Noi lions siamo tutti dediti al “servizio”, ma siamo al servizio del Lions Clubs International o di noi stessi?

Mi pongo questa domanda ogni volta che mi accorgo di quanto personalismo ci sia intorno a noi e quante individualità soffochino la nostra associazione.

Molte decisioni da prendere sono spesso motivate più dal desiderio di ottenere vantaggi personali, anche se questi danneggiano il lionismo o, peggio, sono in palese contrasto con esso. E così avviene per certe prese di posizione assunte da alcuni di noi. In questi casi viene a mancare l’obiettivo primario del nostro “essere Lions”, cioè il desiderio di perseguire gli scopi dell’associazione e non di anteporre a quelli i propri.

Ho scritto recentemente, e lo ripeto, che noi soci dobbiamo difendere il lionismo da questi atteggiamenti, che - purtroppo - sono sempre più spesso radicati in tutti i livelli della nostra associazione.

Nelle prossime settimane, negli oltre 1.300 club italiani, ci saranno le assemblee per il rinnovo dei Consigli Direttivi e io mi auguro che a tutti i candidati-leader sia chiaro che essere officer della nostra associazione significa mettere se stessi al servizio del proprio club e del distretto e non il contrario. Quanti danni ha arrecato l’atteggiamento personalistico, evidenziato dalla perdita di motivazione da parte dei soci che vorrebbero operare per il bene degli altri con passione ed entusiasmo... Ho ricevuto in questi ultimi mesi molte mail di soci che parlano di crisi di valori e di mancanza di etica nella nostra associazione. E allora noi dobbiamo lottare tutti assieme per fare in modo che chi segue con passione la vita della nostra associazione non si senta tradito dall’associazione stessa.

Il lionismo è fatto da tante persone benpensanti ed io mi auguro che siano proprio i soci a sollevare al più presto il vento del cambiamento. Un vento che ci spinga verso i principi ispiratori dei nostri fondatori attraverso la scelta di nuovi leader che siano in grado di portare a compimento questo indispensabile processo di rinnovamento. Un anno è troppo breve e solo se il cambiamento avrà continuità nel tempo si potranno superare le difficoltà che sta vivendo attualmente il nostro multidistretto.

Dall’inizio dell’anno abbiamo perso altri 500 soci e siamo scesi sotto la soglia dei 43.000: per l’esat-

tezza siamo 42.515. Nello stesso periodo altri multidistretti importanti come il nostro sono cresciuti: la Germania, ad esempio, ha raggiunto e superato quota 52.000.

Perché c’è questa differenza tra i multidistretti della stessa area geografica?

In questi mesi ho incontrato diversi Presidenti del Consiglio europei e ho potuto confrontarmi con loro sulla situazione organizzativa nei rispettivi multidistretti. Rispetto a noi, gli altri sono strutturati in modo diverso e hanno modelli operativi molto articolati e molto vicini ad una strategia aziendale. In Italia stiamo discutendo da mesi se dare o non dare al nostro multidistretto una personalità giuridica, mentre gli altri sono già andati oltre, con la creazione di strutture preposte al fund raising e segretariati generali che godono di una certa autonomia operativa.

In Italia ci basiamo ancora sul successo delle iniziative portate avanti dai singoli e anche per le candidature alle cariche internazionali non c’è il consenso costruito attorno a proposte pluriennali. Dobbiamo contare di più a livello internazionale e questo lo si può ottenere solo con un’attenta programmazione di tutto quello che facciamo e con il consenso di tutti.

Soprattutto ci manca, purtroppo, un radicato senso del gruppo, che vuol semplicemente dire sentirsi parte di un insieme importante e non perseguire solo gli interessi di un singolo o le aspettative di pochi. Il proprio ego viene spesso anteposto alla mission del lionismo e questo non può essere accettato da parte di chi ama la nostra associazione.

Nella nostra azione c’è bisogno di maggiore trasparenza operativa, ma anche di concretezza, perché il mondo è cambiato e non basta affermare, per sopravvivere, che siamo la più grande organizzazione mondiale di volontariato. Solo lavorando assieme, con un rinnovato senso di appartenenza e con una concreta voglia di scardinare le nostre cattive abitudini, si possono aprire le porte della nostra associazione alle molte persone che potrebbero trovare, attraverso il lionismo, un’opportunità straordinaria per aiutare il prossimo e cambiare, migliorandolo, il mondo.

**Presidente del Consiglio dei Governatori.*

Laboratorio Internazionale

Il sogno italiano di un nuovo umanesimo

Di Ermanno Bocchini *

1. Vi sono momenti nella storia dell'umanità nella quale una grande Associazione Internazionale di **Service** come la nostra deve chiedersi: la **Mission** e la **Vision** dell'Associazione rispondono ancora ai bisogni attuali dell'umanità? C'è bisogno del nostro lionismo nel mondo, oggi?

La verità è che esistono momenti, nella vita di ognuno di noi, nei quali ci troviamo, senza volerlo, di fronte a un bivio: sottostare al potere del passato o aprire le porte al futuro.

Ma chi sceglie la seconda strada sa bene che deve affrontare pene non lievi, perché la propria missione possa essere compiuta fino in fondo. Nella mia vita di magistrato prima e di docente poi ho sempre pagato per la mia libertà di giudizio.

2. Una nuova cittadinanza umanitaria bussava alle porte. In essa ogni essere umano si senta cittadino del mondo e non solo abitante del pianeta. Una cittadinanza umanitaria che aiuti oggi i più deboli a non chiedere più aiuto domani. Una cittadinanza umanitaria che possa, infine, far sentire i cittadini del mondo come fratelli.

Un nuovo umanesimo bussava, quindi, alle porte dell'umanità. In esso credenti e non credenti possono ritrovarsi come fratelli nella stessa libertà e dignità umana.

3. La vita umana è troppo breve per essere il regno del potere e troppo lunga per essere il regno del dovere.

E' possibile arricchire ogni persona umana, "facendola partecipe di tutto ciò che può arricchirlo nella natura e nella storia"?

Questa è la sfida che la nostra associazione internazionale pone, oggi, a tutti i cittadini del mondo. L'unica domanda che occorre porsi è: c'è lo spazio culturale e civile nella attuale associazione internazionale per dare un contributo italiano alla storia della nostra associazione. Se quello spazio c'è oggi e noi lo perdiamo abbiamo perduto noi stessi. La storia non perdona i ritardi e non è possibile bagnarsi due volte nello stesso punto del fiume della storia.

Nel 1917 noi tutti udimmo una voce. Noi tutti corremmo all'appello. Quella voce parlava di una nuova pace, di una nuova comprensione tra tutti i popoli del mondo, di una nuova libertà, di una nuova cittadinanza umanitaria

capace di imprimere un corso nuovo alla storia umana e diceva aiutate i più deboli oggi perché essi non debbano più chiedere aiuto domani. Liberi, infine, dalle catene del bisogno.

La mia età, che mi è rimproverata come una colpa, mi consente di guardare tutti i Lions del mondo come fratelli, perché l'età è il prezzo che lo spirito paga per albergare in un corpo umano.

A tutti io dico non fermate i vostri cuori se sognano una umanità migliore, più giusta e più ricca, più bella e più umana.

Difendete e proteggete coloro che, nella storia dell'umanità, saranno perseguitati per le loro idee perché la loro saggezza è la pietra sulla quale è facile fondare un nuovo umanesimo internazionale.

Fate che la sofferenza del singolo diventi il fiore dell'ibiscus, che muore all'alba del nuovo giorno, perché risorga più grande e più bello nel nuovo giorno.

La resurrezione nasce dalla sofferenza e la resistenza nasce dalla testimonianza.

Torna alla mente il pensiero di Kipling che visse l'Occidente e l'Oriente in un grande orizzonte di vita universale.

Se riesci a conservare il controllo quando intorno a te molti lo perdono e te ne fanno una colpa, tu sei un Lion. Se mentiranno a tuo riguardo e tu riesci a non ricambiare le menzogne, sei un Lion.

Se ti odiano e tu non ti lasci prendere dall'odio, sei un Lion.

Se riesci a sognare, ma a non fare del sogno il tuo padrone, sei un Lion.

Se riesci a pensare, ma a non fare del pensiero il tuo scopo, sei un Lion.

Se riesci a sopportare di udire la tua verità distorta per ingannare persone semplici, tu sei un Lion.

Se tutto questo tu farai il mondo sarà tuo, perché sarai un uomo libero.

**Direttore Internazionale 2007-2009
e Rappresentante del Lions Clubs International
presso il Consiglio d'Europa.*

mondolions

White list... per la vita

La campagna contro il morbillo è la proposta internazionale della LCIF più significativa.
Di **Claudia Balduzzi** *

Cari amici, vi presento con particolare orgoglio la nostra specialissima “Carta”... dei club che hanno versato per la “causa morbillo”.

Come è d’uso nei ristoranti di gran fama che si fregiano di stelle, forchette e toque blanche, perché hanno saputo rispettare l’eccellenza di determinati parametri, presentare una superba “Carta dei Vini”

(wine list), così anche il nostro Lions Clubs International, associazione di notevole peso specifico nei service nel panorama mondiale, è onorata di pubblicare la personalissima “Carta dei Club” (white list), ad oggi, vicini alla loro Fondazione Internazionale (LCIF).

Ogni mese la Sede Centrale invia a me e ai singoli Coordi-



Lions Clubs International
FOUNDATION



La "carta" dei club

Dist.	Club	Dollari	Ib2	Mantova Terre Matildiche	702,57
A	Chieti Host	2.698,51	Ib2	Rezzato Giuseppe Zanardelli	800,00
A	Giulianova	300,00	Ib2	Val Calepio Val Cavallina	1.184,70
A	Termoli Tifernus	1.000,00	Ib2	Vallecamonica	1.000,00
Ab	Acquaviva delle Fonti Pura Defluit	800,00	Ib3	Campus Club Universitas Nova	40,70
Ab	Altamura Host	1.000,00	Ib3	Casalbuttano	204,00
Ab	Andria Costanza d'Aragona	121,02	Ib3	Casalmaggiore	67,50
Ab	Bari San Giorgio	1.791,00	Ib3	Castelleone	700,00
Ab	Cerignola	4.010,00	Ib3	Cremona Cittanuova	13,51
Ab	Foggia Umberto Giordano	10.000,00	Ib3	Cremona Duomo	304,60
Ab	Gravina in Puglia	20,00	Ib3	Cremona Europea	204,00
Ab	Lecce Sallentum Universitas	184,30	Ib3	Cremona Host	67,50
Ab	Mesagne	1.000,00	Ib3	Pizzighettone Città Murata	365,00
Ab	Taranto Falanto	719,20	Ib3	Vescovato	40,70
Ab	Taranto Poseidon	1.000,00	Ib4	Adda Milanese	218,52
Ia1	Caluso Canavese Sud Est	1.400,00	Ib4	Inzago	200,00
Ia1	Rivoli Castello	940,00	Ib4	Milano Ambrosiano	1.300,00
Ia1	Torino Augusta Taurinorum	900,00	Ib4	Milano Nord 92	125,00
Ia1	Torino Crocetta Duca d'Aosta	500,00	L	Arzachena-Costa Smeralda	375,39
Ia1	Venaria Reale la Mandria	637,45	L	Cagliari Saint Remy	1.000,00
Ia2	Alessandria Host	163,00	L	Città di Castello	886,30
Ia2	Genova la Superba	882,71	L	Gubbio Piazza Grande	184,06
Ia2	San Michele di Pagana Tigullio Impr.	1.192,84	L	Perugia Concordia	1.005,00
Ia2	Santa Margherita Ligure-Portofino	1.000,00	L	Perugia Fonti di Veggio	280,00
Ia2	Valenza	13.265,61	L	Roma Appia Antica	1.000,00
Ia2	Valle Scrivia	905,08	L	Roma Castelli Romani	400,00
Ia3	Albenga - Valle del Lerrone - Garlenda	125,00	L	Roma Palatinum	1.000,00
Ia3	Arenzano - Cogoletto	1.000,00	L	Sabaudia San Felice Circeo Host	620,00
Ia3	Asti Host	200,00	L	Terracina	302,93
Ia3	Busca e Valli	246,00	L	Tivoli Host	440,00
Ia3	Carignano Villastellone	300,00	La	Prato Host	12.169,39
Ia3	Carmagnola	1.700,00	Ta1	Merano Meran Maiense	1.201,17
Ia3	Carrù - Dogliani	255,00	Ta2	Asolo Pedemontana del Grappa	5.000,00
Ia3	Diano Marina Host	246,39	Ta2	Lignano Sabbiadoro	330,00
Ia3	Loano Doria	100,00	Ta2	Porcia	200,71
Ia3	Luserna San Giovanni - Torre Pellice	50,00	Ta3	Piazzola sul Brenta	400,00
Ia3	Pinerolese Host	130,00	Tb	Bologna	364,77
Ia3	Pinerolo Acaja	500,00	Tb	Bologna San Luca	355,99
Ia3	Riva Santo Stefano Golfo delle Torri	100,00	Tb	Finale Emilia	400,00
Ia3	Sanremo Matutia	250,00	Tb	Grizzana Morandi Caterina Dè Vigri	128,00
Ia3	Savona Torretta	1.566,84	Tb	Modena Wiligelmo	2.700,00
IA3	Vado Ligure - Quiliano	518,48	Tb	Molinella	248,69
Ib1	Bormio	106,18	Ya	Napoli Virgiliano	1.292,05
Ib1	Campione d'Italia	100,00	Yb	Acireale	1.515,00
Ib1	Capiago Intimiano	1.020,00	Yb	Caltanissetta	989,52
Ib1	Chiavenna	106,18	Yb	Catania Mediterraneo	2.373,00
Ib1	Colico	92,90	Yb	Catania Riviera dello Ionio	100,44
Ib1	Gallarate Insubria	7.000,00	Yb	Catania Stesicoro	241,94
Ib1	Luino	1.234,57	Yb	Palermo dei Vespri	5.400,00
Ib1	Morbegno	106,18	Yb	Ravanusa - Campobello	99,06
Ib1	Somma Lombarda C. Visconti di San Vito	913,22	Yb	Termini Himeria Cerere	250,00
Ib1	Sondrio Host	106,18	Yb	Termini Imerese Host	1.000,00
Ib1	Sondrio Masegra	106,18	Yb	Vittoria	1.013,85
Ib1	Tellino	106,17		Totale	129.846,64
Ib1	Val San Martino	2.055,12	Ab	Distretto	1.200,00
Ib1	Valtellina Riders	92,90	Ib1	Distretto	6.951,21
Ib1	Varese Prealpi	362,75	Yb	Distretto	1.000,00
Ib1	Varese Sette Laghi	5.600,00	MD	Md 108 Italy	- 5.288,55
Ib2	Bergamo Colleoni	1.574,12		Totale	3.862,66
Ib2	Bergamo le Mura	2.640,00		Totale donazioni morbillo	133.709,30

natori Distrettuali un tabulato dove compaiono i Lions Club e i soci che nel mese precedente hanno bonificato a mezzo banca o carta di credito, una somma a favore della LCIF.

Dai sogni, condivisi da noi ambasciatori della Fondazione con i vostri Governatori, di una favolosa attività di promozione, al segno concreto di chi ha recepito il messaggio, la sua portata e la sua importanza... Penso sia giusto ed onesto dare visibilità e lustro a chi crede, a chi si impegna, a chi pensa che la generosità sia una parola seria da usare in modo conforme ad un comportamento autentico e non parola ripetuta nei discorsi per riempire fogli ed esprimere costumi che non sono supportati dalla realtà. Penso che essere Lions sia un talento insito in molti di noi che viene custodito quanto basta, ma che per arricchire e costituire il valore aggiunto della persona medesima deve essere coltivato con pazienza, con ordine, con umiltà, con amore; solo allora ci si può sentire fortificati negli affetti più cari, nelle traversie del lavoro, nelle difficoltà del quotidiano, nello spirito dell'attività di volontariato.

Questa è la chiave di volta che regge quell'ideale arco che poggia sugli scopi della nostra associazione e sui bisogni del prossimo, segno di un'architettura mirabile di solidarietà e di impegno sociale firmata dalla Lions Clubs International Foundation.

Quando scrivo queste considerazioni mi accorgo che



tutti (magari) leggiamo la rivista, ascoltiamo presidenti e/o governatori, partecipiamo ad eventi e/o congressi ma non ci comportiamo nel modo auspicato, non “sentiamo” e non “viviamo” da veri Lions...

La “Campagna contro il Morbillo” è la proposta internazionale della LCIF di vaccinazione più significativa di questi anni e più portatrice di autentico cambiamento perché foriera di... vita. Scusate se è poco!

Mi auguro che il prossimo articolo sulla LCIF veda pagine e pagine di White List... di versamenti pro morbillo, pro vita!

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

Boldini
LO SPETTACOLO
DELLA MODERNITÀ

FORLÌ
MUSEI SAN DOMENICO
1 FEBBRAIO
14 GIUGNO 2015

**INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI MOSTRA:**
tel. 199.15.11.34
mostraboldini@civita.it
www.mostraboldini.com
Riservato gruppi e scuole
tel. 0543.36217

ORARIO DI VISITA:
da martedì a venerdì: 9.30-19.00;
sabato, domenica, giorni festivi:
9.30-20.00; Lunedì chiuso;
6 aprile e 1 giugno
apertura straordinaria.
La biglietteria chiude un'ora prima.

EXPO Milano 2015

Iniziato il conto alla rovescia. Lions Day in Expo il 6 giugno. Di Cesara Pasini *

Lo scorso 21 gennaio, a 100 giorni dall'inaugurazione dell'Esposizione Universale di Milano, è scattato il conto alla rovescia a due cifre. Fervono i preparativi per presentarsi al meglio all'evento del secolo, all'insegna del tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" che, per noi Lions, campeggia in tutto il Paese.

Dopo la pubblicazione della Guida Eventi di Expo in dicembre, le attività di programmazione degli eventi Lions in Expo da parte del Gruppo di Lavoro Nazionale hanno avuto una notevole accelerazione.

Si fornisce qui un'anteprima della prima ventina di eventi già prenotati, mentre i restanti sono ormai alle battute finali per quanto riguarda la data e l'ubicazione nel sito espositivo. Il Padiglione della Società Civile - la Cascina Triulza - offre un Auditorium e uno Spazio Workshop per alcuni eventi che si terranno al coperto, mentre la Corte, con un palco, è destinata ad ospitare le iniziative all'aperto.

Nel sito di Expo è disponibile un Congress Centre con un numero di posti a sedere modulabile in funzione delle esigenze. Alcuni Cluster tematici hanno offerto i loro spazi eventi per i partecipanti.

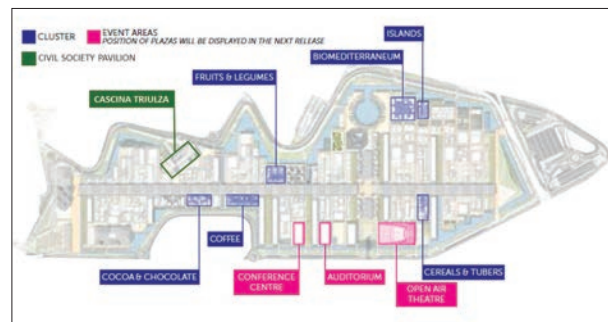
Il lavoro più impegnativo per il Gruppo di Lavoro è stato quello di unificare le molteplici proposte formulate dai Distretti in tanti singoli eventi che potessero realizzare dei percorsi tematici ideali. Tre esempi per tutti: il conve-

gno sui sani stili di vita nelle varie età, la presentazione degli orti familiari e didattici realizzati dai Lions in tutto il mondo e il workshop sulle tradizioni alimentari e la dieta mediterranea. A ciò si è aggiunto il desiderio di dare un tocco di internazionalità al programma con apporti di esperienze Lions provenienti dall'estero. Queste ultime, in particolare, sono in fase di completamento.

La giornata più importante di tutto il programma è il **Lions Day in Expo** che avrà luogo sabato 6 giugno: una sorta di "international day" che l'organizzazione di Expo vuole dedicare a ciascun partecipante. Il **Lions Day in Expo** ha lo scopo di presentare Lions Clubs International a tutto tondo e ci si aspetta una folta partecipazione di pubblico, oltre che di soci.

Il programma Lions, così ricco di contenuti culturali e umanitari, si preannuncia stimolante e fortemente innovativo. Non da meno lo saranno le iniziative in programmazione nello spazio espositivo Lions da parte dei Distretti. Di questo si avrà occasione di parlare nel prossimo numero di "LION", insieme alla presentazione del programma completo degli eventi che saranno realizzati nel sito espositivo e all'organizzazione della presenza di Distretti nel semestre dell'Esposizione.

**Governatore del Distretto 108 Ib4 e delegato dal Consiglio dei Governatori a "Expo 2015".*



PROGRAMMA PRELIMINARE EVENTI LIONS IN EXPO		
EVENTI DI MAGGIO 2015		
09-mag	LIONS4EXPO - WHERE THERE'S A NEED THERE'S A LION KICK-OFF DEL PROGRAMMA EVENTI	AUDITORIUM CASCINA TRIULZA
19-mag	ALLEVIARE LA FAME E BIODIVERSITA' DEL GRANO TRADIZIONI E INIZIATIVE CARITATEVOLI DELLA TOSCANA	SPAZIO WORKSHOP CASCINA TRIULZA
27-mag	I LIONS PER LA FORMAZIONE E LA PREVENZIONE (LIONS QUEST E PROGETTO MARTINA)	SPAZIO WORKSHOP CASCINA TRIULZA
30-mag	PROMOZIONE STILI DI VITA SALUTARI PER I GIOVANI, GLI ADULTI E L'ETA' AVANZATA	CONFERENCE CENTRE 200 EXPO
	GIORNATA LEO ALL'EXPO	CORTE, PALCO E SPAZIO WORKSHOP CASCINA TRIULZA
EVENTI DI GIUGNO 2015		
03-giu	ALIMENTAZIONE E SALUTE: LA NUTRIGENETICA E LA GENETICA DEL GUSTO	CONFERENCE CENTRE 200 EXPO
06-giu	LIONS DAY IN EXPO - WHERE THERE'S A NEED, THERE'S A LION Giornata Lions all'Esposizione Universale di Milano	CONFERENCE CENTRE 500 EXPO
07-giu	I LIONS REALIZZANO ORTI FAMILIARI E ORTI DIDATTICI IN TUTTO IL MONDO	AUDITORIUM CASCINA TRIULZA
08-giu	SOC - SCIENZE UTIL CULTURE ENFANT DU MONDE E MALNUTRITION	CLUSTER CEREALI E TUBERI
12-giu	I LIONS PER LA RICERCA, L'ESTRAZIONE, LA TUTELA E IL TRASPORTO DELL'ACQUA	CONFERENCE CENTRE 200 EXPO
16-giu	AZIONE PILOTA IN BURKINA FASO PER LA FORMAZIONE DELLE DONNE AL SISTEMA D'IRRIGAZIONE "GOCCIA A GOCCIA"	CONFERENCE CENTRE 200 EXPO
24-giu	LIFEBILITY AWARD - V Edizione	AUDITORIUM CASCINA TRIULZA
	I LIONS PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E IL RISPARMIO ENERGETICO	
EVENTI DI LUGLIO 2015		
19-lug	I LIONS PER IL PROGRAMMA ALIMENTARE E SANITARIO PER MAMME E FIGLI DELLO SRI LANKA	CONGRESS CENTRE 200 EXPO
EVENTI DI AGOSTO 2015		
19-ago	I LIONS E IL MICROCREDITO NEL MONDO	CONGRESS CENTRE 200
28-ago	IL RUOLO DELL'AGRICOLTURA PER NUTRIRE IL PIANETA "L'ESPERIENZA DI KAMILONGA FARM" IN ZAMBIA	CLUSTER FRUTTA E LEGUMI
EVENTI DI SETTEMBRE 2015		
08-set	AZIONE PILOTA IN BURKINA FASO PER LA FORMAZIONE DELLE DONNE RURALI AL SISTEMA "SERRA SOLARE"	AUDITORIUM CASCINA TRIULZA
13-set	LE GRANDI TRADIZIONI ALIMENTARI ITALIANE E LA DIETA MEDITERRANEA	SPAZIO WORKSHOP CASCINA TRIULZA
EVENTI DI OTTOBRE 2015		
02-ott	EFFETTI DELL'ALIMENTAZIONE SULLE MALATTIE RARE	AUDITORIUM CASCINA TRIULZA
04-ott	UNA MELA PER CHI HA FAME	CORTE CASCINA TRIULZA
17-ott	MENO ALCOOL PIU' GUSTO E SIMULATORE DEGLI EFFETTI DELLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA	CORTE CASCINA TRIULZA

N.B.: alcune date sono suscettibili di variazioni.

Lions Quest, corso gratuito per allenatori in ogni Distretto

Approvato il finanziamento Core 4. Le vittime parigine della barbarie terroristica commemorate a Venezia in apertura del meeting dei formatori e responsabili europei del programma. “Siamo tutti Charlie” e Mohammed. Consulenza telematica a docenti e genitori. **Di Dario C. Nicoli**



Lions sono tutti Charlie e Mohammed. Sono i redattori del periodico Charlie Hebdo trucidati dai fratelli Kouach. Sono i poliziotti uccisi a Parigi per difenderli e per liberare gli ostaggi sequestrati da Coulibaly nel supermercato kosher alle porte di Vincennes. Sono i tanti Mohammed che condannano la barbarie terroristica e sognano un mondo di pace. Un mondo in cui siano garantite la libertà di religione, di pensiero, di espressione, di movimento. E' scritto nella loro Mission, laddove si sottolinea che ogni Lion è impegnato a “promuovere la comprensione internazionale”. E il loro motto, “Liberty Intelligence Our Nation's Safety”, adottato durante il congresso di Dallas nel 1917, sta a significare che l'ideale di comprensione fra i popoli travalica i confini degli Stati ponendosi al di sopra di ogni convincimento politico e di ogni credo religioso.

A questi ideali si è richiamata il 9 gennaio 2015, in apertura del Meeting Europeo del Lions Quest di Venezia, Jaqueline Henon, commemorando le vittime delle stragi terroristiche che, in quelle ore, stavano sconvolgendo la Francia e inorridivano il Mondo. La formatrice francese, affiancata dal belga Erwin Tielemans, ha ricordato, con commosse parole l'accaduto e ha invitato i Lions a proseguire nella loro missione per diffondere la fratellanza, la solidarietà e la pace. Un minuto di raccoglimento ha riportato il pensiero dei presenti a tutte le vittime innocenti della lotta per la libertà.

Al convegno, organizzato dalla responsabile nazionale del Lions Quest Italia, Maria Cristina Palma nel centro congressi dell'Amministrazione Provinciale di Venezia sull'isola di San

Servolo, hanno partecipato 75 tra formatori e responsabili nazionali di 21 Paesi. In tre giorni di conferenze e workshop, gli specialisti del Lions Quest, si sono confrontati sulle strategie da seguire per scongiurare il pericolo che tra i giovani si diffondano l'uso di droghe e di alcol, oppure sintomi di un disagio sociale che potrebbe portarli a un vero e proprio disadattamento in età più matura. I lavori sono stati coordinati da Michael Di Maria, responsabile del team internazionale Lions Quest e da Jorn Andersen, coordinatore europeo. Presente in qualità di Country Director anche il past direttore internazionale Claudette Cornet.

Anteprima, particolarmente gradita al team italiano guidato da Maria Cristina Palma e formato da Giacomo Pratissoli, Paola Vigliano, Claudia Crudele e Stefania Schiesaro, l'approvazione del corso di formazione per allenatori e dirigenti sportivi, sperimentato in Italia lo scorso anno e approvato dalla Commissione giudicatrice che sovrintende alle attività in ambito mondiale come nuova specializzazione del programma.

“Il finanziamento del nostro progetto attraverso il Core 4 – ha spiegato Maria Cristina Palma – ci consentirà di offrire gratuitamente, quest'anno, un corso per tecnici e dirigenti sportivi a ogni Distretto”.

Approvato anche un nuovo metodo formativo, che offre consulenza via web ai docenti e ai genitori che partecipano ai corsi Lions Quest.

Hanno portato il loro saluto al convegno il Governatore del Distretto ospitante 108 Ta3 Mario Marsullo, il governatore delegato al Lions Quest Giuseppe Roberto Settini, che ha

seguito l'intero svolgimento dei lavori. Presenti il past governatore Roberto Faggi e, tra le autorità civili, il col. Gianluca De Benedictis, comandante I Gruppo della Guardia di Finanza di Venezia in rappresentanza del generale Marcello Ravaoli ed Erica Veronica Di Francesco, Commissario Capo della Polizia di Stato in rappresentanza del Questore di Venezia Angelo Sanna. Hanno inviato messaggi augurali il presidente della Lions Quest Italia Onlus Michele Roperto, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il Patriarca di

Venezia Francesco Moraglia.

Particolarmente apprezzati dagli ospiti il concerto d'organo tenuto da Claudio Micconi nella cappella di San Servolo e la conviviale di commiato svoltasi al Circolo Ufficiali della Marina Militare, organizzati da Maria Cristina Palma. La Responsabile Italiana del Lions Quest ha infine consegnato la bandiera LQEM a Daniela Holzheimer, responsabile nazionale Quest della Romania, che ospiterà il meeting europeo il prossimo anno.



Men up... Il Lions Quest si rinnova

Delegati da tutta Europa si sono riuniti ai primi di gennaio 2015 a Venezia per l'annuale European Lions Quest Meeting. **Di Roberto Settimi ***

Quasi cento Paesi nel mondo coinvolti, programmi tradotti in 39 lingue, 550.000 educatori preparati nei cinque continenti impegnati a coinvolgere oltre un milione di giovani nei progetti adolescenza nella scuola primaria e secondaria, con il supporto della LCIF.

Il sottoscritto, presente come governatore delegato agli scambi giovanili ed al Lions Quest, ha portato l'apprezzamento dei Lions italiani per gli importanti risultati già ottenuti nel mondo. In Georgia e Lituania, tanto per citare due Paesi entrati da poco nel programma, i corsi tradizionali sul "progetto per crescere" sono in aumento ed anche un piccolo Paese come Cipro ha avviato con successo strategie a lungo termine, sempre con il supporto di LCIF. La Germania resta al primo posto in Europa, l'Italia al settimo ma ce la sta mettendo tutta.

Gli ultimi Paesi coinvolti sono, forse con un po' di sorpresa, africani e precisamente il Gabon ed il Cameroon, tanto che il giovane trentenne Michael Di Maria di Chicago - USA, coordinatore internazionale per l'implementazione del Lions Quest fuori dagli USA, ha mostrato ai 70 delegati quanto la LCIF che gestisce il programma LQ sia interessata alla sua espansione.

Non possiamo restare però ancorati ad una visione tradizionale che ha sempre mostrato il Lions Quest come "corsi per giovani

ed insegnanti". L'ultima iniziativa è stata appena lanciata in India con il nome di "Men up" e consiste in seminari di difesa personale per ragazze, in collaborazione con la Polizia di New Dehli, per contrastare la violenza sulle donne e le bambine.

Riusciranno i Lions italiani ad affrancarsi dai vecchi schemi ed agire da leaders nel rinnovato Lions Quest?

L'approvazione avvenuta nel mese di gennaio da parte della LCIF del finanziamento "core 4" (complimenti, è il massimo possibile!), non lascia dubbi, l'Italia sta avviando una serie di corsi destinati ad allenatori e dirigenti sportivi per il miglioramento dei rapporti con i giovani e con gli atleti: ogni distretto Ib potrà organizzarne uno, fondi e organizzazione sono pronti, basta una richiesta al lions Quest Italia Onlus.

Ancora più "valore" alle attività dei Lions nelle proprie comunità!

Men up... Lions Quest get renovated

Representatives from all over Europe got reunited on the first days of January 2015 for the annual European Lions Quest Meeting. Almost one hundred Countries involved in the World, programs translated in 39 languages, 550.000 educators

Per saperne di più ...

who are trained through the five continents and are committed to engage more than one million youngsters in the adolescence projects for primary and secondary school, supported by LCIF. Roberto Settini, as representative governor at youth exchanges and Lions Quests, has brought the appreciation of the Italian Lions for the important results they have gotten in the world. Germany remains at the first place in Europe. Italy is the seventh on the list, but they are working very hard. The latest Countries involved are, maybe surprisingly, some African States such as Gabon and Cameroon. Michael Di Maria from Chicago - USA, on his thirties, is the international coordinator for the implementation of the Lions Quest out-

side the US and he showed the 70 representatives how LCIF - managing the LQ program, is interested in its expansion. We cannot cling to a traditional vision showing Lions Quest as "courses for young people and trainers". The new initiative has just been launched in India with the title "Men up". It consists of self defense seminars for girls, collaborating with New Delhi local Police, to fight violence against women and girls. Will the Italian Lions let go of the old schemes starting to act as leaders of the renovated Lions Quest?

**Governatore del Distretto 108 Ib3 e delegato dal Consiglio dei Governatori al Lions Quest.*



Lo sviluppo per la pace nel Mediterraneo. L'armonico sviluppo economico-sociale del bacino mediterraneo quale fattore di stabilità e di pace

Sede della Conferenza 2015: Padiglione Congressi nel Porto Turistico "Marina di Pescara"

GIOVEDÌ 19 MARZO	11:00 Accoglienza dei partecipanti (sino 18:30)
	19:00 Cocktail di benvenuto <i>Dress code: Informal</i>

VENERDÌ 20 MARZO	
9:00	Registrazione dei partecipanti
9:30	Cerimonia di apertura
10:30	Lectio magistralis
11:00	Prima Sessione: "Le Biotecnologie per lo sviluppo del Mediterraneo"
13:00	Pranzo
15:00	Osservatorio della Solidarietà del Mediterraneo a
17:30	"Progetti e azioni comuni"
21:00	Convivio del Mediterraneo <i>Dress code: Business</i>

SABATO 21 MARZO	
9:00	Registrazione dei partecipanti
9:30	Seconda Sessione: "L'avvenire dei giovani nel Mediterraneo"
12:00	Concorso e Presentazione del Manifesto di Pescara
13:00	Pranzo
15:00	Sessione Lions con il Presidente Internazionale
16:30	Cerimonia di chiusura
17:30	Fine dei lavori e passaggio della bandiera
21:00	Cena di Gala in onore del Presidente Internazionale <i>Dress code: Black tie</i>

DOMENICA 22 MARZO	Partenze
--------------------------	----------

QUOTE DI PARTECIPAZIONE (registrazione e pagamento sul sito della Conferenza)	
ISCRIZIONE -	55,00 (40,00 entro il 31.01.2015) comprende KIT, trasferimenti, e cocktail benvenuto Hotel Villa Maria (navetta)
PRANZI -	Pasti di lavoro : ristoranti vari nel Porto Marittimo "Marina di Pescara", 20,00 (prenotarsi quanto prima)
CONVIVIO -	Ristorante Villa Alessandra, Alanno (PE) - Prezzo 65,00 (€55,00 entro il 31.01.2015), con navetta
CENA DI GALA -	Ristorante Tenuta Di Sipio, Ripa Teatina (PE) - Prezzo 85,00 (€75,00 entro il 31.01.2015), con navetta
TRANSFER AEROPORTO FIUMICINO -	Bus di linea e dedicati, 20,00, per giorni/orari dettaglio nel sito della Conferenza, media 3h30
TOUR -	venerdì: Chieti-Guardagriete-S.G. in Venere – sabato: Atri-Loreto Aprutino - 50,00 con pranzo tipico - consultare sito Conf.

La convention a Milano... una bella pagina del lionismo italiano

Tra 4 anni, nel 2019, accoglieremo in Italia circa 40.000 persone, tra le quali 10.000 delegati votanti provenienti dai 210 Paesi nei quali il lionismo è operante. Sarà la 4^a Convention che si tiene in Europa dopo Nizza (1962), Birmingham (1998) e Amburgo (2013). La Sede Centrale prevede che la nostra sarà una della più affollate Convention di tutti i tempi. Nei prossimi 1.600 giorni serviranno strutture in grado di dimostrare che in Italia non si trascura nulla, così come avremo bisogno di officer che abbiano potere decisionale nel Board Internazionale.
Di Sirio Marcianò

Da un articolo scritto da Mario Castellaneta su “Lion” di maggio del 2014 sappiamo che l’idea di portare la Convention internazionale in Italia è nata nel 2010, poco dopo il ritorno da Sidney di Carla

Di Stefano divenuta Governatore. Come ha scritto Castellaneta in quell’articolo, fu invitata a Milano Barbara Grewe, la responsabile della



Convention di Amburgo e all'incontro parteciparono Carla Di Stefano, Valeria Guarisco (MiCo), Gianfranco Ferradini, Angelo Cavalca e lo stesso Castellaneta. Subito dopo fu costituito un gruppo di lavoro del quale fecero parte Carla Di Stefano, Enrico Pons, Mario Castellaneta, Gianfranco Ferradini e Renzo Bracco, furono stabiliti i primi contatti con la Divisione Convention di Oak Brook e ci fu la presentazione della candidatura di Milano al Congresso di Torino (2011). Dopo un breve periodo di stasi il DG Eugenio Gallera presentò il progetto nel CdG ottenendone una decisa approvazione. Il gruppo di lavoro fu confermato e intensificò i contatti con la Divisione Convention di Oak Brook. La candidatura di Milano fu presentata al Congresso di Genova (2012) dallo stesso Gallera che ottenne l'approvazione unanime.

A metà novembre 2012 il team composto da Pino Grimaldi, Gabriele Sabatosanti, Enrico Pons, Eugenio Gallera, Mario Castellaneta e Cesara Pasini spedì tutta la documentazione alla sede centrale, ma ad aprile del 2013 la scelta del Board internazionale cadde su Las Vegas. Il risultato non demoralizzò la squadra operativa e al Congresso di Taormina l'Assemblea decise di ripresentare la candidatura di Milano per il 2019. Il gruppo di lavoro che ha realizzato l'offerta per il 2019 era costituito da Pino Grimaldi (Presidente Onorario), Enrico Pons, Cesara Pasini, Pino Sarni, Eugenio Gallera, Angelo Cavalca e Mario Castellaneta. A seguito di questa offerta la delegazione della Divisione Convention di Oak Brook, composta dal PIP Wroblewski e dal direttore della divisione Geske è venuta a fine gennaio 2014 in visita per un sopralluogo. Un mese dopo si è tenuto il Board di San Diego che, anche grazie all'intervento dell'ID Roberto Fresia, ha approvato la candidatura di Milano preferendola a Boston.

Sin qui il passato riassunto per ricordare ai lettori quanto sia stato difficile portare in Italia un evento straordinario come quello della convention. Un evento che servirà a noi Lions per dimostrare che ci sappiamo fare, per avere credito là fuori e per ispirare tanti a divenire parte della nostra associazione. E' un colpo grosso del nostro MD, ottenuto grazie a team efficienti e all'impegno di tutti i Consigli dei Governatori che si sono susseguiti in questi ultimi anni e dei nostri officer internazionali Roberto Fresia e Pino Grimaldi. Ed è bene sapere che l'Host Committee sta già operando, così come il CdG sta esaminando se è il caso di gestire i fondi deliberati dai Lions attraverso un Trust, una Fondazione o altra cosa.

Sarà, quindi, una grande kermesse, durante la quale giocherà un ruolo chiave un direttore o, meglio, un officer internazionale italiano in carica nel biennio 2017-2019, che consentirà un collegamento decisionale a livello del Board dei Direttori, facilitando e smussando angoli (sempre possibili) che altrimenti rimarrebbero tali. Di

fatto il membro del Board del Paese ove si svolge la convention è sempre stato il punto di riferimento operativo, ma anche chi assicura che non vi siano intoppi!

I lions italiani, per un agreement tra i multidistretti e i distretti europei, hanno diritto fino al 2019 a ben 4 direttori internazionali: Roberto Fresia, che finirà a giugno, Gabriele Sabatosanti Scarpelli, per il biennio 2015-2017, un terzo direttore nel 2017-2019 e, poiché a Milano per una norma internazionale non può essere eletto nessun direttore o vice presidente internazionale dello stesso Paese che ospita la convention, si è ottenuto, al recente Forum di Birmingham, di far slittare il 4° mandato direttoriale italiano al 2020-2022.

Sarebbe il massimo per il MD 108 Italy avere un Vice Presidente nel Board nel 2019. Il PID Ermanno Bocchini, già endorsed dal suo Distretto, intende presentarsi, e ne ha la facoltà, al congresso nazionale di Bologna per avere l'endorsement del MD per la 2^a vice presidenza. Ad oggi, è candidato unico e stimato da tanti e non dovrebbe avere alcun problema. Il PID Bocchini dovrà attendere fino a Chicago, nel 2017, quando finirà Gabriele Sabatosanti, per presentare la sua candidatura ad una convention e, in caso negativo, alla successiva di Las Vegas. Ovviamente, se così fosse, non ci sarà un direttore italiano nel biennio 2017-2019 in quanto nel Board non possono coesistere due officer provenienti dallo stesso MD.

L'eventuale mancata elezione del terzo direttore sarebbe ininfluente se potessimo eleggere un vice presidente. Ma bisogna fare i conti con la situazione internazionale per la quale, è parere unanime nel mondo, a Chicago, ove si celebrerà il centenario dell'associazione, verrà eletto o uno statunitense o una donna, anche se non USA, come segno del grande rispetto che LCI ha per l'altra faccia della luna, ormai al 26% della membership internazionale. A Las Vegas, successiva convention, la Corea del Sud, che ha come dote un alto numero di soci e consistenti donazioni alla LCIF, pare garantisca tremila delegati al fine di eleggere un suo rappresentante. A Milano, infine, potrebbe essere eletto un europeo (ma non italiano per i motivi sopradetti) o un sud-americano.

Questa situazione porterebbe il nostro candidato alla vice presidenza internazionale ad attendere fino al 2020, con la cessione da parte del MD del biennio di direttore che ci spetta, e a sperare in un'elezione che avverrebbe solo se nessun europeo sarà eletto negli anni presi in considerazione. Prescindendo da tutto ciò, che viene dato ai lettori come informazione, è importante che il CdG e gli officer internazionali italiani presenti e passati valutino bene la situazione. Sarebbe veramente grave, tuttavia, se nel biennio 2017-2019, per i motivi sopradetti non si avesse né un direttore né un vice presidente internazionale nel Board. Potrebbe essere un grosso rischio (possiamo permettercelo?) per la buona riuscita della convention italiana.

In America i Lions lottano contro l'oncocercosi

I Lions protagonisti nella lotta contro l'oncocercosi in Messico, in Venezuela e in Brasile. Gli sforzi internazionali per eliminare la malattia hanno ottenuto nell'ultimo anno risultati significativi. Di Cassandra Bannon

Il Secondo Vice Presidente Internazionale Bob Corlew e una delegazione della dirigenza internazionale Lions si è recata a Città del Messico nel mese di novembre per partecipare alla XXIV Conferenza Interamericana sull'Oncocercosi (IACO), un incontro annuale per i partner del "Programma eliminazione Oncocercosi per le Americhe (OEPA)" indetto per celebrare i risultati raggiunti nell'eliminazione dell'oncocercosi, conosciuta anche come cecità fluviale, e per discutere le possibili soluzioni ai problemi ancora da risolvere.

Il Messico ha ora eliminato la trasmissione della malattia e completato il periodo di sorveglianza post-trattamento. I funzionari hanno presentato il proprio dossier all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la verifica dell'eliminazione della malattia. Se confermato, il Messico diventerà il terzo paese del continente a ricevere la verifica di eliminazione dell'oncocercosi. Anche il governo del Guatemala si sta preparando per avviare il processo ufficiale per chiedere la conferma dall'OMS. Nel 2013, la Colombia è diventata il primo paese, con la conferma dell'OMS, liberato dall'oncocercosi, e l'Ecuador è diventato il secondo paese nel mese di settembre.

Alla conferenza di Città del Messico, Corlew e gli altri leader Lions si sono incontrati con l'ex Presidente degli Stati Uniti e Lion Jimmy Carter e con Mary Anne Peters, CEO del Carter Center ed ex ambasciatore, per discutere la partnership in corso tra i Lions e il Carter Center, che ha avuto inizio nel 1999.

"Stiamo facendo enormi passi avanti per arrestare l'oncocercosi", ha detto Corlew. "Grazie al lavoro dei nostri partner e la generosità dei nostri Lions, stiamo prevenendo la cecità e creando un futuro libero da questa malattia debilitante".

L'oncocercosi è un'infezione parassitaria che causa estrema prurito e lesioni agli occhi e può portare a malattie della pelle deturpanti, ipovisione e cecità irreversibile. La trasmissione dell'oncocercosi in America è attualmente attiva solo nella regione di confine tra Venezuela e Brasile tra la popolazione Yanomami. L'interruzione della trasmissione dell'on-



cocercosi in questa regione rappresenta una sfida importante perché gli Yanomami sono un popolo migratore e vivono nella parte più interna della foresta amazzonica.

Durante la conferenza IACO, i ministeri della salute del Venezuela e del Brasile si sono impegnati a lavorare insieme al Carter Center, all'OEPA e ad altri partner per eliminare l'oncocercosi da questa regione entro il 2019. La Carlos Slim Foundation ha donato 6,8 milioni di dollari all'OEPA per sostenere l'eradicazione dell'infezione tra il popolo Yanomami.

Da quando è iniziata la collaborazione tra i Lions e il Carter Center, la Lions Clubs International Foundation (LCIF) ha messo a disposizione, tramite il Carter Center, 6,3 milioni di dollari in America Latina, per il controllo dell'oncocercosi, e ulteriori fondi per aiutare a sostenere progetti lions nazionali di controllo dell'oncocercosi in Brasile, Ecuador e altri paesi colpiti. L'America Latina ora ha meno dell'1% della cecità fluviale del mondo, ma circa 120 milioni di persone rimangono a rischio in Africa.



26-30 giugno 2015

Lions Clubs International 98^a Convention Internazionale

98^a Convention del Lions Clubs International - 2015 Honolulu, Hawaii, USA (Spedire al LCI entro il 1° maggio 2015)

Numero di identificazione del Club: _____ Distretto: _____ Numero dei delegati ammessi: _____
 Nome del Club: _____ Numero dei soci: _____
 Indirizzo: _____

Si prega di selezionare: DELEGATO o DELEGATO SUPPLENTE

Nome in stampatello: _____ Firma: _____

Con la presente il sottoscritto dichiara che la persona sopra indicata è un socio attivo ed è stato regolarmente scelto come Delegato/Delegato Supplente del suddetto Lions Club per la Convention dell'Associazione Internazionale dei Lions Club.

 Firma dell'Officer di Club (Presidente, Segretario o Tesoriere)

Si prega di inviare questa parte al LCI (Member Service Center, presso Lions Clubs International, 300 W. 22nd Street, Oak Brook, IL 60523-8842) entro il 1° maggio 2015. Dopo questa data si prega di presentare questa parte direttamente alla Convention.

Copia del Delegato/Delegato Supplente

(Portare questa copia alla Convention)

98^a Convention Internazionale - 26 - 30 giugno 2015 - Honolulu, Hawaii, USA

Riservato a
 LCI per la
 Certificazione
 del Delegato
 Supplente

Numero di identificazione del Club: _____ Distretto: _____ Numero Delegati autorizzati: _____
 Nome del Club: _____ Numero dei Soci: _____
 Indirizzo: _____

Si prega di selezionare: DELEGATO o DELEGATO SUPPLENTE

Nome in stampatello: _____ Firma: _____

Con la presente il sottoscritto dichiara che la persona il cui nome è sopra indicato è socio attivo ed è stata selezionata come Delegato/Delegato Supplente del suddetto Lions Club alla Convention dell'Associazione Internazionale dei Lions Club.

 Firma dell'Officer di Club (Presidente, Segretario o Tesoriere)

Ai fini del riconoscimento per le elezioni, La invitiamo a portare con sé:

- Un documento d'identità rilasciato da un'amministrazione statale contenente la sua firma.
- La invitiamo a verificare che il numero identificativo del suo club risulti leggibile sul modulo per il delegato per consentire un rapido svolgimento delle operazioni di verifica.

Per domande sulla richiesta di certificazione si prega di contattare il Centro Assistenza Soci via email all'indirizzo stats@lionsclubs.org, al numero +1-630-468-6938. Il modulo potrà essere inviato via fax al numero +1-630-706-9295.

Delegati di Club autorizzati alla Convention Internazionale

Club con soci da 1 a 37, delegati 1; da 38 a 62, delegati 2; da 63 a 87, delegati 3; da 88 a 112, delegati 4; da 113 a 137, delegati 5; da 138 a 162, delegati 6; da 163 a 187, delegati 7; da 188 a 212, delegati 8.

LA COMMISSIONE MULTIDISTRETTUALE
PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

CONOSCERLA PER APPREZZARLA



In armonia con gli scopi lionistici, “creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo”, e con la “mission” della nostra associazione, “promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale tramite i Lions Club”, la nostra commissione multidistrettuale permanente è impegnata ad esprimere la vocazione del lionismo all’internazionalità, a sviluppare la cooperazione tra i popoli e a favorire incontri con i Lions delle altre nazioni, soprattutto attraverso gli avvenimenti annuali del Forum Europeo, della Conferenza dei Lions del Mediterraneo e della Convention internazionale. Un impegno molto importante, che si realizza puntualmente.

Luigi Pozzi

*Governatore del Distretto 108 Ib1
e delegato dal Consiglio dei Governatori
alle Relazioni Internazionali*

MULTIDISTRETTO

Un settore delicato nel mondo lionistico

L’incarico di componente della commissione è triennale ed avviene mediante una elezione fatta a rotazione dai 17 distretti nel corso del loro congresso di chiusura. ➤

Il nostro PIP Pino Grimaldi definisce la Commissione permanente per le relazioni internazionali “la più importante fra tutte”. Ha sicuramente ragione, senza voler sminuire le altre commissioni, e sarebbe auspicabile che le sue potenzialità venissero utilizzate con maggiore incisività.

Come tutte le commissioni, anche questa è puramente consultiva. Significa che deve essere convocata su iniziativa del governatore delegato ed occuparsi degli argomenti che il governatore stesso affida al suo parere. Non ha pertanto un proprio potere di iniziativa, e quando talvolta lo esercita è perché il governatore lo consente e condivide.

L'incarico di componente della commissione è triennale ed avviene mediante una elezione fatta a rotazione dai 17 distretti nel corso del loro congresso di chiusura. La commissione è composta pertanto da sei soci elettivi di grande esperienza e capacità, accanto ai quali - caso unico fra tutte le commissioni permanenti - siedono di diritto tutti coloro che ricoprono od hanno ricoperto il ruolo di direttore internazionale.

Ho avuto modo di far parte di questa commissione, come semplice componente e come suo presidente, all'epoca oramai lontana in cui sono stato DG e CC, e sono tornato a presiederla lo scorso anno e quello in corso; pertanto posso esprimere un giudizio con cognizione di causa.

Dieci anni fa la commissione elaborò sotto la mia presidenza e portò con successo al congresso nazionale un progetto di service voluto da Giancarlo Vecchiati allo scopo di costruire scuole nel Burkina Faso, e successivamente (presidente Luciano Ferrari, governatore delegato Albert Ortner) elaborò un progetto di collaborazione fra i distretti dell'arco alpino, denominato “Alpine Lions Cooperation”, che attualmente si espande e realizza service umanitari in Italia, Svizzera, Austria, Germania e Slovenia. Si tratta tuttavia di eccezioni che esulano dalle norme che individuano le finalità di questa commissione e, per quanto lodevoli, non possono essere assunte come parametro dei suoi indirizzi.

Negli ultimi due anni la commissione ha seguito una strada diversa, più istituzionale, proponendo al governatore delegato (Mario Castellaneta lo scorso anno e Luigi



Pozzi in questo, entrambi lombardi) alcune tematiche di cui avrebbe potuto - e saputo - occuparsi con beneficio per l'intero Multidistretto. Alcuni di questi suggerimenti, appena abbozzati lo scorso anno ed elaborati con maggior precisione in questo, hanno trovato riscontro nelle intenzioni del governatore. In particolare si è trovata una forte convergenza per affrontare insieme al Consiglio dei Governatori i problemi che ogni anno indeboliscono l'efficacia della nostra delegazione al Forum Europeo: duplicazione di relazioni, genericità di alcune che possono addirittura risultare fuori tema, presenza non compatta dei delegati alle sessioni che ci interessano più da vicino.

La genericità dei compiti affidati a questa commissione (“Studi ed indagini sulle relazioni internazionali; partecipazione ad iniziative, convegni, congressi e rapporti con organismi rappresentativi e di stampa internazionali”: Regolamento multidistrettuale, Capo III) consentirebbe anche di farne un'appendice del Multidistretto in grado di operare autonomamente in un settore delicato del vasto campo delle relazioni internazionali, quello dei rapporti esterni. In realtà, però, ciò non si è mai verificato e la natura consultiva, meramente di supporto al Consiglio dei Governatori, ha sempre prevalso, ed è auspicabile che così sia anche in futuro.

Federico Steinhaus

Presidente 2014-2015

della Commissione MD

per le Relazioni Internazionali

I 6 COMPONENTI

- **Federico Steinhaus (Ta1), Presidente**
- **Stefano Rocchini (La), Segretario**
 - **Piero Manuelli (Ia2)**
 - **Luciano Aldo Ferrari (Ib2)**
 - **Gioacchino Massarelli (AB)**
 - **Francesco Migliorini (L).**

COMPONENTI DI DIRITTO DELLA COMMISSIONE ...

Giuseppe Grimaldi (Presidente Internazionale Emerito), Roberto Fresia (Direttore Internazionale) e i Past Direttori Internazionali Domenico Messina, Ermanno Bocchini, Sergio Maggi, Antonio M. Perrot, Massimo Fabio e Paolo Bernardi.



LE 4 COMMISSIONI MULTIDISTRETTUALI

La Commissione Multidistrettuale per gli **Affari Interni** è stata inserita nel numero di novembre a pagina 21.

La Commissione Multidistrettuale **Attività di Servizio** è stata inserita nel numero di dicembre a pagina 29.

La Commissione Multidistrettuale **Gioventù, Leo, Scambi giovanili e Campi giovani** è stata inserita nel numero di gennaio a pagina 27.

Nuovi metodi per argomenti noti

La formazione, attività essenziale per dare linfa alla nostra associazione, è stata impostata in modo coinvolgente e interattiva per il gruppo dei coordinatori distrettuali GMT/GLT che si è riunito a Roma, nel week-end 17/18 gennaio, in full immersion, per affrontare i temi legati allo sviluppo e al mantenimento associativo.

Dal punto di vista formativo, si è cercato di dare una serie di esempi pratici per realizzare nei distretti e nei club incontri semplici, efficaci, coinvolgenti atti più a generare emozioni che noia. Sono stati approfonditi i motivi del perché ci deve essere

crescita associativa e come.

Importante il confronto che si è creato tra le squadre GMT e GLT che devono lavorare sinergicamente per raggiungere i risultati positivi. Anche all'interno dei singoli team GMT e GLT, c'è stato uno scambio di espe-



VDG... due giornate di formazione

Sabato 24 e domenica 25 gennaio i Vice Governatori del MD 108 Italy si sono ritrovati a Roma con il loro Group Leader Domenico Messina per la formazione GLT di Area. E' una attività introdotta dalla Sede Centrale per la preparazione dei futuri Governatori che prevede una sessione dedicata, sotto la leadership del GLT di Area (Sandro Castellana) e con la partecipazione del GMT di Area (Elena Appiani), per assicurare un approccio unificato e realistico per lo sviluppo della leadership e della crescita associativa. Il programma delle due giornate ha previsto lo sviluppo dei seguenti temi:

- Massimizzare il successo dei distretti (Domenico Messina).
- Workshop per lo sviluppo della leadership (Sandro Castellana)

per supportare i VDG nella definizione degli obiettivi e piani d'azione della leadership.

- Workshop per la crescita associativa (Elena Appiani) per supportare i VDG nella definizione degli obiettivi e piani d'azione della membership.

- Dove c'è bisogno, lì c'è un Lions: celebrare il nostro Centenario (Elena Appiani) per rafforzare l'orgoglio di appartenenza rendendo onore al nostro passato, evidenziando il nostro presente e programmando il nostro futuro.

Il programma di formazione dei VDG è ancora denso di appuntamenti e di attività da svolgere insieme al Group Leader Domenico Messina che li accompagnerà fino alla Convention Internazionale di Honolulu.



rienze e condivisione di difficoltà ricercando soluzioni comuni per superare ogni ostacolo.

Gli argomenti affrontati si sono sviluppati partendo dal concetto di squadra per arrivare alle tecniche oratorie, proseguendo nell'apprendimento dell'analisi dei dati fino al suggerimento di strategie di crescita: omogeneità del metodo di approccio nel rispetto delle differenze territoriali. La formazione deve seguire un metodo più interattivo e meno frontale attuando la condivisione delle esperienze e avviando riflessioni comuni.

I coordinatori ricoprono un delicato e prezioso ruolo a contatto diretto con i club. E', quindi, estremamente importante fornire loro gli strumenti, le modalità d'approccio e di relazione per essere efficaci nella loro azione.

Attraverso la formazione, è importante rafforzare il concetto di "responsabilità" nell'assunzione dei vari incarichi. Spesso, si ricoprono ruoli associativi con troppa leggerezza e superficialità provocando situazioni di tensione e aumento della conflittualità.

La non conoscenza dei ruoli e delle regole porta ad inutili confusioni.

Durante le due giornate, ci sono stati sia momenti

comuni che di confronto separati tra i due team.

Il coordinatore MD GMT, Giuseppe Potenza, ha presentato i dati associativi del nostro MD seguendo una interpretazione ampia di lettura da molti punti di vista che ha creato interessanti spunti di discussione con i coordinatori distrettuali.

Il coordinatore MD GLT, Claudio Pasini, con la sua travolgente passione, ha dato esempi di modelli formativi e di stili di comunicazione efficaci che possono essere adottati. La presenza dei Leader di Area GMT, Elena Appiani, e GLT, Sandro Castellana, ha fornito un respiro europeo che sottolinea la grande attenzione che la sede centrale sta ponendo sul MD 108 Italy.

Hanno portato all'attenzione del gruppo le linee guida su cui si sta lavorando a livello europeo per condividere modelli ed esperienze e metterli a sistema per il raggiungimento degli obiettivi.

Nuovi metodi per argomenti noti, quindi.

Un grande impegno per aumentare l'efficacia e l'efficienza di un team di lavoro che rappresenta un'importantissima risorsa per i DG Team nell'ambito dello sviluppo associativo e della leadership.

**Elena Appiani, Sandro Castellana
e Claudio Pasini**



Persone disabili... ci pensano i Lions

I Lions Club italiani hanno una semplice e agevole opportunità di servizio a favore delle persone della propria comunità che sono diversamente abili fisicamente, visivamente o intellettivamente, con un impegno economico sostenibile da qualsiasi club: l'utilizzo privilegiato della Casa-albergo Lago Losetta Melvin Jones. **Di Enrico Baitone ***

Nella rinomata stazione alpina di Sestriere è in funzione la casa-albergo Hotel Lago Losetta - Melvin Jones, un edificio interamente accessibile e fruibile alle persone con disabilità, anche a norma della Legge 13/89. L'opera, che non ha pari in Europa, è stata concepita e realizzata per l'avviamento allo sport di persone diversamente abili, con il determinante apporto di tutti i Lions italiani che hanno versato, all'inizio di questo secolo, una quota pro capite di 3 euro per quattro anni.

Nel corso del mese di gennaio 2015 è stato finalmente rinnovato il "Comitato" paritetico tra Comune del Sestriere e Lions Clubs International che deve vigilare sull'attuazione e il rispetto dei protocolli d'intesa intercorrenti che riguardano il controllo sulla gestione della casa-albergo. Il rinnovo del "Comitato" ha voluto riaffermare l'impegno del Lions Clubs International e del Comune di Sestriere a promuovere e sviluppare l'attività di questa struttura che può ospitare, in perfetta auton-

omia ed inclusione, persone con diverso grado di disabilità e normodotati.

Negli ultimi 5 anni ha registrato la presenza, approssimativamente, di 17.000 persone disabili e di accompagnatori, che rappresentano circa il 60% dei clienti dell'hotel. La casa-albergo è dotata di attrezzature professionali e specifiche per lo svolgimento delle normali attività di vita e sportive da parte di persone con qualsiasi disabilità e anche non autonome.

La società, che gestisce dal 2009 la struttura, garantisce la massima attenzione a qualsiasi tipo di disabilità e offre tutto l'anno la possibilità di organizzare attività dedicate ai disabili, in un progetto di fruizione della montagna per tutti con ospitalità di persone con disabilità e in perfetto inserimento in un sistema turistico sia estivo che invernale.

In inverno i maestri di sci dell'organizzazione sono a disposizione per lezioni di base e corsi avanzati di sci alpino specifici per persone con disabilità fisica (sitting



Per saperne di più ...

e standing), visiva e intellettuale-relazionale. In estate le attività proposte sono molteplici: Downhill bike, Handbike e Trike, Tandem bike, Buggy bike, Golf, Tennis, Tiro con l'arco, Quad escursionismo, Piscina, Pesca sportiva. Per tutti i disabili non autonomi e per regalare emozioni anche alle persone con disabilità più gravi, è a disposizione Cimgo, una bici a 4 ruote che, guidata da un conducente formato e riconosciuto, può affrontare pendenze di ogni tipo e scendere i terreni più impervi in perfetta sicurezza.

In ogni momento dell'anno i Lions Club possono selezionare sul proprio territorio persone disabili a cui proporre e offrire un week-end o una settimana o un periodo più ampio di soggiorno in un ambiente diverso da quello della quotidianità e completamente attrezzato per accogliere i portatori di disabilità, siano essi atleti o no.

La convenzione tra la società gestrice, il Comune di Sestriere e Lions Clubs International prevede e garantisce tariffe agevolate, con uno sconto minimo del 25% sui prezzi di listino, per tutte le iniziative promosse dai Lions Club, con la sola esclusione dei periodi di ferragosto e delle festività natalizie.

Cogliamo l'occasione di rafforzare il nostro orgoglio di



essere Lions servendo le nostre comunità e cercando di portare il cambiamento positivo nella vita delle persone che interagiscono con noi, perché dove c'è il bisogno, lì c'è un Lions. We Serve.

**Governatore del Distretto 108 Ia1.*

L'AILD per la prevenzione del diabete e delle sue complicanze

L'Assemblea annuale dell'Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD) che si è svolta a Perugia il 22 novembre scorso è stata l'occasione per fare il punto sullo stato attuale e sulle prospettive di sviluppo dell'associazione. **Di Paolo Brunetti ***

E' stato sottolineato ancora una volta come il diabete rappresenti una delle maggiori minacce per la salute pubblica e per la stessa tenuta dei conti dei sistemi sanitari. In realtà, la diagnosi di diabete, abitualmente asintomatico anche per molti anni, è per convenzione tutta racchiusa in un numero: si pone diagnosi di diabete con una glicemia a digiuno eguale o superiore a 126 mg/dL. Ma è bene sapere che anche valori compresi fra 100 e 125 sono patologici e definiscono la condizione di prediabete che, al pari del diabete, è un importante fattore di rischio per le complicanze cardiovascolari.

E' questo un concetto che trova una sua piena conferma in una indagine recentissima, pubblicata sul numero di dicembre di *Diabetes Care* che analizza per la prima volta i costi causati, negli USA - ben 322 miliardi di dollari nel 2012 -, non solo dal diabete noto ma anche da quello non diagnosticato, dal diabete gestazionale e dal prediabete. Gli autori di questa indagine conclu-

dono affermando la necessità di *“trovare nuove vie per ridurre il carico economico del prediabete e del diabete tramite la prevenzione e il trattamento”*.

Questa analisi conferma a posteriori la validità dell'attività svolta fin qui dall'AILD la cui missione consiste, oltre che nel sostegno alla ricerca scientifica, anche e soprattutto nel promuovere la prevenzione del diabete e delle sue complicanze attraverso screening di massa mirate alla diagnosi di diabete e di prediabete e alla individuazione dei soggetti a rischio di sviluppare il diabete nel prossimo futuro.

Con lo screening della glicemia tramite la semplice puntura del polpastrello e l'impiego di strisce reattive è possibile riconoscere il diabete asintomatico ed iniziare precocemente la terapia con l'obiettivo di prevenire le complicanze a lungo termine. Estendendo l'indagine di screening anche alla diagnosi di prediabete e all'individuazione dei soggetti a rischio, è possibile prevenire la



comparsa stessa del diabete attraverso l'educazione ad un corretto stile di vita sotto il profilo nutrizionale e motorio. Per questo fine, disponiamo di uno strumento molto efficace, il punteggio di rischio di diabete, il *Finnish Diabetes Risk Score* o Findrisk, accettato internazionalmente, che consiste nella rilevazione, insieme all'età, di alcuni semplici parametri antropometrici ed anamnestici.

Questo modello di indagine è stato applicato in occasione della "Giornata Mondiale per il Diabete", il 14 novembre scorso, con la collaborazione di vari Lions Club dell'Umbria come di altre Regioni, che hanno agito, il più delle volte, in sintonia con i servizi di diabetologia locali.

Ma la vera novità delle manifestazioni di screening eseguite in questa occasione è stata l'adesione al progetto di Federfarma Umbria che ha consentito di coinvolgere in questo progetto tutte le farmacie della Regione. Gli screening eseguiti nelle farmacie, insieme a quello eseguito a cura dell'AILD a Perugia, in piazza, in un ambulatorio mobile della C.R.I., hanno consentito di contattare circa 3000 persone. A queste si devono aggiungere quelle provenienti da altre sedi in Umbria e da altre Regioni.

Inoltre, grazie ancora al supporto di Federfarma Umbria, è stato possibile sviluppare un sistema gestionale informatico che consente di immettere direttamente i dati in un formulario elettronico, evitando l'uso della carta, e di averne una elaborazione immediata.

I dati raccolti ci confermano il carattere pervasivo del problema diabete. Su 2987 soggetti adulti esaminati,

sono stati individuati ben 66 diabetici, in prevalenza anziani, pari al 2.23%, che non sapevano di esserlo. Inoltre, su 628 soggetti esaminati in condizioni di digiuno, ben 216 soggetti, pari al 36%, hanno mostrato glicemie comprese fra 100 e 125 mg/dL, riferibili quindi ad una condizione di prediabete e da rinviare quindi, tramite il medico curante, ad un controllo più accurato della glicemia mediante determinazione su plasma venoso.

Di particolare interesse anche i risultati dello screening per quanto concerne il rischio di sviluppare il diabete. Su 2440 soggetti esaminati che avevano compilato il modulo del rischio, ben 474, pari a circa il 20%, hanno presentato un rischio elevato (una probabilità su tre) e molto elevato (una probabilità su due) di sviluppare il diabete nel corso dei prossimi 10 anni.

Il nostro auspicio è che questa metodologia di screening di massa, grazie alla diffusione capillare sul territorio nazionale dei Lions Club, al sostegno offerto dall'AILD ed alla collaborazione di Federfarma, auspicabilmente estesa ad altre regioni, possa diffondersi onde aumentare, nella popolazione e nelle istituzioni sanitarie, la consapevolezza della importanza di questa patologia e quindi rendere possibili tutte quelle azioni di sensibilizzazione, informazione ed educazione di cui vari studi internazionali hanno dimostrato l'efficacia.

**Presidente dell'Associazione Italiana Lions per il Diabete Onlus (AILD).*

Scambi giovanili invernali... Emozioni e ricordi

Anche quest'anno, al termine dell'esperienza fatta nella sessione invernale degli scambi giovanili organizzata dalla nostra associazione, i ragazzi se ne sono tornati alle proprie abitazioni, alle proprie famiglie, alle proprie abitudini, alla vita di tutti i giorni. **Di Lorìs Baraldi ***

Dietro di se hanno lasciato una scia di emozioni, ricordi e allegria, nelle persone che hanno avuto l'avventura di incontrarli, che nessuno potrà più cancellare. Sono certo che la stessa scia di emozioni rimarrà per sempre nei loro cuori e nelle loro menti. Questi ragazzi, ospitati da famiglie Lions e non del nostro Multi-distretto Italy, porteranno sempre con se il ricordo di questa importante esperienza.

Tornando in Australia, Brasile, Giappone, Messico, Malesia, Moldavia (sono state queste le nazioni rappresentate, nel periodo da metà dicembre a metà gennaio) ancora non avranno consapevolezza di quale importante esperienza hanno usufruito.

Le cose più immediate che porteranno con se sono le amicizie fatte, i luoghi visitati, l'ottima cucina, il gelato, la nutella, il ballo, gli scherzi, i giochi... ma quando queste cose piano piano sbiadiranno, forse, scopriranno dentro di sé che hanno imparato a rispettare anche chi



la pensa diversamente da te, che è di un'altra religione, che ha abitudini sociali diverse. Scoprirà quanto siamo diversi ma anche immensamente uguali.

Per tutti noi, che abbiamo avuto la fortuna di stare con loro, rimarranno i ricordi e le fotografie che si mescoleranno con quelle degli altri ragazzi che li hanno preceduti e con quelle di chi verrà dopo di loro.

Quante fotografie, quanti scatti rubati o volutamente in posa (...guardate qua! Cheese!), quanti selfie (...posso farne una con te?), ancora? (...ma ne abbiamo già fatte mille in

questa posizione!) Non posso nemmeno dire che sono tutte sparpagliate su un tavolo, ora le foto sono digitali, tutte archiviate in file ordinati e classificati, ma guarda questa... scattata a Egnazia, il sito archeologico in Puglia dove il Distretto 108 Ab ha organizzato l'Archeo Camp. Questo scatto a Napoli oppure quest'altro a Matera, dove il Distretto 108 Ya ha coordinato un gruppo di famiglie



che ha ospitato una decina di ragazzi o ancora questa bellissima immagine dei ragazzi al teatro greco di Agrigento... guarda, guarda quest'altra! Sono a Taormina, riconosco il teatro! E questa? Questa è la Cappella Palatina del Palazzo dei Normanni di Palermo, la riconosco. Il Distretto Yb, già da alcuni anni, grazie ad un gruppo di famiglie e alla collaborazione dei club siciliani ospita un nutrito gruppo di ragazzi.

Qui invece dove sono? E' facile! Sono a Pisa davanti alla torre pendente.

Questa è la Sala Nervi, riconosco i ragazzi che sventolano le loro bandiere alla presenza del Santo Padre (grazie Distretto L) portati dal Campo Invernale "La Bella Italia", organizzato dal Distretto 108 La. Un programma ben fatto e variegato li ha portati in giro per l'Italia: Firenze, Pisa, Venezia, Roma ma anche in borghi più piccoli, ma non meno importanti come Montemurlo, Fiesole, Forte dei Marmi dove i primi cittadini hanno accolto i ragazzi nella casa comunale.

Ma l'esperienza non è stata solo quella fatta in gruppo. Individualmente i ragazzi hanno vissuto il periodo natalizio in seno a molte famiglie "sparpagliati" in tutta Italia, nei distretti Ia3, Ib2, Ta2 e Ta3 o ancora nel 108 Tb.

Anche altri distretti avrebbero voluto ospitare i ragazzi, ma non ce n'erano a sufficienza! Speriamo di incrementare in un prossimo futuro, perché avere in casa un ragazzo straniero è come portarsi in famiglia un pezzetto di mondo. Lo scambio di esperienze e culture è un arricchimento per tutti.

Ora però è tempo di chiudere il file "Foto scambi giovanili winter 2014/2015" e aprire quello nuovo "Scambi giovanili 2015 - Estate".

Tutti i club del nostro Multidistretto hanno raccolto le domande di partecipazione per partire l'estate prossima e da tutto il mondo stanno cominciando ad arrivare le richieste di partecipazione nel nostro programma di scambi giovanili e nei nostri numerosi campi nazionali e distrettuali.

Sono stato incaricato dai ragazzi di ringraziare tutte le famiglie che li hanno ospitati, i Lions che li hanno accuditi, le istituzioni che li hanno accolti, i Leo che hanno giocato e vissuto con loro e tutte le persone di buona volontà che hanno deciso di dedicare un po' del proprio tempo al lionismo e a questi ragazzi.

**Supervisore e coordinatore Campi Giovani del Multidistretto.*

Il Campo Italia 2015... partirà da Bari

Tutto a Rovereto è pronto per dare avvio alla terza e conclusiva tappa del Campo Italia in terra trentina, portando a compimento una delle più straordinarie esperienze vissute dai tre club Lions della città. **Di Elena Albertini ***

Nello staff, organizzato secondo i criteri della competenza e della più ferrea programmazione, non lasciando nulla al caso, si è già dato consistenza al percorso che i ragazzi provenienti da tutto il mondo faranno, immergendosi nelle bellezze artistiche e naturali disseminate su tutto il nostro territorio.

Così se nel primo anno la partenza fu da Rovereto, scelta coerente, essendo la città organizzatrice del service, per il secondo anno l'avvio avvenne a Torino, città che meglio rappresentava l'inclusione delle regioni lambite dal Po nonché sede di grandi testimonianze storiche e vicina al Campo disabili di Domodossola, che tante emozioni suscitò nei 45 ragazzi presenti. Per la terza edizione la città di partenza prescelta è invece Bari, non solo perché città ricca di monumenti ed eccellenze italiane ma anche perché, quale città del sud, meglio può rappresentare la volontà dello staff di idealmente incarnare il messaggio unitario e unificante del Campo Italia, quale service nazionale. Ancora una volta nulla è lasciato all'im-

provvisazione ma tutto si svolge all'interno di una linea organizzativa precisa: fare di una esperienza di viaggio una immersione nel sistema di valori lionistici, in primo luogo la pace e la fratellanza fra i popoli. Se poi consideriamo che nel 2015 cade il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, diventa ancora più necessitante il riferimento al rifiuto di ogni forma di violenza che si trasformi nel venire meno del principio della sacralità della vita. Non a caso la priorità formativa del Campo è stata quella di far capire ai ragazzi il valore della solidarietà e del rispetto per ogni forma di diversità sia di razza, di religione o di identità nazionale. E se Rovereto, quale città della Pace e sede della Campana Maria Dolens, ha avuto il merito di sinergicamente operare per raggiungere questi obiettivi, non ci si è però fermati a questo, riconoscendo che la gioventù è anche spensieratezza, gioia, sorriso, gusto.

Così gli organizzatori, anche quest'anno hanno progettato un percorso poliedrico fatto di cultura, ecco il



piacere di vedere i paesaggi straordinari che l'Italia offre, ma anche di udito, ecco l'emozione di sentire i suoni più toccanti delle melodie che si rincorrono fra le strade, le montagne, le città, i laghi della nostra penisola, gustando, nello stesso tempo, le piacevolezze gastronomiche di cui l'Italia è fiera testimone fin nei suoi angoli più sperduti. Tutto è dunque pronto, anche la chiusura che, come è

giusto sia, avverrà al canto magico della Campana dei Caduti affinché il suo messaggio rimanga nella mente e nel cuore di tutti i ragazzi a memoria della più amara delle verità della storia, ossia, che "la guerra è una brutta bestia che gira il mondo e non si ferma mai."

**Responsabile alla comunicazione Campo Italia.*

Il futuro del Burkina

Se i paesi economicamente dominanti, Francia ed USA, non ripeteranno il peccato originale commesso in occasione dell'uccisione dell'eroe della patria Thomas Sankara, nel lontano 1987, il popolo burkinabé avrà risorse e volontà per migliorare la sua situazione economica perché dotato di risorse materiali, umane e sociali che corrispondono esattamente al nome che orgogliosamente porta: "Paese degli uomini integri". **Di Piero Manuelli**

Iburkinabé chiedono a gran voce a tutto il mondo, ed in particolare a noi italiani che siamo da loro amati e rispettati, di aiutarli solo ad aiutarsi, offrendo loro aiuto tecnologico, supporto manageriale per la promozione dello "sviluppo autonomo", per non dipendere più dagli aiuti "esteri".

Dichiarò Thomas Sankara: *"Ne abbiamo davvero abbastanza di questi aiuti alimentari che immettono nelle nostre menti riflessi da mendicante, da assistito. Bisogna produrre di più perché è normale che chi vi dà da mangiare vi detti anche le sue volontà"*.

Che cosa possiamo fare noi lions italiani per questo amato paese? La risposta è arrivata a conclusione del 5° convegno nazionale SPeRA e Medici in Africa, dopo tre giornate intense di lavori (21-23 novembre) presso il Museo del mare di Genova ove si sono presentate e confrontate

125 associazioni ONG ed Onlus italiane presenti al congresso, con circa 250 progetti, dei quali oltre l'80% presentati dai responsabili delle singole associazioni.

Tutti i progetti sono stati pubblicati nel volume di 616 pagine dal titolo "Solidarietà Progetti e Risorse per l'Africa" che rappresenta l'unica sintesi della solidarietà italiana per l'afrika e unico esperimento riuscito di mettere in rete e in reciproca collaborazione tutte le forze italiane. In particolare è stata dedicata la giornata del 21 novembre ad una tavola rotonda con tutti i rappresentanti istituzionali dei paesi africani. La sessione dedicata ai consoli degli otto paesi dell'Unione Africana dell'ovest-afrika è stata coordinata dal sottoscritto in qualità di console onorario del Burkina Faso per la Liguria.

Ne è scaturito un accordo per una più stretta collaborazione tra i consoli del Benin, Burkina Faso, Costa D'A-



torio, Guinea-Bissau, Mali, Niger, Senegal e Togo. Nell'immediato, a favore del Burkina Faso si stanno raccogliendo consistenti fondi tramite l'Ambasciata di Roma ed i consolati di Genova, Milano, Torino, Firenze e Napoli da inviare direttamente alle famiglie dei caduti in occasione dei recenti tumulti. Questa raccolta avviene anche da parte delle numerose associazioni nazionali e regionali costituite da cittadini Burkinabe residenti in Italia.

In particolare e in nome della Lions International mi sto personalmente adoperando per definire un centinaio di pratiche di adozione definitiva di bambini burkinabé da parte di famiglie italiane, alcune anche lions, che hanno visto bloccarsi l'iter a causa dell'incendio del tribunale di Bobo Dioulasso ove sono andati perduti tutti i documenti originali, molti dei quali già esecutivi.

Stiamo aspettando la formazione del nuovo governo democratico per rinnovare tutti gli accordi lions con i vari ministeri e definire alcune pratiche per la costituzione di nuove ONG italiane che saranno presto operative in Burkina Faso e per le quali era già stata rilasciata l'autorizzazione. Anche tutte le massime autorità ecclesiastiche, ivi

compreso il nunzio apostolico del Burkina Faso e Niger, SE Vito Rallo confermano che il clima generale in Burkina è sereno e pieno di speranza, tutte le attività di volontariato stanno proseguendo regolarmente.

Anche le nostre attività lions in africa, comprese quelle già in corso per l'anno 2014-2015 stanno proseguendo regolarmente anche se soffriamo un forte calo delle donazioni dei club che invito alla generosità per aiutare un paese povero, ma meritevole di vivere un futuro migliore. Desidero riportare in chiusura una dichiarazione dell'eroe Thomas Sankara amatissimo dal popolo burkinabé, dedicata ai suoi sostenitori tredici giorni prima del colpo di stato del 15 ottobre 1987 durante il quale fu assassinato: "La nostra rivoluzione avrà valore solo se potremo dire che i burkinabé sono divenuti più felici, con acqua potabile e cibo abbondante, in buona salute, con scuole e case decenti, perché hanno acquisito il diritto al tempo libero, perché hanno occasione di godere più libertà, più democrazia, più dignità. La rivoluzione è la felicità, senza la felicità non possiamo parlare di successo".

Un affettuoso augurio a tutti gli amici burkinabé.

MK onlus... e una tesi di laurea sul volontariato in Burkina Faso

Il volontariato e la solidarietà internazionale sono stati al centro di una tesi di laurea che ha dimostrato la validità del lavoro svolto dal gruppo di volontari medici e non in Burkina Faso e, nello stesso tempo, ha cercato di sensibilizzare quanti dovessero decidere di cooperare per il bene di quella popolazione. **Di Giuseppe Innocenti**

L'idea di realizzare un lavoro dedicato al mondo della solidarietà internazionale è nata dal tirocinio

che l'autore della tesi, Domenico Casino, già dipendente ASL Lecce, oggi dipendente ARPA, ha svolto presso

È solo incomunicabilità?

I Lions dei vari Distretti si parlano poco o nulla fra di loro. È un dato di fatto, denunciato a più riprese e in ogni occasione. Così anche sembrerebbe capitare fra i responsabili delle nostre Onlus, meritorie nel loro fare, ma gelosamente chiuse nei loro confini. Nelle stesse Commissioni di studio si soffre di questa patologia. Vogliamo esemplificare? Non mi risulta, ma mi piacerebbe essere smentito, che i Lions che organizzano il prossimo marzo la Conferenza del Mediterraneo di Pescara abbiano rapporti con quelli che sono deputati all'Expo che, iniziando a maggio a Milano, continua per sei mesi. Sei mesi di impegno di tutti i Distretti italiani, come è bene ricordare. Come pure la stessa domanda potremmo porla ai membri delle Commissioni delegate ad occuparsi dei festeggiamenti del Centenario Lions nel 2017 o dell'orga-

nizzazione della Convention mondiale di Milano nel 2019.

Ma anche incontri e confronti fra club delle varie zone di un singolo Distretto sono rari e difficili da far accettare.

Possibile che non abbiano nulla di dirsi? Eppure si potrebbero realizzare utili sinergie, trasmettere esperienze, fare nuove conoscenze, stabilire rapporti amicali, realizzare il lionismo in una più ampia partecipazione.

Mi viene in mente la situazione dell'Italia pre unitaria immersa nella miriade di Stati e Staterelli o le famose monadi "senza porte e senza finestre", ipotizzate dal matematico e filosofo di Lipsia, Wihelm Leibniz, e vaganti nell'Empireo e condannate a mai incontrarsi.

Franco Rasi

il Dipartimento di Prevenzione di Casarano, in provincia di Lecce, dove Leda Schirinzi è dirigente medico.

"Il ruolo dell'igienista nel processo di Cooperazione Internazionale missione medico umanitaria - marzo 2014 Burkina Faso - Ouagadougou Sante Nortè Amié", questo è il titolo del lavoro di Casino, ha permesso al tirocinante di conseguire il Master di 2° livello in Management Sanitario presso l'Università Pegaso di Napoli ottenendo la valutazione di 30/30.

"L'argomento mi ha affascinato tanto, sia per l'alto valore umanitario, sia per il coraggio che hanno, alcune persone, di intervenire in nazioni che sono combattute con seri problemi sanitari e con situazioni politiche, lontane dalla nostra democrazia occidentale, magari fondate su confessioni religiose", ha dichiarato Domenico Casino.

Il lavoro è il risultato di un'elaborazione di dati frutto dell'esperienza sul campo del 2014 con riferimenti agli anni precedenti. L'elaborato riporta in particolare dati con le patologie riscontrate durante la missione 2014, numeri che fanno riflettere sulla condizione sanitaria in cui versa il Burkina Faso, basti pensare che l'aspettativa di vita è di 50 anni.

La missione ha messo poi in evidenza che la popolazione del Burkina vive in uno stato di povertà e privazione,



all'interno di un ambiente sempre più degradato: desertificazione, siccità, cibo inadeguato, degrado delle risorse naturali e risorse idriche scadenti dal punto di vista della potabilizzazione.

A questo si aggiunge un'aggravante ambientale importante qual è il vento sub sahariano "Harmattan", insidioso e sabbioso che provoca allergie e infiammazioni, facendo dilagare la meningite meningococca.

Notevoli miglioramenti per la qualità della vita si sono visti dove esistono i pozzi di acqua potabile, alcuni costruiti proprio grazie al lavoro de "I Lions italiani contro le malattie killer dei

bambini" (MK Onlus).

La solidarietà internazionale rappresenta il primo anello di congiunzione con i paesi del sud del mondo e i fatti di cronaca internazionale di questo ultimo periodo hanno dimostrato quanto sia importante portare la propria solidarietà attraverso organizzazioni governative riconosciute, sfidando, talvolta, situazioni pericolose. "Per sensibilizzare il prossimo" - aggiunge Domenico Casino - "è senza dubbio necessaria un'opera di comunicazione affinché vengano conosciute le problematiche e la realtà di vita di quel territorio".

Un paese lontano 3000 km dall'Occidente, e raggiungibile in poche ore di volo, ma lontano anni dalla cultura e dal tenore di vita occidentale.

La crisi c'è o è un pretesto?

L'appartenenza al "Lions Clubs International" deve potere significare per ciascun affiliato una capacità ultronea di comprensione delle vastissime potenzialità che l'Associazione Internazionale possiede nell'aiutare coloro che nel mondo hanno bisogno, spesso anche del minimo vitale, nel rispetto della dignità di "essere umano".

Dopo avere preso atto di questa "consapevolezza" si potrà, a mio avviso, parlare di "orgoglio di appartenenza". Quando ciascuno di noi avrà ben chiaro che cosa è, cosa può fare e cosa offre il "Lions Clubs International", allora potrà e dovrà essere orgoglioso di farne parte e lavorare per realizzarne gli scopi centenari ma mai tramontati, né obsoleti o diminuiti nella loro concretezza.

Ma per fare ciò, a mio avviso, occorre conoscere bene l'ambito in cui ci si muove, la struttura, le regole di vita comportamentali e quelle istituzionali, gli scopi e la missione, la visione, il codice dell'etica: in una parola ciascun lion deve essere formato in una scuola di "conoscenza", non tanto culturale nel senso tecnico, ma informativo di mera informazione lionistica, in senso specifico.

Si parla, ormai troppo, di crisi e cambiamento, ma crediamo veramente che il LCI sia in crisi di valori o abbia bisogno di cambiare la sua struttura, i suoi principi? Oppure la crisi è dentro ciascuno di noi stessi?

Sono convinto che la crisi numerica in alcuni paesi del mondo esiste perché è l'uomo stesso in crisi; è l'uomo che non trova più quello stimolo, quella forza e quell'orgoglio interiore di lavorare, insieme ai suoi simili, per altri esseri umani dislocati in tutto il mondo.

La crisi, quindi, è dentro ciascuno di noi, dentro le proprie coscienze!

Se manca nell'uomo, così come dice E. Bocchieri, quella "dimensione metafisica" che lo trasforma in soggetto consapevole di possedere una dimensione che va oltre la sua fisicità e quella delle sue conoscenze fisiche, allora non si potrà parlare di cambiamento.

Il primo cambiamento deve avvenire all'interno di noi stessi, nella consapevolezza di ciò che siamo e dell'obiettivo che vogliamo raggiungere, inseriti nella nostra associazione internazionale. Dice ancora E. Bocchieri "l'Italia è fatta di tanti milioni di esseri umani, ma tanti milioni di esseri umani non fanno l'Italia", per cui ogni lion è deputato, sin dal suo ingresso nel Lions Clubs International, a conoscere gli scopi e a lavorare per attuarli "sic et simpliciter" con spirito di servizio incondizionato.

Condivido il pensiero di Sirio Marcianò nell'affermare che bisogna "motivare i lions ad un più elevato livello di servizio", ma proprio se riusciamo a fare comprendere le potenzialità a "donare" della nostra associazione, potremo rafforzare l'orgoglio di farne parte attiva.

Quindi, la prima cosa da fare, a mio avviso, è la conoscenza di ciò che si prefigge di raggiungere l'associazione e poi, l'apprendimento di una metodologia di lavoro per il raggiungimento degli scopi (questa sì che potrebbe essere innovata o adeguata alla società che è cambiata, come i nuovi mezzi di

comunicazione, C.E.P., per esempio, ed altri). Occorre, altresì, comprendere la ragionevole consapevolezza della dignità dell'uomo, mediante quell'umiltà che lo rende propenso a comprendere gli altri, pur mantenendo la forza dirompente di donare senza secondi fini.

Dobbiamo imparare a volare come le aquile, lasciando alle numerosissime altre organizzazioni e/o strutture associative specialistiche (Caritas, etc.), finalità più ristrette e limitate, per rivolgere le nostre attenzioni ai bisogni del mondo intero.

Se il morbillo debella ancora milioni di bambini, saranno questi gli uomini e le donne che domani non potranno scrivere il futuro delle loro nazioni né del mondo intero, e noi non possiamo restare a guardare inermi o indifferenti.

Ciò non significa che dobbiamo tralasciare i bisogni della comunità che ci circonda, che ci sta direttamente vicina nel territorio, ma occorre, a mio avviso, coordinare le proprie forze operative attraverso un programma di lavoro lionistico all'interno dei propri club, che consenta una scelta operativa, consapevole e ben strutturata nella ricerca del campo d'azione dell'aiuto umanitario.

Ecco che una oculata indagine sul territorio e sulle potenzialità operative del proprio club, potrà consentire di operare al meglio per il bene degli altri.

Solo se riusciremo a comprendere, solo se riusciremo ad ascoltare, solo se riusciremo a trasmettere tutto ciò agli altri, credo che la crisi dell'associazione finirà e non si parlerà più di mutamento, avendo ben compreso la vera essenza della nostra appartenenza, la vera essenza di essere Lions e l'orgoglio di farne parte, non può mutare e non può andare in crisi, poiché ci deve tenere sempre svegli e all'erta, come, affacciati alla finestra, diventiamo attenti osservatori di quello che succede nel mondo.

Ciascun lion, appartenente ad ogni club, deve essere il "grillo parlante" nei confronti delle istituzioni, che non svolgono il loro dovere verso i soggetti e cittadini più deboli, né il concetto di "sussidiarietà" deve significare sostituzione ai compiti istituzionali degli Enti pubblici all'uopo preposti.

L'amministratore deve amministrare bene la "res pubblica" e quando non lo fa, è compito Lion ricordarglielo in tutti i modi, con i quali la legge dello Stato ce lo consente.

Allora non lasciamo che la "crisi" diventi il paravento dietro il quale qualcuno che non è propenso a lavorare lionisticamente, vi si trincerò dietro e si trasformi in pretesto per seminare zizzanie o discordie che minano la gioia che deve, invece, aleggiare dentro ogni club, tra i suoi affiliati, per costruire e non distruggere il lavoro di tanti per beghe intestine create a volte per mero arrivismo o carrierismo, spinto non da spirito di "servire" per i veri bisogni dell'umanità ma per becero e meschino egoismo personale.

Pensiamo, anche per un attimo, al senso di responsabilità di ciascun lion, al suo ruolo ed al compito che egli svolge o al

Si parla, ormai troppo, di crisi e cambiamento, ma crediamo veramente che il Lions International sia in crisi di valori o abbia bisogno di cambiare la sua struttura, i suoi principi? Oppure la crisi è dentro ciascuno di noi stessi?
Di Pietro Manzella

quale è chiamato, al momento dell'ingresso nel club con la cooptazione, per riflettere, con maggiore vigore, alla bellezza e grandiosità nell'affermare di essere Lion della più grande associazione umanitaria del mondo.

La riforma del Terzo Settore e i Lions Club

Il 22 agosto scorso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha presentato alla Camera dei Deputati un disegno di legge denominato *"Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale"*.

E' legge delega di riordino dell'intero Terzo Settore che una volta approvato dal Parlamento consentirà al Governo di emanare nei successivi dodici mesi dalla sua entrata in vigore, più decreti legislativi nelle materie indicate nell'oggetto della delega.

Trattasi di intervento normativo che, come indicato all'art. 1, tende al *"riordino ed alla revisione organica della disciplina degli enti privati del Terzo settore e delle attività che promuovono e realizzano finalità solidaristiche e di interesse generale... in attuazione del principio di sussidiarietà al fine*

di sostenere la libera iniziativa dei cittadini associati per perseguire il bene comune, elevare i livelli di cittadinanza attiva, coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione ed il pieno sviluppo della persona...".

Con i decreti legislativi in parola, si intende provvedere in particolare a) alla revisione

ed all'integrazione della disciplina in materia di associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, riconosciute come persone giuridiche o non riconosciute contenuta nel Libro primo, Titolo secondo, del Codice civile; e b) al riordino a al necessario coordinamento delle altre disposizioni vigenti compresa la disciplina tributaria applicabile agli enti non profit anche mediante la redazione di un apposito testo unico recante la disciplina degli enti e delle attività del Terzo settore.

Con riguardo alle associazioni ed agli enti profit, e quindi anche ai Lions Club, i decreti legislativi dovranno disciplinare le forme organizzative e di amministrazione e le funzioni degli enti privati che con finalità ideale e senza scopo di lucro, promuovono o realizzano attività di interesse generale nel rispetto di diversi criteri direttivi generali tra cui, con stretto riferimento alle associazioni non riconosciute, 1) riconoscere e garantire il più ampio esercizio del diritto di associazione ed il valore delle formazioni sociali liberamente costituite ove si svolge la personalità dei singoli, quale strumento di promozione e di attuazione dei principi di partecipazione, solidarietà, sussidiarietà e pluralismo, ai sensi degli articoli 2, 3, 18 e 118 della Costituzione; 2) assicurare la più ampia autonomia statutaria al fine di consentire il pieno conseguimento delle finalità dell'ente e la tutela degli interessi coinvolti; 3) definire forme e modalità di organizzazione e amministrazione degli enti ispirate ai principi di democrazia, uguaglianza, pari opportunità, partecipazione degli associati e trasparenza prevedendo strumenti per garantire il rispetto dei diritti degli associati; 4) prevedere il divieto di distribuzione anche in forma indiretta degli utili e del patrimonio dell'ente; 5) individuare specifiche modalità di verifica dell'attività svolta e delle finalità perseguite; 6) prevedere strumenti che favoriscano i processi aggregativi degli enti.

Per i nostri club non si tratterà di una vera e propria rivoluzione. Bisognerà però una volta per tutte chiarire la specificità degli enti, confermare la loro natura di associazioni non riconosciute (salvo che il processo di riconoscimento sia effettivamente trasparente, rapido ed efficace) adottare criteri di maggior democraticità interna, ridurre il numero di figure di soci, prevedere doppia contabilità per i mezzi necessari per il funzionamento dell'ente e per i mezzi occorrenti per le iniziative di service a favore della comunità, a cui possono contribuire anche terzi e non solo soci (con conseguente possibilità di rilasciare dichiarazioni utilmente spendibili in sede fiscale), utilizzare strumenti di crowdfunding, impiegare meccanismi del tipo del 5 per mille per organizzazioni di secondo grado o fondazioni tra club, prevedere un sistema tributario semplificato per tutti gli enti non commerciali e quindi anche per gli enti non profit ed i clubs Lions.

Il futuro dei nostri Lions Club è quindi alle porte: starà ai Lions muoversi adeguatamente per ottenere risultati del tipo di quello prospettati.

È ora di cambiare

Anni fa i Lions Club italiani, un tempo pochi ma buoni, limitavano la loro attività di servizio alla raccolta di fondi per interventi in casi di calamità naturali, per procedere al restauro o al ripristino di opera pubbliche, per qualche borsa di studio, per qualche premio a favore di artisti, si impegnavano timidamente nel campo del sociale, gestivano i club così come erano soliti gestire le proprie famiglie "alla buona", senza curarsi degli statuti e dei regolamenti emanati dalla casa madre.

Con il passare degli anni, anche i Lions, che nel mentre si erano moltiplicati, sono stati coinvolti, in altre attività di servizio. Ma, mentre lo Stato e le istituzioni hanno sentito la necessità di emanare leggi, sia pur frammentarie adeguate alle nuove esigenze, i Lions hanno continuato a regolarsi come in passato, alla "buona", disconoscendo la "legislazione" dell'associazione americana (della quale i club sono soci), e adottando comportamenti che denotano l'assoluta ignoranza delle norme legislative italiane in materia. Infatti pochi sanno che il MD e il Distretto non sono altro che organismi territoriali amministrativi e che non possiedono capacità giuridica né i loro "capi" (i governatori) capacità negoziale.

Tutto questo suggerisce una domanda: perché non trasformare

Il Governo Renzi è passato all'azione. La più volte annunciata Riforma del Terzo Settore è decollata.

Di Renato Dabormida

il lionismo in un'associazione italiana che pur mantenendosi fedele agli scopi e alle idee enunciate 100 anni fa da Melvin Jones e soprattutto alla attività di servizio in campo internazionale, svolga la sua attività sulla base della legislazione italiana? ... forse si potrebbero evitare errori di gestione con

conseguenze negative a causa dei rigori delle leggi.

Da oltre cinque anni un Gruppo di Studio (voluta dall'assemblea del Congresso di Montecatini) ha proposto la risoluzione del problema: i Lions Club italiani (che possono ottenere il riconoscimento) costituiscono l'Associazione italiana dei Lions Clubs, sulla base degli scopi del lionismo internazionale, tale associazione potrà essere iscritta nei Registri nazionali della categoria, ottenendo così la personalità giuridica, i nuovi amministratori (governatori) avranno poteri di rappresentanza, e potranno essere investiti di quei poteri che oggi non hanno, e tale associazione, con autonomia nazionale, potrà regolarmente partecipare alle attività mondiali del LCI.

Perché non trasformare il lionismo di casa nostra in un'associazione italiana che pur mantenendosi fedele agli scopi e alle idee enunciate 100 anni fa da Melvin Jones svolga la sua attività sulla base della legislazione italiana?
Di Francesco Paolo Rivera

Il momento storico è il più adatto, infatti...

- il CdG, nella sua attuale composizione ha condiviso l'idea e accettato il programma messo a punto dal Gruppo di Studio, che di fatto è stato trasformato in comitato multidistrettuale, con il compito primario di presentare al prossimo Congresso di Bologna il progetto esecutivo di costituzione del MD in Associazione di Promozione Sociale o in quella forma associativa più vantaggiosa che nascerà dal progetto governativo citato in seguito;

- l'attuale Governo ha programmato la ristrutturazione di tutta la legislazione regolatrice del Terzo Settore;

- il Gruppo di Lavoro, in nome del lionismo, nella scorsa primavera, ho provveduto a prestare la propria collaborazione per la realizzazione della proposta ristrutturazione legislativa, lanciando una "testa di ponte" (che si presume sarà favorevolmente accolta) sia verso gli organismi all'uopo delegati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sia presso la Div. II della Dir. Gen. del Ministero delle Politiche Sociali.

E' opportuno quindi che i Lions italiani...

- in attesa del Congresso di Bologna, si rendano conto attraverso l'esame e lo studio degli Statuti e dei Regolamenti internazionali e attraverso le leggi civilistiche e fiscali che regolano l'associazionismo in Italia, della necessità di una tale radicale trasformazione;

- maturino la convinzione circa la necessità di costituire un'Associazione italiana dei Lions Clubs, i cui soci saranno i club con sede in Italia, avente gli stessi scopi, gli stessi obiettivi di quelli dell'associazione internazionale, e che, sia pure in perfetta autonomia amministrativa, aderisca a quel movimento;

- adottino tale deliberazione, durante il prossimo congresso nazionale di Bologna, il cui distretto - primo in Italia - ha provveduto, con successo, già da alcuni anni, a trasformare il Distretto 108 Tb in Associazione Di Promozione Sociale, regolarmente iscritta nell'Albo Regionale.

La solidarietà, una necessità di vita

Ogni volta che conquistiamo un traguardo vorremmo gioire insieme alle persone più care ed egoisticamente desideriamo che anche gli altri sappiano quello che abbiamo fatto. La nostra soddisfazione vorremmo raggiunga i più lontani, quelli che non ci sono più, anche coloro che ci hanno rallentato il percorso verso un successo.

Vogliamo farci fotografare, anticipando l'epoca dei selfie, vicini ai nostri trofei, spesso effimeri e caduchi e non resistiamo al desiderio di far parlare di noi. Ma una volta ottenuto il nostro appagamento ci accorgiamo della vacuità della nostra azione e capiamo che il nostro godimento interiore necessita di un completamento: la reciprocità della nostra soddisfazione.

Un valore ottenuto, una meta raggiunta, un titolo conquistato rimane nella nostra anima, sulla nostra giacca come distintivo privo di significato se non viene reciprocamente condiviso.

Se siamo stati capaci di scavare fossati e costruire ponti anche verso chi non si ama per condividere - termine oggi molto di moda - il nostro appagamento, allora la nostra liquidazione morale sarà riscossa subito e bene. Ma se al contrario abbiamo agito solo per tonificare la nostra anima sapendo che quello che abbiamo ottenuto è solo trofeo nostro e non apprezzato, né tanto meno condiviso dal resto dei nostri vicini di esistenza, sentiremo tutto il freddo del nostro fallimento.

Per essere soddisfatti bisogna fare qualcosa divertendosi. Nella esperienza di tutti i giorni assistiamo a questo compromesso in contraddizione con la logica. Persone che raggiungono mete ambite si presentano al pubblico schermandosi e sorridendo, anche di sé, per far comprendere come il loro percorso sia stato sì duro e faticoso ma sostanzialmente divertente.

Ed ecco allora la solidarietà. Voler distribuire ad altri parte di quello che abbiamo per affettarlo in mille sorrisi e specchiarsi nella gioia che questo provoca negli altri.

Noi Lions abbiamo fatto della solidarietà il combustibile invisibile della nostra sussistenza e le associazioni solidali, ormai tante e ben strutturate, continuano a copiare il nostro modello di organizzazione, il nostro modo di far del bene al prossimo, il nostro motto, i nostri scopi e persino le nostre preghiere.

L'etica lionistica ci impone un comportamento asettico, privo di sbavature che siano in contrasto con la percezione che gli altri devono avere di noi, della nostra associazione e del nostro prossimo.

Ma se riusciamo ad essere solidali, alcune volte siamo colti

Ognuno di noi vive una vita intensa, spesso frenetica piena di emozioni, impegni, appuntamenti, fatica, sudore, ansia, depressione, soddisfazione. Quest'ultima, una volta ottenuta, sembra ai nostri occhi a volte incompleta: pare che non sia mai raggiunta per intero. Noi Lions...
Di Filippo Portoghese

da improvvise e non quantizzabili crisi mnesiche che ci fanno scostare dal rettilineo ciglio del percorso del bene comune.

Ecco che la solidarietà diventa una necessità. Il bisogno di coronare a buon motivo il nostro operato nella certezza che quanto realizzato sia davvero piaciuto a noi, servito agli altri, compreso da tutti.

Prima di effettuare un service forse dovremmo chiederci se questi 3 principi generali dell'operare lionistico siano presenti e realizzabili: piacere, utilità, comprensione.

La solidarietà è sorriso, emozione di gioia che trasmigra in realtà spesso amare e non perfettamente conosciute.

Regalare qualcosa a qualcuno non significa offrire meno che il superfluo ma donare evangelicamente il necessario affinché altri possano livellarsi al nostro status interiore e sociale.

Se riuscissimo a meditare e a ragionare così, tanti temi di studi si trasformerebbero automaticamente in service operativi e non resterebbero nel lungo elenco di meeting dai numerosi ospiti.

Sentiamo oggi la necessità di un lionismo diverso, concreto, meno effimero, più allegro ove le raccolte fondi siano solo un corollario a latere del nostro intento che deve rimanere il raggiungimento del bene comune. Questo è un saldo principio da destinare ai giovani che ci osservano e criticano.

Consigli? Me ne do uno: pensare più agli altri, meno a noi. La stima e il sorriso del prossimo sono il migliore onorario per la nostra prestazione lionistica.

Diffondere

La storia lionistica, gli scopi della nostra associazione, la sua visione e l'etica, sono ben conosciute da tutti noi e dobbiamo essere orgogliosi di appartenere al nostro lionismo. Sulla base

di tutto questo sono di grande importanza le realizzazioni che ne conseguono sia in campo internazionale che nel più ristretto campo ove un Lions Club ha la sua locazione. Realizzazioni tese a soddisfare bisogni umanitari di qualsiasi tipo o favorire la comprensione internazionale e quant'altro.

A questo punto potrebbe sorgere un quesito. Sappiamo che all'interno dei nostri Distretti esistono talvolta delle comunicazioni, meglio dire informazioni edite da singoli club, zone o anche

distretti, sia via cartacea oppure via mail e siti diversi per quanto viene "prodotto" al servizio delle comunità e indirizzate all'interno dell'associazione lionistica. Ovviamente non possiamo dimenticare la nostra rivista "LION" indirizzata a tutti noi soci e qualche altra rivista distrettuale, con tiratura a volte saltuaria. Leggiamo sempre molto volentieri sulle nostre

riviste inviti a perseguire sulla strada intrapresa dai nostri dirigenti internazionali e nazionali volti a spronare il nostro attivismo e compiacenti per i risultati che tempo dopo tempo si ottengono.

Però cerchiamo di raccontare non solo a noi stessi questi avvenimenti, che assumono molte volte valenza sociale, economica, umanitaria e che interessano non solo noi Lions ma le intere nostre comunità. Scriviamo tanto per noi, forse troppo, quasi per gloriare noi stessi. La divulgazione di ciò che fanno i Lions non dovrebbe essere fatta solamente per noi soci, ma sarebbe importante trasmettere la notizia delle nostre opere all'esterno con una diffusione che attualmente è molto scarsa. Altri hanno già sollevato quanto appare su queste poche righe, ma forse la sua importanza non è stata ben compresa vista l'attualità.

Leggendo questi stampati alcuni potrebbero obiettare che ciò viene già fatto. Una domanda sorge spontanea. La mole delle "opere" che vengono da noi fatte è ben controbilanciata dalla pubblicità con la quale questi service sono resi noti? Scrivere sulle nostre riviste è facile e quasi obbligatorio, ma questi scritti che interessano la nostra attività non potrebbero essere più proficui se spesso apparissero su quotidiani, settimanali o riviste? Bisognerebbe utilizzare non solo giornali o riviste ma le televisioni anche private, le radio regionali, ben sapendo che tutto ciò può comportare oneri anche da parte del Multidistretto, dei Distretti o delle Zone ma una comunicazione, sia pure anche con campagne pubblicitarie, potrebbe portare all'ingresso di nuovi soci. Inviavo talvolta alcune copie della nostra rivista nazionale ai Distretti in modo che questi possano indirizzarle agli uffici stampa di varie istituzioni ed altro, ed altrettanto dicasi per le riviste distrettuali o multidistrettuali.

La pubblicità su quanto i Lions realizzano può essere un valido aiuto e comunque un veicolo da non sottovalutare. Ne bis in idem - non si potrebbe dire la stessa cosa su un argomento già trattato, ma qualche volta...

Il lionismo non è debole/2

Se siamo disposti veramente a mettere in campo i nostri sentimenti, le nostre opere, il nostro lavoro, il nostro tempo ed il nostro denaro la battaglia è già vinta, non siamo deboli e saremo sempre più forti; il problema è se siamo veramente disposti a mettere in campo tutte queste nostre risorse e capacità o se preferiamo parlarne solo utilizzando il lavoro, il tempo e il denaro degli altri; i sentimenti possiamo anche metterceli noi, ci costano poco!

Dobbiamo essere più motivati, più decisi, tutti più impegnati a mettere veramente in atto i nostri scopi, i nobili principi del codice etico, le indicazioni della nostra mission e, purtroppo, vedo molti soci lontani da questo. Non credo di essere troppo pessimista, realista sì ma sempre sperando nel futuro; se non sperassi non continuerei a scrivere. Cerchiamo di recuperare! Recuperiamo l'orgoglio di una appartenenza, dell'appartenenza ad una élite, perché una élite siamo e dobbiamo essere,

La divulgazione di ciò che fanno i Lions non dovrebbe essere fatta solamente per noi soci, ma sarebbe importante trasmettere la notizia delle nostre opere all'esterno con una diffusione che attualmente è molto scarsa.
Di Giorgio Amadio

non una élite di censo ma di intelligenza, di disponibilità, di capacità lavorative, di azione intelligente, efficiente ed efficace, nell'aiuto al prossimo che spesso è nell'indigenza e che chiede aiuto alle nostre possibilità economiche, alla società che stenta a trovare la via di uno sviluppo armonico e giusto e che chiede aiuto alle nostre intelligenze e competenze, all'umanità dilaniata da guerre di ogni tipo e che potrebbe avere indicazioni per una strada di pace da una associazione come la nostra presente in oltre 200 paesi al mondo e che ha nella sua

missione la promozione della pace. Recuperiamo lo spirito che ci ha animato negli oltre 60 anni del lionismo italiano. L'entusiasmo di quando, dopo procedure segrete, venivamo invitati a diventare soci e questo invito era accolto con entusiasmo, era un importante riconoscimento del nostro ruolo, del nostro impegno sociale, delle nostre qualità. Recuperiamo la gioia di renderci utili agli altri, al nostro paese, al progresso.

E come possiamo recuperare tutto questo che oggi ci pare lontano e sbiadito. Ed è certamente lontano e sbiadito perché, se così non fosse, non saremmo ogni mese e più o meno in ogni distretto italiano a contare le perdite. E se perdiamo soci non è per colpa della crisi economica, che al massimo

dissuaderà qualche giovane dall'entrare, è perché abbiamo perso l'orgoglio di essere Lions.

Di chi la colpa di questo stato di cose è la domanda chiave per cercare il rimedio; cercherò di dare una risposta che stimoli un dibattito, un esame di coscienza e un conseguente impegno a mettere in atto efficaci rimedi.

Hanno colpa i soci che spesso si disinteressano del club, che non lo considerano loro, che accettano qualsiasi presidente pur di non dover assumersi l'onere di farlo, che votano, quando votano, senza valutare le conseguenze di scelte non ponderate, salvo poi criticare o peggio non partecipare. Hanno colpa i soci che non leggono le riviste (quanti soci italiani leggono il report delle decisioni del Consiglio dei Governatori o

del Board? Se dico il 10% sono certo di sbagliare in eccesso eppure queste sono decisioni importanti da cui dipende il futuro della nostra associazione).

Hanno colpa quei presidenti che spesso non rispettano gli statuti e i regolamenti, non presentano all'assemblea soci bilanci preventivi corretti e che devono, una volta approvati, essere rispettati, che non rispettano le corrette procedure nell'ammissione dei soci, che non coinvolgono i soci nelle discussioni, nelle scelte delle attività, nella vita del club che non è del presidente, neppure per il "suo" anno, è di tutti i soci. E senza il coinvolgimento dei soci il club muore. Hanno colpa quei presidenti che non spingono i soci a partecipare alla vita del distretto e dell'associazione, che non li spingono a partecipare a congressi e convention.

Hanno colpa i Governatori che non riescono ad organizzare convegni e congressi coinvolgenti, che non siano mere parate di "Past" che parlano senza dire molto, per molto più tempo di quello loro assegnato. Hanno colpa i Governatori che non riescono a semplificare l'attività del Consiglio del MD, ad affrontare i temi reali di Distretti troppo squilibrati per numero di soci ed estensione territoriale, alcuni troppo piccoli, altri troppo estesi e difficilmente seguibili (e forse non a caso in questi si hanno le maggiori perdite e vaste zone non coperte), a renderlo più conosciuto e più facilmente comprensibile ai soci nelle sue decisioni.

Club più partecipati e più attivi, possibilmente di dimensioni ragionevoli da ottenersi anche con fusioni di piccoli club, ove si rispettino statuti e regolamenti, ove si seguano cerimoniali corretti senza perdite di tempo in inutili formalismi.

Distretti più vicini ai soci, più interessanti e coinvolgenti, che diano ai soci la possibilità di esprimere le proprie idee.

Un MD più semplice, riportato ai suoi compiti originali, meno costoso, che sappia delegare e non debba riportare se non le linee guida ed il bilancio alle decisioni collegiali, che non faccia service (il service nazionale così come fatto da anni è inutile, molti soci neppure lo conoscono, ha il solo vantaggio di non costare molto ma ogni costo anche modesto è eccessivo se il beneficio è tendente a zero) ma stimoli e coordini i club che vogliono fare service comuni. Un MD che sappia promuovere una revisione dei confini dei distretti, oggi assurdi.

Sono le mie idee. E' il Vangelo, la panacea che risolverà tutti i mali? Non credo ma penso siano idee utili per migliorare. Pensiamoci e soprattutto discutiamone insieme. Viva il lionismo italiano.

Ho scritto sul numero precedente di "Lion", riprendendo l'editoriale di Sirio Marcianò, che il lionismo italiano non è debole a patto che noi tutti vogliamo che debole non sia e che siamo disposti ad impegnarci davvero, prestando, non solo a parole, "sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro".

Di Alberto Castellani

Il nuovo tema del concorso "Un Poster per la Pace"

Il nuovo tema del concorso "Un Poster per la Pace" 2015-2016 del Lions International è "Condividi la pace". I kit per il concorso, che includono la guida e il regolamento ufficiale, i volantini, gli adesivi e i certificati, sono già disponibili. I Lions club interessati a sponsorizzare il concorso nella loro comunità devono ordinare un kit online tramite forniture per club



(www.lionsclubs.org e cercare: Kit Un Poster per la Pace) o utilizzando il modulo d'ordine scaricabile.

Per oltre 25 anni il concorso "Un Poster per la Pace" ha stimolato bambini di tutto il mondo a esprimere i loro pensieri sulla pace attraverso l'arte. Leggete tutte le informazioni sul concorso e ordinate il kit.



Le mille sfumature del servire

Questo mese lo spazio dedicato al mondo Leo si colora di mille diverse sfumature e idee. Non abbiamo scelto un "comune" Tema Nazionale per i nostri articoli, ma abbiamo messo insieme diverse e interessanti attività, distrettuali e di club, per raccontare la quotidianità dei nostri service. Essere Leo, e poi Lions, vuol dire inventare ogni giorno una nuova idea per migliorare la comunità in cui viviamo, essere utili agli altri e aiutare i bisognosi. Per fare tutto ciò, in realtà, basta pochissimo: una caccia al tesoro, un concerto jazz, una festa o una secchiata di acqua gelata. In questi articoli leggerete la bellezza di diversi Club, diversi Distretti, diversi Leo, tutti uniti sotto l'obiettivo comune della nostra splendida associazione: servire! Buona lettura a tutti!

Iole Dugo

Coordinatore Ufficio Stampa Multidistretto Leo 108 Italy

Public Speaking

Quante volte nella vita è capitato di trovarci di fronte ad un pubblico e dover relazionarci con esso. Parlare in pubblico non è certo cosa da poco, ma non è nemmeno una prerogativa di pochi predisposti, bensì una preparazione attenta, sia dei contenuti sia dell'esposizione stessa, insieme a molto, molto esercizio. L'ansia che ci assale prima di ogni performance è il primo aspetto da tenere sotto controllo; bisogna vincere il timore del giudizio di chi ci ascolta con dei bei respiri profondi e se possibile un bel sorriso. Inoltre è indispensabile curare la postura e il nostro linguaggio non verbale, cioè quell'insieme di gesti e movimenti che il corpo compie, quasi involontariamente, ma che sono indicativi del nostro stato d'animo di quel momento. Infine è bene controllare tutti gli aspetti legati alla voce, al ritmo dell'esposizione, ai toni alti e bassi, alle pause, in modo da catturare il più possibile l'attenzione degli spettatori. Questo è, in breve, ciò che Leonardo Di Noi, socio del Lions Club San Bonifacio, ha provato a trasmettere a noi soci del Leo Club Alto Vicentino in un incontro di formazione tenutosi lo scorso dicembre. Insieme a Leonardo ognuno di noi ha potuto toccare con mano la complessità della preparazione di un discorso in pubblico. Ogni socio del Leo Club, infatti, è stato ripreso con una videocamera nell'atto di leggere un brano ad alta voce e successivamente ci siamo auto-analizzati rivedendo la nostra performance registrata. Un esercizio molto utile ad evidenziare tutti i

punti sui quali ognuno di noi può lavorare per migliorarsi. Questo apprendimento deve essere maturato attraverso un allenamento continuo che, nell'ambito del Public Speaking, si può definire "l'anima del successo".

Michela Zigiotto

Segret. Club Alto Vicentino

Etica e Legalità

Il Leo Club Bagheria, in collaborazione con il Comitato "AddioPizzo", ha organizzato nell'Aula Magna del Liceo Scientifico "G. D'Alessandro" di Bagheria, un incontro per parlare con i giovani di legalità.

Nel periodo di profonda crisi che stiamo attraversando, parlare di valori, di morale, di lotta alla mafia e ascoltare persone che hanno detto no all'illegalità, al sopruso e all'ingiustizia ha catturato l'attenzione di oltre 200 ragazzi e non solo.

Dopo i saluti del presidente del Leo Club Bagheria, Claudia Fricano, che ha invitato la platea proprio "ad ascoltare e non a sentire", del preside del liceo, Pietro Rammacca, e del Sindaco della città, Patrizio Cinque, ha preso la parola l'IPDG Gianfranco Amenta, docente di Istituzioni di Diritto Privato presso l'Università degli studi di Palermo. A relazionare anche Alessandra Celesia, del Comitato "AddioPizzo", associazione



che da più di dieci anni sta accanto a imprenditori e commercianti che hanno detto di no alla richiesta "d'u pizzo". La dottoressa ha ricordato che la Sicilia è la regione a più alta infiltrazione mafiosa, ma che l'antimafia è nata proprio qui. Testimonianza diretta di chi si è opposto all'angheria di Cosa Nostra è stata quella di un imprenditore, Giuseppe Todaro, consigliere di Confindustria Sicilia, che più di dieci anni fa ha ricevuto le prime minacce. "Paga perché è sempre stato così", gli avevano detto. La soggezione, l'incapacità di cambiare le cose, l'omertà, sono i connotati di una società che teme di reagire e per la quale il futuro è solo tenebra. Il signor Todaro ha deciso poi di dire no al pizzo e ha trovato in altri, minacciati come lui, la forza: non sentirsi e non essere soli è uno dei modi per trovare il coraggio di alzarsi.

Altra testimonianza attiva è stata quella dell'Ispettore Capo della Polizia di Stato Domenico Barone, che da anni si occupa di legalità nel territorio bagherese e cura il dialogo con le scuole. L'Ispettore ha ribadito che la mafia è solo la cancrena; illegale è anche altro che può essere pure qualcosa di meno evidente. La lotta all'illegittimità non deve essere solo istituzionale, ma anche culturale. Attraverso il dialogo e la libertà di parola si può ripartire.

Ultimo intervento, ma sicuramente non in ordine di importanza, è stato quello di Alberto Leone, Presidente del Tribunale di Gela, "magistrato in trincea", come egli stesso si è definito. Dopo un breve excursus sul sistema giuridico italiano e la prescrizione, ha affermato che quello del pizzo è solo l'effetto più eclatante del fenomeno mafioso, il denaro e

la sua richiesta sono i veicoli per l'affermazione del potere. Concludendo l'incontro il prof. Amenta ha ribadito l'importanza di fare il proprio dovere: questa è già lotta per la legalità, è contrasto al disvalore. Nel corso dell'incontro è stato consegnato all'Ispettore Domenico Barone la Melvin Jones Fellow, quale riconoscimento da parte del Leo Club per la sua instancabile attività di sensibilizzazione sulle tematiche di legalità in favore dei giovani di Bagheria.

Gabriella Buttitta
Club Bagheria

Formazione

Lo sfondo del barocco netino ha fatto da suggestiva cornice all'incontro di formazione leonistica, che si è tenuto all'interno della splendida sala dell'Ex Convitto Ragusa di Noto. L'incontro, promosso dalla IV Area Operativa del Distretto Leo 108 Yb, ha avuto il duplice fine di formare i soci Leo dell'Area che hanno partecipato, e avvicinare al mondo Leo tanti altri giovani presenti in sala che mai hanno fatto parte di alcuna associazione, al fine di individuare soluzioni dei problemi legati alla volontà e all'entusiasmo di tanti giovani desiderosi di mettersi in gioco, da coinvolgere tramite azioni concrete. Presenti al meeting numerosi Leo Advisor e tante altre autorità Lions, di cui un grazie particolare va al LC Noto Città del Barocco guidato da Salvatore Bongiorno, che, insieme al Leo Club Noto guidato da Isabella Bonfanti, ha ospitato la manifestazione, oltre ad autorità civili quali i sindaci



di Noto e Avola, che hanno fatto sentire la vicinanza delle istituzioni ai club service che hanno animato l'incontro. La serata è stata impreziosita dalla presenza del Presidente del Distretto Leo 108 Yb, Francesca Dugo, che ha presieduto e moderato l'incontro, nonché dal Chairperson Leo del Distretto Lions 108 Yb Gabriella Giacinti. Il meeting è poi proseguito con l'intervento del Delegato della IV Area, Carlo Simeone, che ha illustrato i valori etico-sociali del lionismo, del Coordinatore Distrettuale per il Progetto Martina, Marco Failla, che ha relazionato sull'organizzazione istituzionale dell'associazione Leo e Lions, del Coordinatore Distrettuale T.O.N., Francesco Russotto, che ha trattato il service del Leo Club, e infine del socio incoming Fabio Carnemolla, che ha relazionato sull'associazionismo di oggi visto da un futuro socio Leo.

Francesco Russotto
Coord. Dist. TON Club Ragusa

Giocando Leo

A chi ha mai pensato almeno una volta: "ma i Leo fanno solo cene di gala?" eccovi accontentati! Lo scorso novembre i Leo del distretto 108 Ta1 si sono messi a dura prova. Presso Pesina, località vicino Affi, si è tenuta una giornata di formazione un po' particolare. Alla formazione vera e propria, fatta di spiegazioni sui vari ruoli di cui è composto un Leo Club, è seguita una caccia al tesoro: 6 squadre, 6 concorrenti per ogni squadra scelti a sorteggio, due giudici, un premio finale ma soprattutto tanto tanto divertimento. Così tra domande di attualità, cappelli da alpino, uova e flessioni, la giornata si è conclusa con una risottata in compagnia, grazie alla disponibilità di Giovanna Leardini e al prezioso aiuto di alcuni abitanti



del paese, che hanno messo a disposizione le loro capacità culinarie. Un evento del tutto informale durante il quale tutti i soci del distretto hanno potuto cimentarsi in un divertente gioco, mettendosi alla prova passando qualche ora assieme. Non avevamo dubbi... quando i Leo vengono messi alla prova sanno rispondere come si deve dimostrando ancora una volta che per essere dei bravi Leo ed aiutare gli altri, bisogna avere gli strumenti giusti per poterlo fare: uno tra questi l'essere uniti.

Maria Giulia Bertucco
Distretto Leo 108 Ta1

Concerto al buio



Non vedere non significa non sentire. Lo sanno bene i partecipanti del "Concerto al buio" organizzato dal Leo club Bassano del Grappa, che venerdì 5 dicembre sono stati invitati ad abbandonare il senso della vista - e per pochi attimi, anche quello dell'udito - per lasciarsi trasportare dalle magnifiche note della musica suonata da un gruppo jazz che ha incantato la "Sala della Musica" di casa Scarmoncin in un tutto esaurito. Alla sua 3ª edizione, questo evento si è spinto ancora un pochino oltre aggiungendo alla performance musicale anche uno spettacolo di danza silenzioso, volto a trasmettere le note della musica anche attraverso lo sguardo. Alla fine lo stesso spettacolo si è ripetuto, stavolta, però, con l'aggiunta dell'accompagnamento strumentale. L'obiettivo del concerto, in linea con il tema di studio nazionale Leo Kairòs, è quello di un'integrazione "al contrario", cioè un'integrazione che prevede che i normodotati sperimentino la disabilità in modo che risulti loro più comprensibile. In parallelo a questo progetto il concerto ha sostenuto, tramite la donazione del ricavato, anche l'associazione Ares, che si occupa di fornire assistenza

psicologica agli uomini che hanno usato violenza contro le donne. A proposito di questo, bisogna ricordare che nell'edizione precedente i fondi erano stati devoluti all'associazione Spazio Donna, molto attiva nel territorio bassanese e che fornisce accoglienza alle donne vittime di violenza. La scelta di quest'anno di sostenere l'associazione Ares è stata dunque una continuazione dell'impegno preso dal club nel combattere la misoginia.

Carlotta Moschini
Club Bassano del Grappa

Help Nisida

Si è tenuto lo scorso 21 dicembre, all'Istituto penale minore di Nisida, il Concerto di Natale "Una nota di speranza per Nisida", organizzato dal Distretto Leo 108 Ya presieduto da Luigi Delle Cave. Un'emozionante serata che ha voluto segnare l'inizio di un percorso di solidarietà ed integrazione con e per i giovani



dell'istituto. Particolarmente toccanti gli spazi musicali e recitativi di alcuni di loro che il maestro Morelli ha voluto far esibire insieme al Coro giovanile del Teatro San Carlo, da lui diretto. La manifestazione, presentata da Ettore Nardi, ha avuto il patrocinio di Unicef Campania, Comune di Napoli, Provincia di Napoli, Teatro San Carlo, Confapi e Agifar. Vasto, fortemente coinvolgente e variegato, il programma musicale proposto per l'occasione dal Maestro Morelli: i ragazzi del coro e i musicisti hanno dato prova di una maturità e di un temperamento musicale di alto spessore. Il concerto è stato l'occasione per il Presidente del Distretto Leo 108 Ya Luigi Delle Cave di annunciare, anche davanti alle telecamere del TG3, la donazione di uno strumento musicale ai ragazzi di Nisida: "L'iniziativa promossa dalla nostra Associazione mira a contribuire, nello svolgimento della funzione di sussidiarietà orizzontale rico-

nosciuta al Terzo Settore, alle attività rieducative dell'istituto della pena".

Ilaria Meo
Distretto Leo 108 Ya

Leo4Nemo

La prima Area Operativa del Distretto Leo 108 Yb quest'anno ha deciso di scegliere un service d'Area da portare avanti durante tutto l'anno sociale con attività congiunte e attività di club. In particolare, la nostra scelta è ricaduta su una realtà meravigliosa di Messina: il Centro Clinico Nemo Sud.

Nemo si occupa da 7 anni di malattie neuromuscolari con tre sedi: Messina, Arenzano e Milano. Il nostro Tema Operativo d'Area "Leo4Nemo" consiste nel sostenere economicamente il Centro di Messina per la realizzazione di un percorso fisioterapico a cielo aperto, presso lo stesso centro, per la riabilitazione dei pazienti. È stato dimostrato che la terapia farmacologica, e in particolare la terapia steroidea se associata alla terapia preventiva fisioterapica, riesce a modificare la storia naturale della malattia. Troppe volte i malati affetti da queste patologie vivono la loro vita rinunciando a passeggiate all'aperto perché intimoriti da barriere architettoniche ed ostacoli che incontrano nelle loro città di provenienza.

Il trattamento riabilitativo è parte fondamentale dell'approccio assistenziale multidisciplinare e permette un miglioramento della compliance motoria e respiratoria ai trattamenti, una riduzione della degenza ospedaliera ed una prevenzione del danno terziario (patologia da immobilizzazione o da non uso).

Questo progetto consentirà di ottenere un aumento delle opportunità di partecipazione alla vita sociale del paziente e quindi un miglioramento della qualità della vita!

Ennio Prizzi
Distretto Leo 108 Yb



Per saperne di più ...



Filo diretto con il Consiglio dei Governatori

Il Consiglio dei Governatori nella 4ª riunione svoltasi a Soprabolzano il 13 dicembre 2014 ha preso le seguenti decisioni...

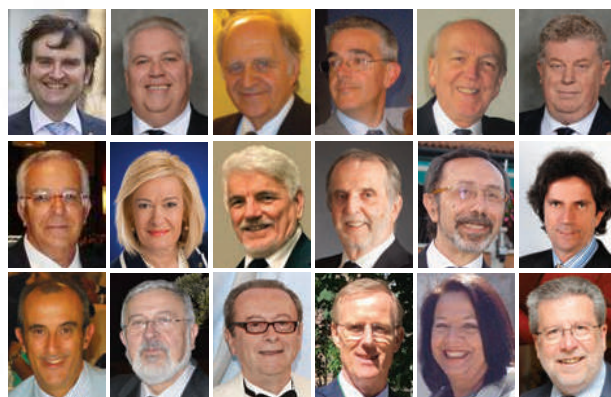
- Il Consiglio ha ritenuto non opportuno che i Distretti prendano parte al concorso internazionale del “Poster per la pace del Mediterraneo” ideato e divulgato dal Coordinatore dell’Osservatorio della Solidarietà Mediterranea PDG Aron Bengio, in quanto si ritiene possa creare confusione con quello ufficiale della Sede Centrale del quale ricalca titolo e requisiti. Il Direttore Internazionale Roberto Fresia chiede formalmente di ricevere la mail promozionale del concorso da trasmettere alla Sede Centrale, perché questa sia informata dell’iniziativa che potrebbe confliggere con il concorso internazionale del “Poster della Pace” e creare confusione ai soci.
- In accordo con i Coordinatori GLT e GMT multidistrettuali e sentiti i rispettivi Area Leader, vengono nominati...

Lions Leader per lo sviluppo della Leadership: Maria Raffaella Lambardi (La) e Francesco Accarino (Ya).

Team GMT per la crescita associativa: Fabio Cavicchi (Tb) e Pietro Manzella (Yb).

Team GMT per il successo del Club: Antonio Marchetti (L) e Stefano Camurri Piloni (Ta2).

- Viene nominato vincitore a livello Multidistrettuale del Concorso internazionale “Un poster per la pace” il disegno presentato dal distretto Yb, che sarà inviato a cura della Segreteria Nazionale alla Sede Centrale per concorrere a livello internazionale.
- Il Consiglio si esprime favorevolmente circa l’innalzamento a 4.000 € del contributo in favore del MD Leo, salvo verifica contabile e parere positivo del tesoriere MD Repetti.
- Sul conto corrente denominato “Fondo Emergenze Alluvioni Autunno 2014” sono stati depositati al momento circa 46.000 €. In previsione di ulteriori entrate si delibera di posticipare la decisione circa la destinazione dei fondi al Consiglio del 31 gennaio.
- Il DG Malucelli illustra sinteticamente il programma del Congresso Nazionale di Bologna, specificando che quartier generale sarà l’Hotel Carlton di Bologna,



mentre i lavori assembleari si svolgeranno presso il Teatro Manzoni. E’ in progetto lo svolgimento di una mini-parata dalle Due Torri al teatro Manzoni attraverso via Rizzoli, in pieno centro città. Nelle tre giornate congressuali in piazza Maggiore saranno allestiti gazebo con bandiere Lions per illustrare le attività svolte. Venerdì sera avrà luogo un concerto presso il Teatro Manzoni. Il bilancio preventivo presentato viene approvato all’unanimità con l’astensione del DG Malucelli.

- Preso in esame il bilancio preventivo per l’organizzazione della Convention di Milano 2019 viene richiesto al Presidente dell’Host Committee un nuovo documento più dettagliato da approvare nel corso del 6° Consiglio dei Governatori previsto il 21 febbraio a Bari.

- Il DG Pasini distribuisce il preventivo dell’evento Expo 2015, che viene approvato dal Consiglio.

- Dopo avere valutato le proposte di intervento pervenute dai Lions italiani per il Forum Europeo di Augsburg e la Conferenza dei Lions del Mediterraneo di Pescara, il Consiglio ha trasmesso ai rispettivi Comitati di Programmazione gli interventi selezionati.

magazine

● **Intervista al DG Salvatore Ingrassia**

Salvatore Ingrassia, Governatore del Distretto 108 Yb è, nel Consiglio dei Governatori, la figura di riferimento del Service nazionale Lions: "Help emergenza lavoro, ludopatia, sovra indebitamento e usura". A lui rivolgo alcune domande affinché si possa avere il punto della situazione di questo service importante ma anche molto articolato e complesso. Di Giulietta Bascioni Brattini

Il service nazionale, di cui sovrintendi l'operatività, è purtroppo di estrema drammatica attualità, anche in relazione alla perdurante crisi economica e occupazionale. Il service è indirizzato in tre filoni: emergenza lavoro, ludopatia e usura. Sinteticamente quali indicazioni sono state fornite per un ottimale sviluppo del service sul territorio nazionale?

La raccomandazione impartita è quella di mettere in atto tutte quelle azioni che concretamente possono essere di aiuto per coloro i quali non hanno un lavoro o lo hanno perduto, hanno cessato un'attività imprendi-

toriale, hanno creduto che una soluzione potesse essere il gioco d'azzardo contraendo la dipendenza da gioco e per causa del sovrindebitamento hanno dovuto ricorrere all'usura.

Gli strumenti per operare in concreto sono stati studiati, elaborati e attuati con successo; infatti abbiamo realizzato protocolli di intesa con le istituzioni (Prefetture, Comuni, Assessorati alla Salute) che sono stati messi a disposizione dei singoli Club Lions, delle Zone e delle Circoscrizioni dagli amici Guido Cogotti, Referente Nazionale per l'area tematica emergenza lavoro, Franco

Help emergenza lavoro... e non solo



Cirillo, Referente Nazionale per l'area tematica ludopatia, e Graziano Nottoli, Referente Nazionale per l'area tematica sovrindebitamento e usura.

In particolare abbiamo confezionato dei questionari per la componente emergenza lavoro e per la componente ludopatia; questi questionari su supporto informatico sono stati consegnati ai dirigenti scolastici, alle istituzioni universitarie e alle associazioni di categoria a carattere imprenditoriale.

Un ulteriore servizio che diamo è un videoclip sul rischio ludopatia che gira su Youtube e il nostro compito è quello di favorire la diffusione di questo messaggio tra i giovani. E' altrettanto importante svolgere una campagna informativa, di supporto alle istituzioni e di affiancamento alle strutture dedicate che si occupano delle problematiche inerenti il service. Abbiamo realizzato un sito dedicato: <http://servicenazionalelions2014.wordpress.com> e stiamo organizzando un convegno sul Service Nazionale che si terrà a Roma il 1 febbraio (l'intervista è stata realizzata prima dell'1 febbraio, ndr).

Sono stati considerati tutti i tre aspetti o ne è stato privilegiato qualcuno in particolare?

Le tematiche del service apparentemente sembrerebbero non del tutto omogenee ma, facendo mente locale, si intravede un filo logico che le unisce e le rende quasi consequenziali. Noi abbiamo dato come indicazione di operare sempre nell'ambito dei tre filoni: emergenza lavoro, ludopatia e usura. Ovviamente ci rendiamo conto che in alcune aree, anche in funzione della sensibilità locale e della incidenza dei fenomeni, sono stati privilegiati solo alcuni aspetti del service, ma questo non esclude che la tematica è stata sicuramente attenzionata.

L'incarico che quest'anno ti è stato affidato, quale Governatore delegato, ti dà una misura reale del coinvolgimento dei lions italiani e del valore del loro impegno operativo. I club stanno operando al meglio?

Siamo al giro di boa dell'anno sociale 2014/2015, parecchi club hanno già operato nel Service Nazionale, altri sicuramente affronteranno la tematica in questo secondo scorcio, per quello che finora è stato fatto sono veramente soddisfatto dell'attività svolta.

Sono state incontrate delle difficoltà?

Non particolari, ovviamente è sempre difficile sovvertire consuetudini quali quella di mirare solo alla proposizione del meeting sul tema da trattare. Con il fatto che abbiamo messo a disposizione gli strumenti operativi abbiamo facilitato l'opera dei club e quindi abbiamo creato le condizioni per essere operativi sul territorio.

Puoi dirti soddisfatto dei risultati raggiunti, in questo giro di boa dell'anno sociale?

Direi di sì anche se è importante non ritenersi mai soddisfatti e quindi lavorare sempre, fino alla fine dell'anno sociale, per ottenere il massimo dei risultati.

Si è riusciti ad incidere in modo concreto sul problema e a coinvolgere amministrazioni, associazioni, istituzioni, pubblico esterno?



Abbiamo proposto una sinergia con le istituzioni con il coinvolgimento del mondo della scuola, dei vertici regionali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione, delle Sedi Provinciali Scolastiche e degli Istituti Comprensivi, dei Vertici dell'Assessorato alla Salute e delle ASP, Confindustria, Associazione Piccole e Medie Imprese, ConfCommercio, ConfArtigianato, Istituti di Credito, lo stesso mondo Universitario. Sicuramente si è svolta una campagna informativa, di supporto

alle istituzioni e di affiancamento alle strutture dedicate che si occupano delle problematiche inerenti il service. Ogni attività che si è svolta ha visto la partecipazione attiva dei Leo Club.

Si riuscirà ad ottenere risultati misurabili tangibilmente, anche a lungo termine?

La compilazione dei questionari è un fatto importante; basta cliccare sul link e si entra nel questionario, esso viene compilato in pochissimi minuti e cliccando "invia" giunge ad un server che elaborerà i dati. Dai risultati, che avranno una dimensione nazionale, ci aspettiamo informazioni utilissime per capire orientamenti (per il lavoro) e rischi di dipendenze (per la ludopatia).

C'è qualche iniziativa che a tuo avviso è stata più di altre significativa ed incisiva?

Ritengo che una delle azioni più significative siano stati i protocolli di intesa con le istituzioni, senza voler minimizzare tutte le iniziative intraprese mi si consenta un momento di particolare soddisfazione per il Protocollo di Intesa siglato in Sicilia tra l'Assessorato alla Salute e i Lions.

Ci puoi parlare dell'imminente convegno che è stato organizzato sull'argomento?

Il convegno, come sapete, si terrà a Roma il 1 febbraio, con la partecipazione dei vertici internazionali e nazionali Lions. Ritengo che sarà un convegno di ottimo livello visti i relatori che parteciperanno, però penso che la cosa che lo rende interessante è il fatto che non solo si discuterà sulla tematica ma dal convegno usciranno delle indicazioni importanti su come affrontare l'HELP emergenza lavoro, ludopatia, sovra indebitamento ed usura e ancora una volta vado sul concreto citando la proposta che viene dalla Sardegna per la istituzione di una Fondazione dedicata a favorire il ritorno alla attività produttiva, così come dalla Toscana una proposta di uno sportello unico per aiutare le persone che si sono sovra indebitate e dalla Sicilia la sinergia tra i Lions e l'Assessorato alla Salute per aiutare i ludopatici.

Salvatore, a conclusione di questa intervista, ci vuoi dare una tua ultima riflessione sul service?

Come è ampiamente rilevabile, il service nazionale è purtroppo di estrema drammatica attualità, anche in relazione alla perdurante crisi economica e occupazionale. La grande mole di lavoro portato avanti fino ad ora e le iniziative che saranno sviluppate nei prossimi mesi, necessitano di proseguire anche negli anni successivi. Non spetta a me prendere una decisione in tal senso ma, e questo è il mio auspicio, mi auguro che i club si facciano promotori di iniziative affinché questo service possa svilupparsi anche nei prossimi anni, magari come service permanente.

Che bello sarebbe

“Che bello sarebbe - ho scritto in uno dei miei ultimi editoriali - se io versassi cento euro su un “fondo multidistrettuale”, cento euro li versassi tu che stai leggendo questo articolo e cento euro chi vorrà far parte di un gruppo compatto, e poi utilizzassimo quel “fondo del lionismo” per puntare su un qualcosa che sia solo dei lions italiani e vada a favore degli italiani che hanno bisogno, e ce ne sono tanti. Una volta partiti in due, dieci o cento, forse qualcuno ci seguirà e allora cercheremo sponsor e... faremo i lions”.

Dopo quell'editoriale, pensavo (sbagliando) che arrivassero alla rivista decine di mail con su scritto “mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione per un service dei lions italiani tot euro”. Pur tuttavia, qualche socio lo ha fatto ed è per me un piacere renderlo noto. Caro lettore, “che bello sarebbe” se anche tu mandassi una mail alla rivista... rivistathelion@libero.it (*Sirio Marciandò*)

... Comincio io

● Caro direttore, ti scrivo volentieri perché penso che tu sia stanco di pietire l'adesione dei nostri club alla tua valida proposta di service nazionale. Sono molto dispiaciuto e contrariato nel constatare questa condizione di indifferenza indisponevole, di mancanza di logica pratica, di scarso senso associativo, ecc. ecc... da parte di tanti club che non hanno aderito. Tu ce l'hai messa veramente tutta! Io ti proporrei, se non ci hai già pensato, di non cercare l'adesione dei club, ma quella dei singoli soci volenterosi, chiedendo loro versamenti personali. Secondo me servirebbe a sbloccare questa situazione di stallo. Io, ad esempio, sarei disposto a fare subito un congruo versamento, ben oltre i 100 euro. Spero sia un'idea valida e rimango a tua disposizione. *Gilberto Corti (LC Morbegno)*

● Caro direttore, con riferimento agli ultimi due editoriali, sostengo con forza la tua iniziativa e metto a disposizione 100,00 € da inviare al conto di cui vorrai indicarmi gli estremi. Colgo l'occasione per sottoporre alla tua valutazione l'opportunità che i Lions italiani e la rivista Lion esprimano la loro esecrazione per l'alta corruzione che sta attanagliando il nostro Paese. In questo senso, come direzione e redazione della rivista nazionale, dovremmo chiedere al presidente Serafini di inserire nell'odg del prossimo congresso di Bologna un punto per discutere e far sentire alta e forte la voce dei Lions contro la corruzione, in perfetta linea con il nostro Codice etico. *Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host)*

● Ho tolto dopo qualche tempo il celophan alla rivista... nulla di nuovo direttore, continuano le “invasioni di campo”. Che bello sarebbe, hai ragione, se tutti provassero ad essere vera-



mente soci Lions. Il mio centone è pronto, ma sino a quando l'etica non potrà accantonare funzioni o capacità pur di eccellenza divenendo l'unico biglietto d'accesso associativo, ho paura, che non ci muoveremo di un millimetro.

Forse abbiamo anche noi bisogno di un attentato, di una strage, per fare finalmente piazza pulita (vedasi Parigi) imponendoci così l'obbligo di prendere atto che le nostre radici sono nel service e non nella mistificazione della realtà, nei personalismi, nella tutela degli orticelli o nel bussines terzo settore.

Tutti profeti, negromanti di un mondo nuovo, di fantastiche idee e roboanti attacchi al passato ed alla nostra storia; burocrazia? Tutti spot che poi si dissolvono nel confronto con la realtà dove le banche ora combattono le nuove povertà, le stesse che loro hanno creato, dove i baby pensionati rubano il lavoro ai nostri giovani negando loro prospettive! Naturalmente tutto deve essere calato nel quotidiano dove purtroppo il netturbino o il presidente dimissionario hanno lo stesso peso nei confronti di una informazione che racconta mirabolanti vicende, propone incredibili scenari per poi scendere, a volte, nella realtà quotidiana e proporre inalmente, quindi, delle attività che possano dare risposte tangibili alle pressanti necessità della nostra società.

Grazie a te per tutti i tuoi scritti che sono scevri da polemiche e un sicuro sprone per tutti i soci Lion e... non solo. *Danilo Francesco Guerini Rocco (PDG del Distretto 108 Ib1 - LC Saronno al Teatro)*

● Mi chiamo Enzo Bordini, sono del Lions Club Carpi Host, e scrivo alla rivista per mettere a disposizione, per un service dei Lions italiani, la somma di euro 200,00. *Enzo Bordini (LC Carpi Host)*

● Mi chiamo Raffaele Damati appartengo da 35 anni al Lions Club Ancona Host e metto a disposizione euro 100 per un service dei Lions italiani. *Raffaele Damati (LC Ancona Host)*

● Caro direttore, sono del Lions Club Romano di Lombardia Bassa Bergamasca Orientale e metto a disposizione per un Service dei Lions italiani la somma di € 200. *Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia Bassa Bergamasca Orientale)*

● Caro direttore, ho visto il tuo ultimo appello a mettere a disposizione 100 euro per fare un'operazione importante e di grande visibilità. Sono sempre stato d'accordo con la tua iniziativa e ora lo sono ancora di più. Quando tu vorrai, sarò pronto a fare il versamento. Spero che in questo nuovo anno, che ti auguro denso di soddisfazioni, tu possa portare a termine il tuo grande progetto. *Mario Negri (LC Varese Sette Laghi)*

● Caro direttore, penso che sia un'ottima idea, mi aggrego e partecipo con 200 euro. *Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia)*

● Caro direttore, sono il socio Andrea Rapisarda del Lions Club di Taormina (108 Yb) e metto a disposizione per un service del "Lions Italiani" l'importo annuo di 100,00 euro. Spero che continuerai nell'iniziativa che hai intrapreso. *Andrea Rapisarda (LC Taormina)*

● Caro Sirio, sono Vincenzo Benza Socio del Lions Club Sanremo Host, e attuale Segretario del Club. Dal momento che credo anch'io che l'unione fa la forza, e la forza che noi Lions potremmo esprimere, se imparassimo a lavorare compatti superando certi individualismi, sarebbe notevole, avevo già a suo tempo aderito a livello personale alla tua bella e intelligente (perché tale la ritengo) iniziativa dei 5 milioni di euro.

Sono quindi pronto a seguirti anche in questa altra tua idea, e i cento euro che mi ero impegnato a donare allora sono sempre

disposto a versarli nel "fondo multidistrettuale del lionismo" di cui hai parlato negli ultimi due numeri della rivista.

Forse appartengo alla categoria dei "sognatori" ma piacerebbe tanto anche a me che gli italiani che non ci conoscono (o ci conoscono ma non ci considerano per quelli che siamo) di fronte a qualcosa di veramente grande fatto per loro, rimanessero a bocca aperta dicendo "Ah però... questi Lions!".

Con stima e Amicizia. *Vincenzo Benza (LC Sanremo Host)*

● Carissimo Sirio, ho letto il tuo editoriale sulla rivista di dicembre, riguardante la tua idea di costituire un "fondo multidistrettuale" che punti a dar vita ad un grande service nazionale a favore degli italiani bisognosi. Condivido la tua iniziativa e metto pertanto a disposizione i 100 euro. Giuseppe Lanfranchi *(LC Desenzano del Garda e della Riviera Host)*

● Anch'io, assieme a migliaia di Lions che ti hanno seguito, prima affascinati dall'utopia dei "5 milioni di euro", ora incantati dal fondo multidistrettuale, anzi dal "Fondo del Lionismo", sono stato contagiato dal tuo entusiasmo e mi sono impegnato a versarti la faticosa quota di cento euro. *Franco Rasi (PDG del Distretto 108 Ib3 - LC Piacenza Gotico)*

● Caro direttore, confermo la mia adesione, già manifestata in passato, alla raccolta di un "fondo multidistrettuale" per l'operazione "visibilità lions". *Antonio Laurenzano (LC Galarate Seprio)*

● Desidero far parte del gruppo, aderendo all'iniziativa dei 100 euro per un fondo multidistrettuale. *Amelia Casnici Marcianò (PDG del Distretto 108 Ib 2 - LC Palazzolo sull'Oglio)*

L'opinione

100 faticosi euro

Caro direttore, un milione di euro lo hai già raccolto, almeno in astratto. Hai cioè promesso di versamento per circa due miliardi delle vecchie lire. Lo so che il paragone non regge, ma messa così mi sembra che il totale faccia ancora più effetto. Anch'io, assieme ai diecimila Lions (per ora questi, poi chissà!) che ti hanno seguito, prima affascinati dall'utopia dei "5 milioni di euro", ora incantati dal fondo multidistrettuale, anzi dal "Fondo del Lionismo", sono stato contagiato dal tuo entusiasmo e mi sono impegnato a versarti la faticosa quota di cento euro.

Ora i soldi ci sono, una solida base economica sembra disponibile. O almeno, tanti Lions hanno dimostrato di voler essere "più penetranti nella società" e di voler uscire dall'anonimato. Chiedono di concretizzare orgoglio e nobiltà di appartenenza con una "cosa" che colpisca e rimanga nel tempo. Ti hanno dato implicito mandato di passare alla fase

successiva. Alla fase della concretezza. Ti chiedono di indicare come investire le risorse che ti hanno promesso. Non puoi sottrarti, caro direttore, dall'avanzare la tua idea. Un'idea che coinvolga nell'entusiasmo della realizzazione tutti i soci italiani, in un rinnovato spirito emulativo.

O forse preferisci chiedere nei tuoi prossimi editoriali cosa vorrebbero i tanti Lions per far brillare ancora di più il nostro simbolo, facendolo uscire dal "grigiore della normalità"? Passare cioè, parafrasando Sant'Agostino, dall'osservazione del braccio alzato, al veder gli astri che esso indica.

A Bologna potresti presentare una proposta concreta e sottoporla al voto dei delegati.

E se poi dovesse saltar fuori qualche tribuno, pazienza... i tempi del lionismo sono simili ai valzer di Johann Strauss.

Franco Rasi

● **Economia**

L'incubo delle tasse: fisco pigliatutto!

Con il tax-day di fine anno versati dai contribuenti oltre 44 miliardi di euro. La pressione fiscale ha raggiunto il 44%. Il "federalismo fiscale". I rilievi della Corte dei Conti. La Legge di stabilità 2015. **Di Antonio Laurenzano**

Per il fisco un fine anno con botto. Poco da festeggiare invece per il contribuente sempre più vessato a causa di conti pubblici in... profondo rosso per l'allegria finanza dei decenni passati. In dicembre il contribuente ha dovuto fare i conti con un tour de force di pagamenti, con una interminabile fila di scadenze, con un'intrigata matassa di norme (non sempre chiare) e adempimenti (tortuosi) che hanno sfiorato quota 200 come segnalato dalla stessa Agenzia delle Entrate. La semplificazione è servita!... Fra acconti di imposte (dirette e indirette) e tributi locali (Imu e Tasi), secondo la Cgia di Mestre, per il fisco un en plein di oltre 44 miliardi di euro. Risorse finanziarie sottratte ai consumi e quindi alla produzione, con una pericolosa ricaduta sulla recessione economica in atto.

Continuano le acrobazie per famiglie e imprese alle prese con bilanci sempre più difficili da chiudere. E il futuro, al di là dell'ottimismo di facciata di Palazzo Chigi, è strettamente legato al PIL, e cioè a previsioni di crescita che potrebbero rivelarsi errate con conseguente intervento della Commissione europea che ha messo Italia e Francia sotto "osservazione". In primavera il "redde rationem". Con la Legge di stabilità 2015 il Governo ha in programma riduzioni fiscali per circa 13 miliardi di euro che potrebbero non servire in termini di pressione fiscale, se non saranno infatti accompagnati da un contestuale aumento del PIL.

Ma la ripresa economica è resa ancor più difficile da un sistema fiscale poco orientato alla crescita, che non premia chi investe e chi scommette sull'innovazione e sulla ricerca. Il tutto appesantito da livelli di prelievo sempre più insostenibili, con una pressione fiscale sul PIL che raggiunge ormai il 44% (cinque punti sopra la media Ue), che supera il 50% se si esclude l'economia sommersa e che, secondo le stime del Sole 24 Ore, totalizza un prelievo reale sulle Pmi pari a 68 euro ogni 100 euro di utile!

Sullo sfondo, resta il lento cammino della delega fiscale, a meno di cento giorni dal termine per l'attuazione della legge delega. Non più prorogabile infatti un fisco diverso perché l'attuale ordinamento tributario, con il crescente prelievo fiscale (un aumento del 40,4% tra il 1995 e il 2013), genera sfiducia nel difficile rapporto fra Fisco e contribuente e... alimenta evasione ed elusione. Senza fine il "gioco delle due tasche": da una parte si dà e dall'altra si prende, magari solo cambiando il nome del "balzello". E se un'imposta non produce il gettito previsto ne scatta subito un'altra. Malumori generali per un'azione amministrativa che stravolge le regole del gioco, violando lo Statuto del contribuente.

E in questo braccio di ferro a rimetterci è proprio il mal-

capitato contribuente. Lo ha rilevato la Corte dei Conti nel recente Rapporto sulla finanza pubblica 2013, segnalando "una mancanza di coordinamento fra prelievo centrale e locale". Clamorosamente disattesa la Legge 42 del 2009 sul "federalismo fiscale" che fissava il principio dell'invarianza della pressione fiscale: se aumentano le addizionali IRPEF locali deve diminuire l'aliquota dell'IRPEF nazionale. Secondo la Corte dei Conti "non solo non si trovano tracce di compensazione fra fisco centrale e locale ma, anzi, di pari passo con l'attuazione del federalismo fiscale, si è registrata una significativa accelerazione sia delle entrate territoriali sia di quelle centrali.

Non è questa la strada per l'affermazione dei principi di civiltà giuridica con cui uno Stato moderno deve relazionarsi con i propri cittadini. Il nuovo Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, ha illustrato la sua visione di ruolo e compiti dell'Amministrazione finanziaria: "controlli sì, lotta all'evasione certamente, ma anche più fiducia reciproca, meno incertezza legislativa per un dialogo con il contribuente che punti, nella trasparenza e nel rispetto dei ruoli, all'affermazione di un reale rapporto di collaborazione". Una svolta radicale se alle parole seguiranno poi i fatti...



● Attualità

Sulla terra si spreca il cibo, ma non solo

In Europa si gettano 90 milioni di tonnellate l'anno, in Italia 15 milioni, con un valore stimato in 37 miliardi di euro. Sconcertante l'analisi fatta da vari istituti di ricerca europei...

Di Renzo Bracco

Nella prossima Expo si parlerà molto di cibo, in tutte le... salse, per restare in tema. Vi saranno convegni, dibattiti, proposte e magari anche risoluzioni di associazioni ed organismi internazionali. Rimane da vedere cosa poi si farà in concreto. È noto che attualmente circa un terzo del cibo prodotto sul pianeta va sprecato: eppure la produzione di alimenti sarebbe sufficiente a sfamare una popolazione del 50% superiore a quella attuale.

I Lions lo sanno bene, ed il tema è da tempo all'attenzione della nostra associazione: il problema è stato dibattuto in varie sedi e da molti club, qualche iniziativa concreta è stata anche presa, ma siamo ben lontani dalla soluzione - né poteva essere diversamente.

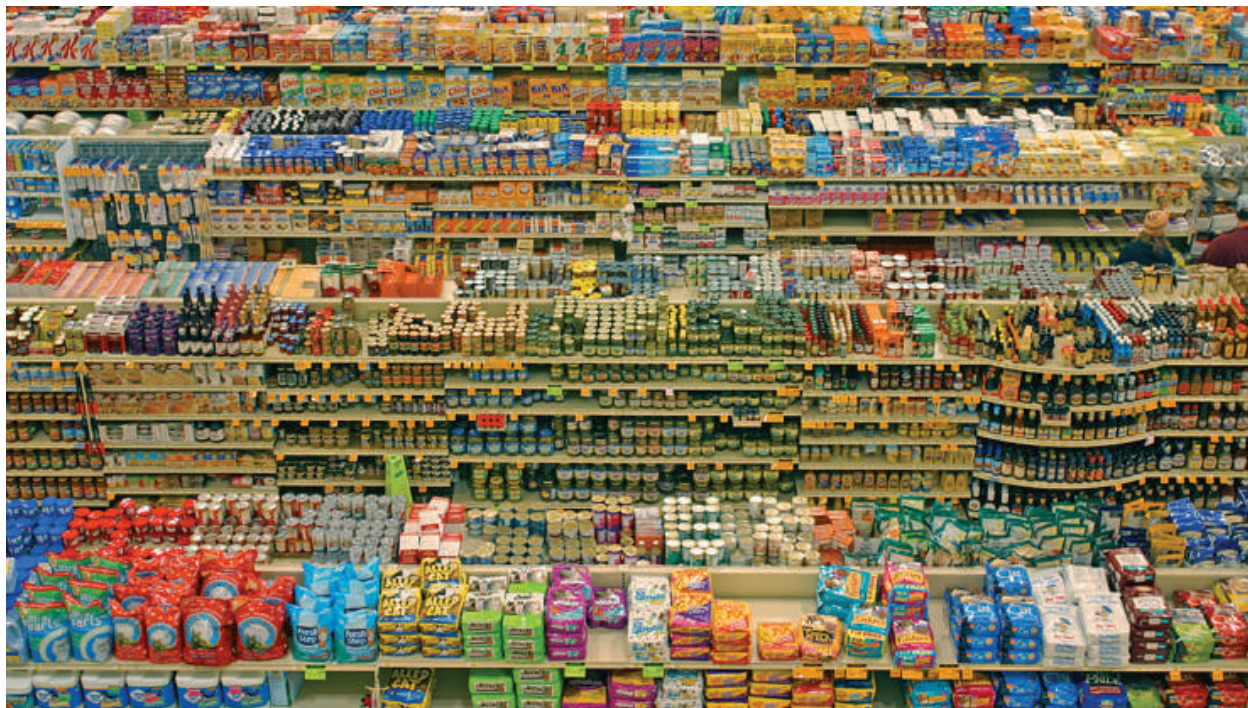
I dati sono impressionanti: in Europa si gettano 90 milioni di tonnellate l'anno, in Italia 15 milioni, con un valore stimato in 37 miliardi di euro, ovvero 450 euro per famiglia. Sconcertante l'analisi fatta da vari istituti di ricerca europei: va sprecato il 17% dei prodotti ortofrutticoli, il 15% del pesce, il 28% di pasta e pane, il 29% delle uova, il 30% della carne, il 32% dei latticini.

Quali le cause principali? Cattiva conservazione, carenze nella distribuzione, anche a causa dei troppi passaggi di mano, promozioni che inducono i consumatori a comprare

più del necessario, date di scadenza spesso troppo ravvicinate o troppo rigide. A questo proposito osserviamo che mentre la legge italiana prescrive la dicitura: "Da consumare entro il...", altri paesi usano un tono più morbido: "Da consumare preferibilmente entro il...".

Cosa si potrebbe/dovrebbe fare? In primis l'informazione, la sensibilizzazione al problema e l'educazione al consumo: è in questo campo che i Lions possono fare molto. Quindi: ricerca di procedure più efficaci; infine la tecnologia. Stanno nascendo dei portali dove i commercianti possono segnalare la disponibilità di prodotti con scadenza ravvicinata, offerti con sconti particolari. Anche le associazioni assistenziali potrebbero mettere in rete la disponibilità di cibarie ricevute in eccesso, o prossime alla scadenza, per farle usufruire in tempo utile da strutture similari.

Ma mentre molto si parla dello spreco di cibo, ancora poco o nulla si fa per combattere lo spreco dell'acqua. Il problema è comune a tutti gli stati europei, sia pure in misura diversa: dati ufficiali parlano del 7% in Germania, 10% in Danimarca, 22% in Spagna, il 26% in Francia. Purtroppo l'Italia - dati Istat - è in testa a questa classifica, con il 40% dell'acqua potabile che va dispersa: nelle isole ed in Puglia si raggiunge il picco del 48%, a causa di acquedotti in pessime condizioni. Con un



facile gioco di parole, si può dire che “fanno acqua da tutte le parti”. Si perde così l'incredibile quantità di 100.000 litri al secondo: costo annuo per la comunità 3 miliardi di euro. La spesa quotidiana di una famiglia è di 85 centesimi al giorno, meno di una tazzina di caffè, ma, malgrado l'abbondanza di acqua naturale perfettamente potabile, si spendono 234 euro l'anno per acque minerali. Anche in questo campo si dovrà incominciare a parlarne di più e meglio, ad interessare le istituzioni, ma, ahimé, per sistemare la rete idrica occorreranno molte risorse, attualmente non disponibili.

Ma c'è una terza area di cui si parla ancor meno: lo spreco degli imballaggi.

È noto che nei prodotti di largo consumo molto spesso il costo del “packaging” - per usare il termine usato dagli specialisti - è di molto superiore al contenuto. Ora, sull'utilità e l'importanza dell'imballaggio, in particolare per i prodotti alimentari, non si discute.

L'Istituto Italiano per l'Imballaggio sostiene, giustamente, che “un buon imballaggio è il primo strumento per ridurre la perdita dei beni, siano essi commestibili o no”. Ma forse la concorrenza, ed il marketing, hanno esagerato. Un piccolo esempio per tutti: perché imballare in un cartoncino un tubetto di dentifricio?! I rimedi ed i buoni propositi non mancano; eccone alcuni: privilegiare merce sfusa e vuoti a rendere, detergenti concentrati, borse di carta o di cotone (“la borsa della spesa”, come quella delle nostre nonne), confezioni famiglia anziché le monodosi, evitare per quanto possibile prodotti usa-e-getta.

Se ne parlerà all'Expo? Può darsi. Nel frattempo anche un gruppo di artisti si è interessato al problema: nel Genovese è sorto un gruppo, chiamato “Discaricarts”, che ha già allestito una mostra dal titolo emblematico: “Vuoti a perdere - packaging art”, per sensibilizzare il pubblico ad un corretto smaltimento degli involucri, di qualunque materiale essi siano. Le loro opere hanno utilizzato lattine, tappi, scatole, contenitori di frutta, cestini e altro.

La parola passa ora agli enti pubblici, alle scuole, ai gruppi di acquisto solidali, ai social networks. E, naturalmente, all'Expo.

Perché i bambini?

Si potrebbe forse prendere ad immagine definitiva e palese della ferocia che caratterizza i nostri tempi moderni, il costo della diffusa violenza e cattiveria che stanno pagando gli innocenti bambini: la tragedia del povero Loris è sotto gli occhi e sotto l'ambascia di tutti; non meno drammatico quanto si è letto su La Repubblica del 12 dicembre da Bordighera, con questo titolo: “Era epilettico, ho buttato in mare il mio bimbo di 9 mesi”.

In tutta sincerità, queste atrocità lasciano sgomenti e trasmettono amarezze che avviliscono e spaventano.

Achille Melchionda

Segreto bancario, addio!

Accordo fiscale fra Svizzera e Italia con scambio d'informazioni finanziarie. Di Antonio Laurenzano

Dopo la decisione a sorpresa della Banca centrale svizzera di sganciare il franco dall'euro con la conseguente tempesta finanziaria di questi giorni, nella vicina Confederazione si registra un'altra svolta epocale: si avvicina la fine del segreto bancario! Italia e Svizzera, dopo tre anni di difficile negoziato, hanno raggiunto un accordo strategico sulla futura cooperazione nelle questioni fiscali, in grado di fornire uno strumento di contrasto dell'evasione fiscale, impensabile fino a qualche anno fa. E' pronto per la firma un protocollo d'intesa che prevede lo scambio d'informazioni finanziarie in possesso di banche e intermediari finanziari o fiduciari. Informazioni su singoli contribuenti o specifici gruppi di soggetti che potranno essere richieste direttamente dall'Agenda



dell'Entrata i cui ispettori avranno piena “visibilità” sui conti in Svizzera dei contribuenti italiani.

Un accordo fiscale di forte impatto che, nelle aspettative di bilancio del nostro Ministero dell'Economia, rappresenta una spinta importante per il successo della “voluntary disclosure”, il progetto governativo per l'emersione dei capitali “nascosti” all'estero. Attraverso l'autodenuncia da formalizzare entro settembre, persone fisiche e società “sanano” le violazioni valutarie commesse a tutto il 30 settembre 2014. La regolarizzazione comporterà uno sconto sulle sanzioni amministrative e penali, nonché dei termini di accertamento, e il pagamento delle relative imposte. Il notevole apprezzamento del franco svizzero sull'euro potrebbe rendere meno onerosa per il contribuente italiano, sul piano finanziario, la complessa operazione. L'accordo con Berna sarà firmato entro il prossimo 2 marzo, come prescritto dalla disciplina sul rientro dei capitali. La “voluntary disclosure” porterà all'Italia un maggior gettito

non solo nell'immediato, perché saranno tassati anche i rendimenti futuri dei capitali "riemersi". Dei 150-200 miliardi detenuti all'estero dai nostri connazionali, la percentuale "nascosta" nei 26 cantoni elvetici è la più alta con circa l'85%. Il Governo italiano punta molto sul gettito tributario correlato all'"operazione capitali puliti" per riequilibrare i dissestati conti pubblici, da tempo sotto osservazione da parte delle autorità comunitarie. Si ipotizza un flusso di entrate di oltre sei miliardi di euro.

La previsione della fine del segreto bancario nei forzieri svizzeri dovrebbe dunque incentivare il contribuente del Belpaese con capitali esportati illegalmente in Svizzera a sfruttare questa ultima occasione per mettersi in regola senza incorrere in sanzioni penali per reati fiscali, senza necessariamente poi dover rimpatriare i capitali in Italia. A differenza di quanto avvenuto con lo "scudo fiscale Tremonti", non sarà previsto l'anonimato. Lo scambio di informazioni, secondo i parametri dell'OCSE, rappresenta per la Svizzera, che ha già raggiunto analoghe intese fiscali con Germania, Inghilterra e Austria, il primo passo verso l'adeguamento agli standard internazionali dei regimi interni di fiscalità privilegiata. Sulla questione è stata fissata una road map che, con la caduta del segreto bancario, prevede dal 2017, la totale fuoriuscita della Svizzera dalla black list dei paradisi fiscali. Una vera rivoluzione nella tranquilla Confederazione elvetica, non più oasi felice per... capitali in libera uscita!

● Etica & valori

Espandere la mente oltre i confini della vita

Per vivere in maniera decorosa ci vuole equilibrio e buon senso. Proprio in questo quadro va considerato l'aldilà, che non costituisce un mistero, ma un'opportunità per espandere la vita oltre i confini. Di Carlo Alberto Tregua

Non tutti sono d'accordo sulla quadri-partizione della persona umana, anche se Socrate ne parla. Secondo questa visione, sopra il corpo o apparato vi è il cervello, una sorta di software capace di elaborare dati e memorizzarne una quantità impressionante.

Sopra ancora il cervello vi è la mente o l'intelligenza che avverte (o cerca di avvertire) come stanno le cose, percepisce fenomeni che il cervello non è in grado di capire e in genere guida l'azione della persona.

In cima a questa scala vi è lo spirito che qualcuno chiama coscienza o anima.

Secondo i buddisti lo spirito ha una vita eterna e si continua a reincarnare più volte, tanto che, chi è passato per queste esperienze, anche da bambino, ricorda luoghi e posti che avrebbe visto nelle precedenti vite.

Anche secondo le religioni monoteiste (cristiana, islamica ed ebraica) lo spirito è nel corpo e quando questo cessa di funzionare, se ne va e ritorna in quel mondo per noi sconosciuto dell'energia, che è il dominio del Creatore.

Pur essendo al terzo livello, il cervello, di peso proporzionato a quello del corpo, ha capacità incredibili. Secondo i

neurologi, pare che possano essere processati duemila bit di informazione al minuto per quanto riguarda la nostra consapevolezza, mentre per quella parte che noi non riusciamo a realizzare, pare che il cervello processi ben quattrocento miliardi di informazioni al minuto. È noto che quasi tutte le attività corporee sono automatiche e non controllabili. Per alimentarle vi è il metabolismo basale che consuma circa ottocento calorie al giorno.

Cosicché lo spirito esce dal corpo e diventa eterno. Che cosa è l'eternità? Secondo alcuni è un sentimento che consente di esistere al di fuori del corpo. Ciò perché la vita non è solo quella fisica ma, ben più importante, quella spirituale.

Noi percepiamo le cose fisiche attraverso i cinque sensi, obbediamo alle regole del tempo e dello spazio, ma spesso non ci rendiamo conto che la vita occupa un limitato numero di anni fra due eventi assoluti: nascita e morte. Un lampo fra due periodi bui, diceva Ennio Flaiano (1910-1972).

La vita fisica obbedisce a quattro leggi: gravità, velocità della luce, conservazione di materia, energia.

Nella persona umana vi sono sentimenti e valori immateriali quale amore, gratitudine, rispetto. Chi è consapevole della brevità della vita e della estensione della mente oltre la cessazione del corpo, capisce l'importanza dei sentimenti ed il rispetto che bisogna avere degli stessi.

Spesso la gente si arrabbia, che è il contrario di sentirsi felici. A giustificazione dell'arrabbiatura, viene portato il comportamento altrui. Ma non è così. Ognuno di noi, appena raggiunta l'età della ragione, deve addestrarsi giornalmente per raggiungere un punto di equilibrio che consenta di vedere tutti gli eventi e tutti i rapporti, anche umani, con distacco, in modo da poterli affrontare con possibile serenità.

Il saggio ci ricorda: non puoi far nulla per impedire a qualcuno di importunarti, ma puoi impedirti di subirne le conseguenze. Quando non ci piace una persona, non bisogna contrastarla, basta cancellarla: è trasparente.

La mente è un continuo flusso di desideri, molti dei quali non sono da noi comandati. Emergono in modo automatico. Si dice che siamo fatti come siamo: una banalità e una ovvietà. I desideri possono essere ordinati, altri spingono perché tendono alla realizzazione. Lì interviene l'intelligenza (la mente), che soppesa e valuta la loro realizzabilità.

Per vivere in maniera decorosa ci vuole equilibrio e buon senso. Proprio in questo quadro va considerato l'aldilà, che non costituisce un mistero, ma un'opportunità per espandere la vita oltre i confini.

Di questo dobbiamo essere consapevoli, più che crederci. Il nostro spirito continua a vivere dopo la morte, ma continua a stare fra i viventi quando è ricordato e interpellato.

In quella parte del nostro cervello che è inconscia, accumuliamo molte energie. Esse devono essere usate per vivere in questa terra nel modo più equilibrato possibile. Prima liberandoci dai bisogni che devono essere essenziali e quasi francescani. Ciò non toglie che nella vita terrena si pongano obiettivi, anche alti, tentando di raggiungerli. E poi capire che la vita non finisce con la cessazione del corpo, ma prosegue senza tempo e senza spazio.

Mini inchiesta sul lionimo

COME VORREMMO IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

Una domanda ai soci sulla nostra associazione... I prossimi 3 anni ci daranno la possibilità di aiutare a livello mondiale 100 milioni di persone nei 4 settori in cui interverremo: giovani, vista, fame, ambiente e, ovviamente, "il service del centenario" sarà realizzato da tutti i lions del mondo. Pur tuttavia, la rivista ha lanciato una mini inchiesta tra i lettori con l'obiettivo di parlare di un lionismo aderente ai tempi, alla società, ai giovani, alle donne, alla comunità e più inserito nel villaggio globale del bisogno. In questa iniziativa abbiamo coinvolto 43 lettori, i quali hanno risposto alla seguente domanda: Come vorresti il lionismo del centenario?



36. Il Lionismo del Centenario è definibile solamente individuando il "Socio Lions del Centenario": persona colta e onesta che sappia cogliere in anticipo le necessità della nostra convulsa Società; aperto, con animo gioioso, al futuro ed alla dimensione internazionale - essenziale - del lionismo e, al tempo stesso, capace di rendersi interprete delle necessità contingenti della Comunità in cui è inserito, imprescindibili radici dal nostro essere; **fedele allo spirito del nostro Fondatore, ma interprete attuale della metodologia applicativa dei service;** umile per potersi dedicare, con animo semplice, alla propria crescita umana e lionistica, coraggioso nel confrontarsi lealmente con le idee altrui e seguire la migliore, audace da avere sempre il coraggio di porsi a viso aperto davanti alle difficoltà, paladino dei più deboli e conscio che "homo sum, humani nihil mihi alienum putō" deve essere sempre sulla breccia in qualsiasi momento di bisogno.

Tale Lions deve essere e vivere sempre così sia il centesimo anno che il novantanovesimo od il centounesimo. Per noi Lions, ogni anno deve essere il migliore!

Il lionismo ha bisogno di noi, delle nostre chiacchiere, ma, soprattutto, del nostro fare.

Stefano Camurri Piloni

*Past Presidente del Consiglio dei Governatori
Specialista GMT per il successo del club*

37. Vorrei che il lionismo del centenario riscoprisse la parola umiltà. Umiltà nell'ascoltare i pareri contrari e la voce di coloro che si sentono emarginati. Noi Lions siamo permeati dall'orgoglio di essere tali, dai sogni che si accendono e guidano le nostre opere, programiamo ottimi service, ma siamo estranei allo scenario quotidiano che affrontano i sei milioni di poveri in Italia.

Siamo proprio sicuri di aiutare i deboli, soccorrere i bisognosi ed essere solidali con i sofferenti? Provate ad entrare nei centri di ascolto della Caritas e sedervi accanto alle persone mentre attendono il turno per ritirare la borsa della spesa. Ascoltate i loro discorsi. "Nessuno ci aiuta" è l'affermazione più frequente: ed in effetti gli stanziamenti governativi e locali per l'assistenza continuano a ridursi nonostante il prelievo nelle nostre tasche sia in costante ascesa.

Lo so quali possono essere le obiezioni: "Ma noi non siamo la San Vincenzo. Siamo Lions". Ciò nonostante non sarebbe sbagliato, almeno in questo periodo di crisi acuta, contribuire a livello di zona, se non di circoscrizione, alla solidarietà diffondendo così la conoscenza del nostro simbolo anche tra i più penalizzati.

Ritengo che **per raccogliere consensi si debba prima di tutto seminare e creare la consapevolezza che i nostri interventi, nel campo culturale o umanitario, sono sempre rivolti là dove ce n'è bisogno.**

Altro augurio è che i Presidenti di Zona e di Circoscrizione escano dall'anonimato e si adoperino per favorire una maggior conoscenza tra i soci ed una integrazione tra i programmi dei club.

E poi, da parte di ogni socio, impegno, impegno, impegno.

Federico Minelli

Lions Club Caluso Canavese Sud-Est

38. Come vorrei il lionismo del Centenario? **Gioioso, armonico ed emozionante** simile ad una fornace che coaguli e modelli il lionismo puro ed orgoglio di essere figli operativi ed attivi di Melvin Jones.

Pietro Manzella

*Specialista GMT in crescita associativa
e formazione nuovi Club*

39. Ho più volte pensato cosa e come fare per stimolare sempre più il club e i soci ad uno spirito lionistico più “ampio”. Voglio dire che dobbiamo imparare a partecipare a grandi service/eventi a livello internazionale. La visibilità dei nostri principi e dei risultati umanitari si ottengono con grandi azioni. Il voler operare troppo spesso a livello locale toglie visibilità e mezzi a service molto più qualificanti se gestiti in maniera univoca e più aggregata.

Già il passare da una visione locale ad uno scenario più ampio darà maggior visibilità al lionismo ed in particolare esalterà i risultati che questo può raggiungere proprio grazie alla partecipazione di **tutti! Il singolo club ha mezzi limitati e poco può fare per i service “visibili” che superino i confini territoriali del club!**

Credo che la lotta al morbillo sia un caso eclatante di come il Lions possa e debba operare a livello internazionale per il raggiungimento di un obiettivo comune come quello della salvezza di poveri bambini quotidianamente insidiati da una malattia che per le loro condizioni generali rappresenta la morte.

Allora è con orgoglio che ciascun club dovrebbe partecipare a questa lotta per la sopravvivenza dei 303 bambini che ancora ogni giorno muoiono per mancanza di vaccini. Come si può negare questa evidenza e come si può non aderire a questa iniziativa? Io mi sto dando da fare da tempo con il mio club per la raccolta di fondi da destinare a questo fine umanitario e farò tutto il possibile perché si possa continuare a sostenere la campagna di vaccinazione con sempre crescente successo.

Quindi io vedo un “Centenario” di **Lions aggregati nel raggiungimento di un grande unico progetto di grande impatto umanitario uscendo così dal limitato territorialismo in cui spesso ci orientiamo.** Il singolo non vince, ma vince il Team e credo che i Lions ne siano capaci. Allora avanti tutta!

Paolo Biondi

1° Vicepresidente del Lions Club Firenze

40. Il lionismo del centenario dovrà porre molta attenzione all’andamento numerico dei soci, che le statistiche ufficiali interne danno decrescente in modo preoccupante, se non vuole arrivare “anemico” al Centenario. Il Club Lions sta perdendo capacità di attrazione verso il mondo esterno e parallelamente ha difficoltà a trattenere i suoi preziosi soci. Vorrei esporre la mia personale interpretazione di ciò che da anni sta accadendo con poche parole magari crude ma schiette.

Il lionismo e la sua emanazione territoriale, il club, per essere “desiderabile” deve mantenere rigidamente le sue principali specificità: **deve essere elitario, selettivo, culturalmente elevato, deve salvaguardare l’integrità dei suoi rituali, deve mantenere ben saldo il principio dell’accesso tramite cooptazione.** Se l’ambiente dei club deriva lentamente, sia nei modi di presentarsi che nella gestione operativa, verso il modello dei circoli parrocchiali, degli enti di beneficenza, delle pubbliche assistenze ed assimilati non ci sarà modo di frenare l’emorragia dei soci. Questa deriva lenta, in atto da

qualche tempo e all’apparenza inarrestabile, ci fa perdere quell’alone di esclusività che ci differenziava totalmente dall’indifferenziato mondo delle mille onlus che ci circondano e per ciò stesso rendeva molto ricercata l’accettazione e l’ingresso nei club.

I club, elementi fondanti del lionismo, non possono essere “francescani” nei loro comportamenti, per il semplice motivo che non sono stati pensati nel 1917 come succursali delle parrocchie bensì come efficienti gruppi di liberi cittadini che si mettono al servizio del territorio dove vivono, in forma gratuita, agendo anche in forma di stimolo ed indirizzo ai governanti locali. Le loro spese per i rituali che ora molti lions “radical-pensanti” definiscono “inutili e costosi”, e parlo degli omaggi, degli inviti alle autorità, delle cene, dei fiori e degli ambienti eleganti sono necessari ed opportuni quanto i service stessi.

Con trenta anni di lionismo alle spalle posso dire di aver purtroppo notato il progredire di queste tendenze trasformiste. Se vuole sopravvivere in fedeltà all’interpretazione originaria del suo fondatore il lionismo deve avere la forza di recuperare l’esclusività blasonata che aveva e dovrà avere oggi e sempre, come ieri. L’alternativa è la scivolata verso la tipologia di grande onlus a carattere benefico, con un cambiamento radicale del suo inquadramento sociale e della tipologia di compagine sociale, ma non sarà più “Lionismo” con la L maiuscola ed i due leoni.

Alberto Nannoni

Lions Club Piombino – MJF

41. Il lionismo che vorrei dovrebbe poter operare nella società con unità di intenti, con azioni poste al fianco delle istituzioni, con intelligenza e competenza professionale, e non in un anacronistico assistenzialismo. L’azione Lions in mezzo alla gente e per la gente dovrebbe essere a sostegno dell’azione pubblica, per la promozione socio-culturale della comunità nella quale opera.

Con la missione della disponibilità a servire, ovvero ad essere utile alla comunità, per fare agli altri quello che ciascuno, da solo, non potrebbe realizzare.

I Lions che personalmente auspico da sempre **sono uomini e donne di buona volontà che scelgono di mettere la loro esperienza di vita, la loro capacità professionale, il loro tempo, lavoro e parte del loro denaro al servizio della Comunità,** senza alcun fine di lucro, ma solo per la soddisfazione, grande, di contribuire alla sua crescita.

Ivo Baggiani

Segretario Lions Club Cecina

42. Sono un socio lions da otto anni ed ho sempre vissuto questa diatriba dei soci da aumentare e soci da non fare dimettere. Per troppo tempo, ritengo, si è puntato sull’aumento del numero dei soci indipendentemente dalla loro qualità e si è favorito la scissione e creazione di nuovi club.

Tutto questo a mio avviso è risolvibile molto semplicemente ammettendo soci motivati e con lo spirito del servizio innato: è inutile cercare personalità di spicco della società da ammet-

tere come soci se queste persone sono vanagloriose o rampanti tutte “chiacchiere e spillino”; meglio persone umili che possano dare qualcosa al club ed alla società interessandosi alle problematiche numerose ed enormi del nostro mondo.

Solo con persone motivate la nostra grande associazione potrà continuare ad essere faro di riferimento per tutte le altre ONG e chi se ne importa se siamo centomila in più o in meno.

Se per il nostro centenario avremo imparato la lezione non ci potrà fermare più nessuno e riusciremo ad avere un ruolo sempre più importante ed utile nella società.

Mariano Lucchese
Censore del Lions Club Alcamo

43. Una sola battuta: resilienza!

Franco Torrini
Lions Club Firenze

Si precisa che il PDG **Carlo Sartorio** appartiene al Lions Club Ragusa e non, come erroneamente scritto a pagina 59 di “Lion” di novembre, al Lions Club Catania Gioeni, del quale è socio onorario.

Le prime 35 risposte dei lettori sono apparse sui numeri di novembre (alle pagine 47-51), di dicembre (alle pagine 55-59) e di gennaio (alle pagine 55-58).

La provocazione

Oрмаi l’amaro in bocca lo conoscono in tanti: un socio che lascia è una sconfitta un po’ anche nostra, è un amico che non siamo stati in grado di tenere al nostro fianco, un malessere che non abbiamo capito. L’ormai nota diminuzione dei soci è da tempo oggetto di dibattito, ma nonostante gli sforzi, una cura per ogni situazione non esiste ancora: singoli casi richiedono soluzioni specifiche, ma se non si può entrare nella testa di tutti, possiamo cercare di analizzare quanto coinvolge ognuno di noi: ad esempio la situazione economica.

Lo scossone mondiale, che ha creato tante necessità nel mondo, colpisce oltre le persone della porta accanto anche i Lions. Per molti questi sono gli anni della decrescita: i guadagni non sono più quelli di prima, il tempo libero è diminuito e la fatica è aumentata.

Ore e denaro sono quindi beni che oggi si spendono con maggiore oculatezza, forse più di ieri. Allora la quota che versiamo non è solo un contributo, è un impegno e allo stesso tempo, proprio per la funzione di scambio del denaro stesso, un investimento carico di aspettative.

Si è già parlato di diminuire le quote o di agevolarle per i nuovi soci o per gli ex Leo. Forse nel dibattito non è stata ancora affiancata un’alternativa per tutti. Ecco allora la provocazione: immaginate la possibilità di potere scegliere tra una quota piena o tra una commisurata all’impegno o alla disponibilità del singolo. Un socio potrebbe ad esempio sborsare la percentuale equivalente a quello che il club versa in service (senza consi-

derare i costi della vita associativa). Potremmo definirlo socio sostenitore, un socio a tutti gli effetti, che per qualche motivo non riesce a essere presente, ma vuole dare il proprio contributo. In questo modo si potrebbero favorire

persone che lavorando all’estero, o viaggiando molto, non hanno alte disponibilità di tempo.

Anche un Lions che sta valutando di uscire dal proprio club potrebbe provare a passare a una formula diversa, dando il tempo agli amici di intervenire per cercare di farlo tornare sui propri passi. Anche chi non ha molto tempo a disposizione, ma vuole comunque fare parte dei

Lions, potrebbe trovare più semplice avvicinarsi in questo modo alla vita di club.

Saranno poi i regolamenti interni dei singoli club a stabilire quote, percentuali ed eventuali

costi aggiuntivi per le partecipazioni a meeting o eventi che prevedono spese (cene, trasferte...).

Questo potrebbe creare una spinta interna ai direttivi di club, in questo modo forzati a organizzare iniziative e service in grado di attirare maggiormente i soci sostenitori. Si tratta di un’idea, di una provocazione per cogliere non solo la mia riflessione.

Andrea Filisetti



E' bello Essere Lions

Riconquistiamo la nostra serenità

Il nuovo anno, almeno secondo le previsioni di alcuni economisti, dovrebbe essere più sereno e tranquillo. Ed è quello che ci auguriamo tutti perché, ormai, la situazione è diventata pesante. Molte fabbriche hanno chiuso i battenti creando non pochi problemi agli operai e agli addetti ai servizi, ma sembra che ci siano buone prospettive e speranze per una tanto auspicata ripresa seppur lenta e faticosa. Di Ernesto Zeppa

Molti Lions occupano posizioni sociali di rilievo per cui dobbiamo essere tra i primi a cogliere questi aspetti positivi che la società ci mette a disposizione per migliorare, per quanto ci compete, quel tessuto economico-sociale nel quale viviamo. Attraverso i nostri service - il service è l'asse portante delle attività dei Lions - potremmo incentivare questi momenti favorevoli, essere propositivi ed aiutare la Comunità a riscoprire le sue vere origini ed i più autentici valori del vivere insieme. Purtroppo, la realtà che ci circonda, sempre più spesso, fa emergere i lati più oscuri e squallidi dell'essere umano, ma non lasciamoci prendere dallo sconforto, rimbocchiamoci le maniche e cerchiamo di sfruttare al massimo le positività che ancora ci sono in ciascuno di noi ed impegniamoci perché questo possa diventare momento di riflessione ed incoraggiamento per un domani migliore. Non potremmo cambiare il mondo, ma cercare e sperare di migliorarlo attraverso le occasioni che la nostra associazione ci offre.

Dobbiamo, quindi, essere orgogliosi di appartenere a LCI e di poter testimoniare questa nostra appartenenza con coerenti scelte di vita che possano diventare di esempio e di crescita sociale. No, noi Lions non vogliamo essere considerati dei modelli da imitare, l'élite della società, gli "unti dal Signore", ma degli uomini e donne che "lottano per fare la differenza sia nelle loro comunità che a livello mondiale ed operano per fornire servizi umanitari e di volontariato".

E fra i Lions, sono molti - la maggior parte - che rispettano questi impegni assunti il giorno in cui hanno sottoscritto la loro appartenenza al LCI ed altrettanti sono coloro che si aggiornano e credono nella formazione come elemento indispensabile per sollecitare e migliorare la loro motivazione, rinvigorire il loro entusiasmo e rafforzare il loro senso di appartenenza. I corsi di formazione sono occasioni di crescita personale, di confronto e di scambio di esperienze di grande valore ed aperti a tutti i soci Lions che intendono mettersi al servizio del sodalizio; basta manifestare la propria disponibilità al coordinatore distrettuale GLT, il quale saprà dare le opportune informazioni ed i consigli più appropriati.

Il confronto ed il rapporto con soci di città e paesi diversi arricchiscono e danno modo di acquisire una nuova sensibilità, una più concreta disponibilità e, soprattutto, di vivere, con maggior coerenza ed armonia, la vita associativa.

Personalmente, ho partecipato a vari corsi formativi sia in Italia che all'Estero e devo dire che sono stati fondamentali per capire ed apprezzare appieno quanto sia importante e pregevole il lavoro svolto da ogni socio in favore del prosimo e spero solo che, negli incontri a cui partecipo, riesca a comunicare almeno un po' di questi stati d'animo ed emozioni che sono, pian piano, cresciuti in me per merito dei diversi responsabili della formazione lionistica incontrati in questi ultimi anni e ai quali voglio dire, ancora una volta, solo una parola: "Grazie".



Semplicemente... lions

Guardo spesso il nostro sito internazionale. Leggo, ogni mese con attenzione, la rivista nazionale. Essere lion mi riempie di orgoglio e mi fa sentire importante! Importante per chi soffre, per chi dalla vita non ha avuto privilegi come molti di noi. Importante perché il nostro servizio è a 360°. Di Leda Puppa

Eppure in certe aree geografiche, in certi paesi, come l'Italia, perdiamo soci, soci che non trovano più la soddisfazione alla motivazione che li ha spinti ad entrare in LCI; soci reclutati solo per fare numero e anche soci poco informate e formati. Viviamo, almeno nel nostro "bel paese", un momento di profonda crisi politica ed economico-sociale.

Ogni giorno, leggiamo e ascoltiamo di leader politici che si dimettono e poi tornano, magari fondando un altro partito. Un paese in crisi perché chi guida, chi governa è più preoccupato della propria posizione che del "bene comune"; quel bene che secondo Jacques Maritain "...non è solo l'insieme dei beni

e servizi d'utilità pubblica... ma anche la coscienza civica, le virtù politiche, il senso del diritto, della libertà, della rettitudine morale, della giustizia, dell'amicizia". E nei Lions cosa accade? La politica ci ha contagiato?

La nostra associazione è grande ed importante nel mondo, perché la gran parte dei soci lavora credendo veramente nel "servizio disinteressato". Ma attenzione!

Conflittualità, gestione autoritaria ad ogni livello, incarichi non onorati, leader incapaci di informare e coinvolgere, di trasmettere con l'esempio i veri valori del lionismo sono causa di defezione proprio di quei soci che, fino ad oggi, hanno più di tutti onorato il nostro "We Serve".

Il lionismo dei contenuti perde terreno a favore di un lionismo di posizione, di schieramenti, di gruppi e sotto-gruppi. Ricordate l'articolo del Presidente Internazionale Emerito, Pino Grimaldi, "Fund raiser, vote raiser?" I "vote raiser" sono coloro i quali creano gruppi e li muovono a loro piacimento, a volte nella totale inconsapevolezza dei seguaci, senza che vi sia ribellione, perché ad ogni voto corrisponde una promessa già fatta o "in fieri". Azioni mosse non sempre nell'interesse collettivo, più spesso "pro domo propria atque amico".

Allora mi chiedo: "cosa possiamo ancora raccontare ai Lions che vorrebbero un lionismo nuovo, lontano da logiche poli-

tiches, più vicino ai giovani, più vicino ai club? Un lionismo per cui valga la pena sacrificare tempo, denaro e impegni familiari?"

L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che alcuni di coloro i quali sono stati capaci di distinguersi come professionisti, di avere visibilità nella società, non si sono dimostrati buoni leader lions, non hanno saputo gestire un gruppo piccolo o grande che fosse, non ne hanno saputo curare gli interessi, non hanno saputo "seguire un sogno", né motivarlo. Ne consegue che essere un buon professionista non vuol dire essere un buon lion ed un buon leader.

Essere un leader lion significa, prima di tutto, conoscere il lionismo, essere competente per vivere il lionismo nel presente e progettarlo per il futuro; significa saper comunicare, saper condividere, saper delegare e lavorare in squadra. Avere come unico obiettivo il "bene comune", tanto quello delle persone che "serviamo", quanto quello dei "soci Lions".

Per diventare leader lion, bisogna andare oltre il concetto di "potere formale", favorendo un clima adatto alla "Missione affidata"; bisogna essere riconosciuti come leader, mostrandosi capaci di instaurare un sistema relazionale di fiducia reciproca, attraverso la condivisione di valori e di buoni esempi.

Libri Lions

Lionismo Idee e Valori



Se il primo pensiero del possibile lettore, di fronte al libro del PID Sergio Maggi, è quello di avere per le mani un elenco di norme e di comportamenti è in errore. Il Past Direttore Internazionale Sergio Maggi ha scritto un'opera di ampia cultura. E' uno studio della società contemporanea e

si legge con interesse. Le citazioni sono numerose come i riferimenti a dottrine sociali e filosofiche.

L'impostazione è progressiva, dai temi generali come "Lionismo: considerazioni e approfondimenti" e "I principi dell'etica", si passa a temi specifici quali "Diritti umani e civili" e, per concludere, gli "Aspetti giuridici e amministrativi del LCI".

L'opera inoltre è di sconvolgente attualità come, ad esempio, il capitolo "Immigrazione - Integrazione - Diritti delle minoranze". L'invecchiamento della popolazione europea

rende inevitabile che "per impedire il declino produttivo l'Europa sarà costretta non solo a non ostacolare, ma addirittura a favorire l'arrivo di popolazioni dalle sponde meridionali del Mediterraneo che rappresenteranno energie giovani e forza lavoro". Non viene omesso che ciò causerà confronti fra la società laica occidentale con le fondamentali componenti cristiano - cattoliche e la concezione religiosa islamica. Emergeranno, e già sono emerse, problematiche, anche particolarmente gravi, da risolvere. Le difficoltà sembrano crescenti. Si determina in tale modo, scrive l'Autore, "quella che Bobbio definisce la crisi di governabilità dello Stato moderno". Per cui al vuoto politico lasciato dai partiti, che sembrano scollati dai problemi reali della società, assume un ruolo specifico l'azione delle Associazioni e del volontariato in genere, che vede in prima fila il LCI. Esso assume nelle condizioni sociali attuali un ruolo costitutivo, nel senso che deve contribuire all'efficacia delle Istituzioni sulle quali si reggono le democrazie e gli Stati di Diritto dove si forma e si completa la coscienza etica individuale. E' un'opera da diffondere tra i club e i Lions dovrebbero leggerla e meditarla.

Umberto Rodda

PID Sergio Maggi

Lionismo Idee e Valori

Schena Editore - info@schenaeditore.it

Dicembre 2014



Sotto il segno del LIONS

Fornitore Ufficiale



Lions International

Fornitore Ufficiale



Leo Club

Omaggi



Distintivi



Cravatte



Tessere



Guidoncini



Gonfaloni



DUEFFE[®]
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s

Via Galvani, 7 (Z.I. Caselle) - 35030 Selvazzano D. - PD
tel. 049 632074 - fax 049 632125 - info@dueffesport.com

www.dueffesport.com/lionsshop

www.dueffesport.com/leoshop



Barry Palmer e 17 club per la LCIF

Un incontro senza precedenti nel Multidistretto Italiano... Un immediato Past Presidente Internazionale viene in Italia e viene ricevuto da un'intera Circoscrizione all'insegna della campagna per l'incremento dei contributi alla LCIF. **Di Bruno Ferraro**

Più che di un "evento del mese" dovrei parlare di un evento dell'anno! Il primato, se di primato si tratta, spetta ai 17 club della 5ª Circoscrizione del Distretto 108 L, che in una due giorni (dal 10 all'11 dicembre 2014) hanno ricevuto il PIP Barry Palmer concludendo con una partecipatissima serata, cui ho avuto il piacere di partecipare personalmente rivestendo il triplo ruolo di lions, di cronista improvvisato e di diretto personale contribuente alla campagna in favore della LCIF.

Non è usuale citare se medesimo ma sono tenuto a farlo per annunciare, anche dalle colonne di questa rivista, l'intenzione di devolvere alla Fondazione tutto il ricavato del libro "Rincorrendo la Giustizia" che verrà presentato nelle più diverse sedi lions e che ripercorre gli ultimi 50 anni della giustizia italiana, in collegamento

con le grandi trasformazioni subite dalla società civile e politica nello stesso periodo.

Il merito del bellissimo incontro va suddiviso tra il Distretto (in persona del Governatore Coppola), i club ed il Presidente (Luca Onorati) della 5ª Circoscrizione.

Il Presidente Palmer ha illustrato finalità ed azioni della LCIF, nei Paesi più disagiati e l'importanza dei vari interventi, che hanno permesso di alleviare problemi e disagi di moltissime popolazioni distribuite nei cinque continenti.

Nel corso della sua visita, il Presidente Palmer ha incontrato il Sindaco ed il Vice Sindaco di Guidonia, il Sin-

Nella foto il Presidente Barry Palmer ed il Governatore Giampaolo Coppola. In piedi, da sinistra, Bruno Ferraro, la lion Patrizia Cicini, l'informatico Michele Salvemini.

Per saperne di più ...

daco di Greccio, il Prefetto ed il Sindaco di Rieti, visitando con il locale sindaco il Centro di Accoglienza per portatori di handicap, adulti ed orfani di Civita Castellana: progetto realizzato dal club locale con il contributo della LCIF.

L'RC Onorati ha riepilogato le tappe di uno storico evento, tanto più significativo perché interessante i club di tre diverse Province (Roma, Rieti, Viterbo); il responsabile distrettuale della LCIF Sergio Gigli ha distribuito una bella brochure sulla Fondazione; non sono ovviamente mancati riconoscimenti e premiazioni.

L'illustre ospite, con il suo sorriso accattivante, è entrato ben presto in sintonia con la platea prestandosi ad una improvvisata "lotteria", con tanto di simboliche o reali offerte per la Fondazione, accettando di farsi fotografare con gruppi di lions al tavolo della presidenza.

Insomma, un service in allegria simboleggiato da una gigantesca riproduzione di una banconota di mille dollari, per la soddisfazione di tutti e di Palmer, al quale in due pomeriggi ed in una mattinata erano state mostrate le iniziative più importanti attuate in passato.

Barry Palmer a Crotone

Il 14 dicembre i soci del Lions Club Crotone Marchesato hanno accolto il Presidente Internazionale 2013-2014 Barry Palmer, nonché attuale Presidente internazionale della LCIF, la nostra fondazione internazionale. Sottoscritto un importante protocollo d'intesa con la banca locale. Di Gaetano Garà

Barry Palmer ha ricevuto dalle mani del presidente del club Giuseppe Barbuto "il protocollo d'intesa" con la Banca di Credito Cooperativo del Crotonese rappresentata dal suo presidente Ottavio Rizzuto, che ha firmato con compiacimento il documento, che mira a raccogliere nel prossimo futuro fondi a favore della Lions Clubs International Foundation (LCIF) e si è compiaciuto della nobile iniziativa, garantendo la massima collaborazione dell'istituto da lui presieduto.

La Befana dei... Lions

Il 6 gennaio c'è ancora chi attende l'arrivo della Befana. Molti non sono più bambini e probabilmente non si attendono giocattoli, ma qualcosa di più tangibile e concreto. Questa la percezione del Lions Club Comiso Terra Iblea, il cui presidente, Francesco Leonardi, la mattina del 6 gennaio scorso si è recato nella Parrocchia di don Beniamino Sacco per consegnare parte della somma ricavata dal cenone di solidarietà. Subito dopo è stata la volta di 12 famiglie di Comiso, rappresentate in parti uguali dal past presidente, Saro Vittoria, e dalle mogli di soci, Cinzia Taranto e Graziella Lauro, che hanno ricevuto un buono acquisto di derrate alimentari all'uopo predisposto. La consegna è avvenuta nella sala consiliare del Comune, presenti il Sindaco, Filippo Spataro, ed il Presidente del Consiglio Comunale, Gigi Bellasai, neo soci del club, nonché parecchi altri soci per conferire al gesto un



Dopo i graditi saluti del Presidente della Provincia di Crotone Peppino Vallone, ha preso la parola un emozionato presidente Barbuto che ha evidenziato l'importanza dell'evento e la faticosa preparazione dello stesso, frutto della collaborazione di un giovane club che lavora con genuino spirito di servizio voluto dalla stessa associazione. Hanno fatto seguito i saluti del responsabile distrettuale LCIF Franco Scarpino e la competente spiegazione degli scopi della LCIF da parte della responsabile multidistrettuale Claudia Balduzzi.

Poi ha preso la parola il presidente Palmer che ha espresso gratitudine consegnando una targa di ringraziamento da parte della LCIF per l'impegno dimostrato al presidente Barbuto e alla socia Nella Scalise. Per il documento ricevuto l'IPIP ha spiegato che in questo particolare momento la massima attenzione è rivolta ai bambini che numerosi muoiono in certe parti del mondo a causa del morbillo: una dose di vaccino del costo di un dollaro salva una vita e pertanto servono tantissime dosi al riguardo.

Al momento è nata una gara di solidarietà tra i presenti alla manifestazione e, grazie ad alcuni doni offerti da prestigiosi negozi di Crotone, gli stessi sono stati trasformati in denaro, mediante una libera offerta individuale, mirata all'acquisto di oltre mille dosi per altrettanti bambini. E' poco ma è solo l'inizio di un lungo percorso di solidarietà. I complimenti del Presidente Palmer per quanto è stato fatto hanno riempito di orgoglio e di soddisfazione tutti i presenti.

particolare significato: alimentare la speranza di chi ha bisogno. Certo la modestia della somma non risolverà i problemi di queste famiglie, ma farà loro sentire la presenza di persone che li pensano e di loro si preoccupano concretamente. I Lions sanno anche travestirsi da... Befana. (Pippo Russotto)



2.000 studenti e il Progetto Martina a Genova

Merito ai Lions di Padova che hanno presentato nel 2008, prima in Veneto e poi nel resto d'Italia, il "Progetto Martina", che al congresso nazionale di Genova nel 2012 è diventato service nazionale pluriennale. E Genova, quest'anno, lo ha attuato con le classi quarte di tutti gli istituti superiori, pubblici e privati, della città. **Di Milena Romagnoli ***



L'entusiasmo e la competenza del comitato del Distretto 108 Ia2, costituito dal responsabile Alberto Castellani e, per Genova, dagli officer Loredana Vertuani, che ne aveva esperienza già dall'anno precedente, e dalla sottoscritta, ha coinvolto tutti gli istituti superiori cittadini, patrocinati dai Lions Club genovesi, che sono stati tutti disponibili al service ad eccezione di due con motivate astensioni: 35 incontri per 30 club. Alcune scuole hanno voluto incontri sia per la sede sia per la succursale: abbiamo raggiunto più di duemila studenti delle classi quarte superiori. Loredana Vertuani, quale insegnante, ed io come dirigente scolastico conosciamo dall'interno l'organizzazione scolastica ed abbiamo cercato di favorire i contatti fra i club e le scuole, dividendo tra noi le due circoscrizioni lionistiche presenti a Genova; Alberto Castellani, medico chirurgo e coordinatore distrettuale, ha tenuto moltissimi incontri quale esperto ed ha presenziato alla loro totalità.

Assistendo agli incontri, la validità scientifica e pedagogica del progetto Martina mi è risultata sempre più evidente:

- Un linguaggio scientifico comune grazie ad un sito molto ben organizzato e dettagliato che riporta slide, immagini e contenuti che sono una guida per i medici che intervengono.
- Una impostazione aderente alle aspettative della scuola, che da diversi anni deve attuare riportandolo nel "Piano della offerta formativa" un progetto di "Educazione alla salute".
- La modalità della proposta che punta all'importanza della prevenzione e, pur fornendo nel dettaglio le dinamiche tumorali, non spaventa ma sollecita a conoscere meglio il proprio

corpo e a volersi più bene.

- Il collegamento con le famiglie a cui giungono i depliant consegnati durante l'incontro invitando gli studenti ad essere per gli adulti del proprio gruppo parentale "ambasciatori" di buone pratiche per tutelare la salute.

- La tabulazione dei dati dei questionari compilati dagli studenti che il comitato nazionale, ma soprattutto il coordinatore nazionale Cosimo Di Maggio, effettua tenendo conto dei suggerimenti degli studenti ed aggiornando il sito, come ho potuto constatare nell'incontro del 17 gennaio a Bologna.

"Vorrei che queste informazioni mi fossero state date anche nelle classi precedenti...". "Non avevo riflettuto sulle conseguenze di alcune scelte alimentari e di vita che si fanno nell'adolescenza...". "Sono importanti questi incontri per capire come tutelare la nostra salute...". Queste frasi, scritte nella domanda aperta a fine questionario, si sono ripetute quasi in tutte le scuole che, a maggio, coinvolgeremo in un incontro in cui saranno presenti: Lions, studenti, professori, medici.

Sono veramente grata al Governatore Pierangelo Moretto del Distretto 108 Ia2 che, quest'anno, mi ha voluto nel comitato del service "Progetto Martina", ho imparato io stessa seguendo i 18 incontri che ho organizzato con i referenti dei club della 1ª circoscrizione sempre presenti per la durata dell'incontro, e spero che i dati raccolti per un'intera città riguardanti i propri diciottenni, età media degli studenti delle quarte superiori, contribuiscano a fornire ulteriori stimoli al Progetto "Martina"

**Officer del Distretto 108 Ia2 del "Progetto Martina".*

Applausi al 2015... e fine anno a teatro

Oltre 400 spettatori e 4 ore di spettacolo. Ideato dal LC Trieste Host, si è tenuto il 31 dicembre lo spettacolo "Applausi al 2015... e Gran Varietà" al teatro Bobbio di Trieste. L'organizzazione è stata curata con la collaborazione di Cividin Viaggi e de "La Contrada". Sponsorizzazione di "Mediolanum" e "Capai" ottenuta grazie a soci del LC Trieste Alto Adriatico.



“Applausi” è all’ottava edizione e realizza un doppio service... Il primo service consiste nell’aver arricchito la città di Trieste con una proposta culturalmente interessante per salutare la fine dell’anno vecchio e festeggiare l’arrivo del nuovo. E’ l’unica manifestazione teatrale di questo livello che si svolge a Trieste. Intende favorire l’attrattività della città e, inoltre, combattere la solitudine, consentendo anche a persone che non si conoscono di festeggiare insieme ed in allegria. Da sottolineare la presenza di numerosi turisti provenienti da altre regioni d’Italia; piacevolissima la presenza di Lions francesi. Il secondo service è reso possibile dalla raccolta fondi realizzata con il ricavato netto della vendita dei biglietti. Risultato eccezionale in questa edizione: ben 4.500 euro. Agli alluvionati della Liguria verrà destinato l’importo di 3.000 euro, mentre 1.500 euro circa andranno ad una famiglia particolarmente sfortunata quale aiuto per l’assistenza al proprio figlio operato di tumore al cervello e bisognoso di nuove cure.

Lo spettacolo è iniziato alle 21.30 per terminare alle 2.15 del 1° gennaio. Brindisi a mezzanotte con spumante (in bicchieri di cristallo), panettone, frittole, crostoli, ... Gli artisti hanno brindato in sala con il pubblico.

E’ stata molto gradita la scelta di proporre una struttura di spettacolo del tipico varietà televisivo, con alternarsi rapido di diversi generi teatrali e musicali, all’insegna della bella musica e della comicità.

Musical, operetta, musiche da film, canzoni d’autore di una volta, cabaret.

Si sono alternati, in una sequenza di siparietti, artisti professionisti noti anche a livello nazionale e televisivo: il tenore Andrea Binetti (che ha curato la regia artistica), il soprano Stefania Seculin, l’attrice e cantante Marzia Postogna, il cantante e cabarettista Leo Zannier.

Accanto a loro, il duo comico di Pordenone “I Papu” (Andrea Appi e Ramiro Besa) che si sono esibiti in sketch sulla tradizione della grande scuola dei comici italiani (fratelli Derege, Walter Chiari, ...).

Salute e prevenzione... a Palermo

Il Lions Club Palermo dei Vespri, in occasione della settimana di prevenzione internazionale Lions (10-16 gennaio), ha organizzato il service “Salute e prevenzione” al centro commerciale Conca d’Oro di Palermo. I medici, la maggior parte soci del club, coordinati da Alfonso Rabiolo, Giuseppe Sunseri e Lory Pindaro, hanno fornito consulenze e supporto ai numerosi cittadini che si sono presentati. Grande successo di pubblico. (Antonella Saverino)



Dai disabili al carcere e alla messa in Vaticano

Tre eventi in rapida successione, una tre giorni di emozioni vissute all'insegna dei principi lionistici, la conferma che la vera gioia va ricollegata non alle soddisfazioni meramente egoistiche bensì ai momenti, purtroppo mai sufficientemente numerosi, in cui si opera per il bene degli altri. **Di Bruno Ferraro**

La solidarietà costituisce il fine precipuo del lionismo, lo sappiamo tutti e da sempre. Ci sfugge, però, più di una volta, il fatto che essa non può tradursi nella mera erogazione di un vantaggio economico ma va accompagnata da gesti e comportamenti che denotano la vicinanza all'altro, a colui che soffre perché sfortunato o svantaggiato. Per questo mi induco a raccontare una tre giorni che, in aggiunta e non in alternativa agli ordinari impegni professionali, hanno caratterizzato la settimana prenatalizia.

Anzitutto, un pranzo con i "diversamente abili", in compagnia di essi e dei loro impegnati familiari. Scene affettuose, scambi di sentimenti, la voglia di esserci e di amalgamarsi con i soggetti normodotati. Mi ha colpito, fra i tanti, la richiesta di lavoro di un ragazzo, motivata dalla ragione di sentirsi autonomo ed in grado di mantenere, senza il sostegno dei genitori, la ragazza di cui stringeva la mano con il massimo della forza di cui era capace. Disabili sì ma la società, nonché le istituzioni che la rappresentano, debbono occuparsene per un principio di dignità cui tutti hanno diritto.

Secondo evento, la visita alla Casa circondariale di Rebibbia con il club Roma Pantheon (presidente Tomassi) ed il secondo Vice Governatore Eugenio Ficorilli. Quindici donne detenute nel reparto femminile con i loro figlioletti in maggioranza maschi. Detenute tutte straniere (sic)!, un intrattenimento

musicale a ritmi crescenti e con un repertorio non italiano, la consegna di giocattoli per la felicità dei piccoli, negli occhi delle reclusi la malinconia iniziale che si è trasformata in sorrisi e nella ritmica partecipazione ai suoni eseguiti da un trio di giovani preparati e scanditi da una ragazza particolarmente adatta al ruolo di "animatrice". Un service molto apprezzato dalla Direzione della Casa circondariale, l'auspicio perché l'appuntamento inaugurato lo scorso anno abbia a ripetersi in futuro.

Infine, l'accompagnamento in S. Pietro, con Messa all'Altare della Cattedra, di ottocento cittadini provenienti da Lariano. Un service per l'Istituto comprensivo di quella cittadina, compiuto da tre club riuniti, il Fuggi Anticolanum, il Roma Accademia ed il Roma Tyrrhenum. E' stato bello veder risuonare il nome "Lions" nella parte più prestigiosa della Basilica ove anche la consegna dei guidoncini. Allegrìa, tonalità, corallità, partecipazione durante il rito; una corale molto preparata e con un repertorio molto vario; la promessa di un service culturale e di cittadinanza all'interno della scuola; un rappresentante scolastico che mi ha esternato seduta stante l'intenzione di entrare nella grande famiglia lionistica.

Pensiamoci cari amici. Con piccoli grandi gesti si possono rendere felici gli altri e propagandare il volto vero del lionismo della solidarietà.

Il progetto Martina... a Senigallia

Ancora una volta la collaborazione nella realizzazione di un progetto lionistico ha permesso di coniugare le buone pratiche della scuola italiana, particolarmente attenta alle tematiche dell'educazione alla salute e della cittadinanza attiva, con le buone pratiche dell'etica lionistica sempre al servizio delle nuove generazioni.

Il Progetto Martina "Parliamo ai giovani dei tumori. Lezioni contro il silenzio", promosso dal LC Senigallia e con la collaborazione dell'Istituto Tecnico Corinaldesi, è proseguito con la seconda lezione che si è svolta il 17 gennaio presso l'Aula Magna dell'Istituto.

Dopo l'introduzione del Dirigente scolastico prof. Sordoni e una breve riflessione della presidente del LC Senigallia Laura Amaranto, che ha voluto anche la presenza del Leo del club Pergola Valcesano, il giovane medico-chirurgo Luca Baldetti, quale testimonial, la parola è passata

a Paola Pagliardini dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord che si è resa disponibile a trattare la tematica specialistica della seconda lezione.

La metodologia di comunicazione si basa sul convincimento che la lotta ai tumori non si combatte con divieti ma con la cultura, unico strumento che può garantire il necessario e duraturo impegno personale sulla base di scelte consapevoli.

Anche questo incontro ha suscitato grande interesse nei ragazzi che stante il numero elevato di partecipanti, oltre 100 alunni, è stato programmato in due turni nella stessa mattinata.

L'iniziativa e la realizzazione del Progetto per il LC Senigallia è stata possibile grazie alla disponibilità del coordinatore Nazionale Cosimo di Maggio, al coordinatore del Distretto Carlo D'Angelo e all'Officer della 3^a Circoscrizione Nelvio Cester. *(Fulvia Principi)*

Il progetto di legge regionale in tema di cittadinanza attiva...

Grande successo dell'iniziativa legislativa lanciata dal Distretto 108 la3 ma da subito condivisa dagli altri Distretti gemelli, 108 la1 e 108 la2. **Di Renato Dabormida**

Lo scorso anno, nel mese di ottobre, in occasione del convegno di Bra, sponsorizzato dal MD e a cui parteciparono, come relatori, professori universitari e Lions di comprovata esperienza, venne presentata dall'apposito Comitato istituito a livello distrettuale, per impulso del DG pro-tempore del Distretto 108 la3, una proposta di legge in materia di attuazione dell'art. 118 c 4 della Costituzione che come noto riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale laddove recita che: "...Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

La proposta raccolse da subito le simpatie delle istituzioni locali, in particolare dell'estremo ponente ligure ma anche della Provincia di Verbania, Cusio e Ossola.

Grazie ad apposita delibera di quel Consiglio provinciale, adottata il 9/6/2014, la proposta venne approvata e portata all'attenzione del Consiglio Regionale della Regione Piemonte. Nel contempo, quattordici comuni della provincia di Imperia, grazie alla sensibilità del Presidente del LC Arma e Taggia, Giancarlo Ceresola e di Tommaso La Mendola che ebbe a fattivamente operare a livello istituzionale, votarono il loro sostegno alla proposta che, in presenza del numero sufficiente di amministrazioni comunali secondo lo Statuto della Regione Liguria, poté essere presentata al Consiglio regionale di quella Regione.

In Piemonte la proposta venne assegnata all'apposita Commissione e quindi calendarizzata. Alla fine del mese di gennaio 2015 in occasione di apposita conferenza stampa organizzata dalla vice Presidenza del Consiglio essa verrà adeguatamente pubblicizzata per quindi seguire il normale iter legislativo. In Liguria invece la proposta fu presentata il 19/11/2014, in apposita audizione della I Commissione Affari istituzionali,

dallo scrivente e dal sindaco del Comune, del Ponente Ligure, di Vallecrosia.

In questi ultimi mesi anche i Consigli Comunali delle cittadine piemontesi di Acqui Terme e di Bra hanno deliberato di sostenere il progetto in sede regionale.

Gli auspici ma anche le assicurazioni degli organi competenti, vanno in direzione di una rapida approvazione della proposta che ha suscitato il vivo interesse delle forze politiche rappresentate in entrambi gli organi regionali. Il Lions è stato pubblicamente ringraziato per l'impegno profuso e per l'attenzione palesata verso i problemi istituzionali ("Ma perché non ci abbiamo pensato anche noi?" affermò, non proprio sottovoce, un componente la Commissione ligure...).

Non resta che presentare la proposta anche alla Regione Valle d'Aosta - l'ultima delle Regioni su cui insistono i nostri Distretti - dove particolari previsioni statutarie non consentono - sic! - ad un numero qualificato di Comuni ed alla Provincia di presentare la proposta in Consiglio.

Il progetto di legge si compone di sette articoli, il primo contenente principi di carattere generale, il secondo la definizione di attività di interesse generale, il terzo individuante i soggetti/interlocutori delle amministrazioni locali (vengono per la prima volta riconosciute le "organizzazioni di servizio" tra cui appunto i Lions Club) ed il sesto delineante il procedimento amministrativo che deve essere osservato in vista della promozione di iniziative per lo svolgimento di attività di interesse generale. Esso mira a colmare il vuoto normativo nelle Regioni in parola e si pone come strumento per incentivare i processi partecipativi attraverso un'informazione puntuale sulle strategie di governo al fine di favorire direttamente lo svolgimento di attività di interesse generale, ovviamente per il tramite di un processo amministrativo snello ma trasparente.

I Lions & la scuola

Si è svolta il 2 dicembre scorso la cerimonia di consegna delle Certificazioni Linguistiche conseguite nello scorso anno scolastico da numerosi studenti meritevoli dell'Istituto Don Milani di Rovereto.

Dalle mani della Dirigente, Daniela Simoncelli, e di due delle insegnanti di lingue dell'istituto, Laura La Micela e Fiorella Gretter, 130 ragazzi hanno ricevuto questo importante attestato riconosciuto sia a livello europeo che internazionale e relativo a diversi gradi di conoscenza della lingua inglese, tedesca e francese. Per il club cittadino hanno presenziato all'evento il past presidente Paolo Farinati e i tre membri della commissione service Lorenzo Saiani, Laura Gabrielli e Laura La Micela.



A Malta... in amicizia

Alcuni Lions Club europei e del bacino del Mediterraneo si sono ritrovati a Malta nel nome dell'amicizia fra i popoli, quale premessa per costruire la pace ed il progresso. Nell'occasione si è svolto il 5° raduno-Gathering e ci sono stati i festeggiamenti per i 40 anni del LC Sliema e per il 3° anniversario del gemellaggio con il Lions Club Bosco Marengo Santa Croce.

Ha partecipato all'evento una folta delegazione del club di Bosco, guidata dal presidente Giuseppe Ferrigni, accompagnata dal prossimo Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli e dal PDG Vittorino Molino.

Nel corso dei tre giorni di visita gli Alessandrini hanno rinsaldato i forti legami con il club maltese, ponendo le basi per nuovi scambi culturali e nuovi incontri. Ricordiamo l'impresa della traversata del luglio scorso tra l'isola di Gozo e Malta dei "nuotatori speciali" Andrea Cadili, atleta non vedente e Andrea Chiumminato, che alcuni anni fa perse totalmente l'uso delle gambe dopo un incidente in moto, organizzata grazie alla collaborazione fra i due club.

A dare maggior lustro a queste giornate di studio ed amicizia è intervenuto l'immediato Past Presidente Internazionale Barry J. Palmer, arrivato dall'Australia, che ha sottolineato la grande importanza del Lions International a livello mondiale, in particolare nella lotta a malattie come il morbillo o la cecità, che affliggono e spesso uccidono milioni di persone, in particolare bambini, nei paesi più poveri. Ha inoltre ribadito come questi appuntamenti internazionali siano importanti momenti di incontro e di scambio fra i club di varie nazioni, accomunati nei valori lionistici, che li porta a collaborare insieme per il conseguimento di alti obiettivi sociali ed umanitari.

Nel corso della serata d'onore sono state consegnate al Club



Maltese, presieduto da Victor Borg Barthet ed al Presidente Internazionale Palmer, alcune targhe commemorative con l'emblema dei due club a ricordo di questo 3° anno di gemellaggio.

Questi incontri fondati sui comuni valori di amicizia e di solidarietà, sintetizzati dal motto "we serve", sono alla base del costante impegno di tutti i soci Lions e divengono testimonianza concreta per le comunità nelle quali i club operano quotidianamente. *(Rosalba Marengo)*

A Menfi la giornata della gentilezza

Io credo che i buoni sentimenti, quelli veri, sinceri e leali esistano e per questo il 13 novembre 2014 ho voluto indire un concorso dal titolo "La gentilezza: una virtù ed una qualità dell'anima". **Di Anna Maria Napoli**

Il concorso ha coinvolto gli studenti dell'Istituto Commerciale/Professionale Don Michele Arena, di Menfi. Il principio ispiratore è stato il seguente: "La gentilezza viene dal cuore, spontanea, disinteressata e accogliente, cosa diversa dalla cortesia, che è formale ed esteriore". "La gentilezza è contagiosa e ci aiuta a vivere meglio nella società". Anche Papa Francesco, con uno dei suoi modi di giungere ai cuori dei fedeli, chiede di usare più spesso le parole: "Grazie, prego, scusi".

La presentazione degli elaborati è avvenuta fino al 6 dicembre e sabato 13 dicembre si è svolta la premiazione presso la Biblioteca comunale di Menfi.

Per il Lions Club di Menfi è stata una scommessa indire

questo concorso e, con enorme piacere e soddisfazione posso dire che: "La scommessa è stata pienamente vinta".

Sono stata contenta di essere riuscita a fare qualcosa di diverso, a fare qualcosa che potesse stimolare i giovani, che potesse coinvolgere la loro mente ed il loro cuore ma, soprattutto sono estremamente felice che al concorso abbia partecipato anche uno studente con gravi problemi di salute.

Ed infatti, l'emozione più grande, più importante e prorompente, durante la premiazione, il pubblico presente l'ha ricevuta quando ha ritirato il premio il piccolo - grande Giuseppe, che anche se con gravissimi problemi, ha partecipato con la fotografia "Gentilezza e amore" ed ha vinto un e book: il secondo premio - sezione fotografia. A Giuseppe ed alla sua

Per saperne di più ...

famiglia sono stati donati attimi di felicità.

Il concorso è stato suddiviso in due sezioni: poesia e fotografia. Una giuria esterna, composta da tre qualificate insegnanti professoresses ha scelto:

“Battiti di speranza” vincitrice del primo premio - sezione poesia; “La gentilezza” vincitrice del secondo premio - sezione poesia; “Io non posso che perdermi” vincitrice di un attestato di merito - sezione poesia.

“Gentilezza e gratitudine” vincitrice del primo premio - sezione fotografia; “Gentilezza e amore” vincitrice del secondo premio - sezione fotografia; “Gentilezza nei gesti” vincitrice di un attestato di merito - sezione fotografia.

Questo concorso si è concluso ma la sensazione di gioia che è stata regalata sabato 13 dicembre, spero continui ad accompagnare i giovani alunni con la convinzione che i buoni sentimenti possano rendere migliori il mondo, ma soprattutto possano rendere migliori le nostre anime.



Di grande insegnamento il pensiero di Seneca: “Ovunque ci sia un essere umano, vi è la possibilità per una gentilezza”.

Parole amiche

“A piccoli passi verso la lettura e la scrittura”, un quaderno operativo di supporto agli insegnanti delle prime classi della Scuola Primaria per la preparazione di percorsi didattici efficaci per combattere il fenomeno in costante aumento della dislessia.

Sul finire dello scorso millennio il tema relativo ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) della letto-scrittura dei bambini in età scolare, ha iniziato ad essere oggetto di confronto da parte delle istituzioni pubbliche e soggetti privati, i quali hanno cominciato ad aggregare gli sforzi per mettere a punto percorsi mirati e adeguati atti a consolidare lo stadio alfabetico e ridurre gli errori fonologici. L'obiettivo che ci si prefiggeva era di facilitare una sicura acquisizione della letto-scrittura a tutta la neo popolazione scolastica.

Il concomitante desiderio dei Comuni di Poviglio e Brescello, dell'Istituto Comprensivo di Poviglio e Brescello, della Neuropsichiatria Infantile del Distretto socio-sanitario di Guastalla, di alcune logopediste, di individuare un percorso educativo con proposte facilitanti per tutti gli alunni approdò ad un primo risultato nel 2008, quando si giunse alla pubblicazione di “Parole senza lettere”, testo presentato in un apposito Convegno nell'ottobre 2008.

Questo obiettivo venne conseguito dopo che nel 2004 il MIUR, con nota del 5 ottobre, aveva indicato ai Docenti e Dirigenti Scolastici le linee operative per la gestione di classi di alunni con DSA, oltre a prevedere l'impiego di strumenti compensativi e misure dispensative.

Sotto il profilo normativo, hanno fatto seguito la legge 170/2010 e le “Linee guida per il diritto allo Studio degli alunni con DSA”, del luglio 2011.

Il coordinamento dei docenti dell'Istituto Comprensivo di



Poviglio e Brescello e la volontà unanime degli altri soggetti coinvolti, unito alla consapevolezza ed alla professionalità maturate negli anni su una nuova impostazione didattica dell'apprendimento della lingua scritta italiana, ha fatto gradualmente approdare a metodologie didattiche innovative che si sarebbero rivelate di grande aiuto nella individuazione e soluzione delle difficoltà nella letto-scrittura.

La collaborazione di tutti i soggetti evocati ha quindi permesso di giungere alla redazione del quaderno operativo “Parole amiche”, che è strumento di supporto agli insegnanti delle prime classi della Scuola Primaria per la preparazione di percorsi didattici efficaci.

La sua pubblicazione è stata resa possibile per l'aiuto che Comuni, privati, associazioni hanno saputo fornire e ciò ha consentito che il quaderno sia stato ufficialmente presentato nell'Aula Magna dell'Università di Reggio e Modena l'8 maggio 2014.

Il Lions Club Sant'Ilario d'Enza, oltre ad aver contribuito alla pubblicazione del “Quaderno”, lo ha reso fruibile ad alcuni Istituti Comprensivi della sua zona di riferimento sin dall'inizio del corrente anno scolastico. Si è poi messo a disposizione degli Officer Distrettuali incaricati per la Dislessia per una riflessione sulla opportunità di diffondere il “Quaderno” all'interno del Distretto, oltre a valutare come renderlo disponibile a tutti gli Istituti Comprensivi della sua zona di riferimento per il prossimo anno scolastico 2015-2016.

Osservatorio della solidarietà del Mediterraneo

Il Lions Club Salerno Arechi presenta una proposta di aggiornamento dell'art. 4 legge 381/91 sulle nuove figure di svantaggio sociale. **Di Luca Di Bartolomeo**

Che cos'è una cooperativa sociale di tipo B? E' un'impresa in cui almeno il 30% dei posti di lavoro è destinato a persone socialmente svantaggiate, altrimenti escluse dal mercato del lavoro. Ma chi sono le persone socialmente svantaggiate? L'art. 4 della Legge 381/91 include in tale categoria gli invalidi fisici e psichici, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in difficoltà e i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione.

Tuttavia l'evoluzione dei tempi ha creato nuove categorie di svantaggio sociale, di cui fanno parte oggi, ad esempio, le donne vittime del racket della prostituzione così come gli stranieri rifugiati. Perché non dare anche a loro l'opportunità di riscatto e di ricevere l'assistenza adeguata per entrare nel mondo del lavoro?

L'anacronismo della Legge 381/91 è stato l'oggetto della discussione del convegno tenutosi al Circolo Canottieri Irno e organizzato dal Club Salerno Arechi. L'incontro, al quale è intervenuta anche il Governatore Liliana Caruso, è stato occasione per il club per presentare la proposta di aggiornamento della suddetta Legge, elaborata grazie all'impegno dell'avvocato dello Stato Anna Maria Armenante Russo, socia del club Cava Dei Tirreni-Vietri, e moderatrice dell'evento.

Partecipanti come relatori, Suor Rita Giarletta, che insieme alle Suore Orsoline ha creato a Caserta la comunità di Casa Rut, per dare nuova speranza a donne straniere in difficoltà; Antonio Armenante, componente della commissione nazionale Pax Christi Italia; Francesco Capobianco, responsabile distrettuale del service "Le stragi di migranti nel Mediterraneo spingono ad una presa di coscienza"; Antonio Frasso, procuratore capo del Tribunale dei minori di Salerno e Don Beniamino Sacco, che, a Ragusa, ha denunciato l'assoggettamento non solo economico, ma sessuale di



un migliaio di donne romene immigrate in Sicilia e ha rinunciato alla costruzione di una chiesa per dare una casa a 130 bisognosi. Alle loro testimonianze si è unito l'appello della presidente del club Salerno Arechi, Carmela Fulgione Sessa: "I Lions appartengono alla più grande organizzazione di servizio del mondo e non possono essere indifferenti al dramma di migliaia di persone che fuggono da fame e guerre civili. Si deve fare di più".

L'incontro si è svolto nel solco tracciato da tempo da Ermanno Bocchini e altri Lions pionieri dell'idea della cittadinanza attiva: questa vede il singolo Lion non più solo occupato in opere di beneficenza, ma direttamente coinvolto al fianco delle istituzioni per cambiare insieme le storture della società. Il principio della sussidiarietà orizzontale, affermato dall'articolo 118 della Costituzione, pone infatti il Terzo Settore, di cui il Lionismo orgogliosamente fa parte, quale protagonista nella cura dei beni comuni. E' la stessa comunità che ce lo chiede: il lionismo non può fermarsi a guardare.

I Lions... per l'ambiente

Il 17 gennaio, a Modica Alta in piazza Martiri 29 maggio 1921, dal LC Modica è stata posta una targa a ricordo del service riguardante la piantumazione di 17 alberi. La cerimonia è avvenuta alla presenza del sindaco di Modica Ignazio Abbate, del presidente della commissione ambiente Salvo Furnari e da numerosi cittadini che si sono intrattenuti con i nostri soci evidenziando apprezzamenti per l'iniziativa. Il sindaco Ignazio Abbate ed il presidente del Lions Club Modica hanno annunciato che saranno fatti altri due interventi di piantumazione di alberi all'interno del centro storico della cittadina. Il LC Modica ha realizzato la piantumazione nell'ambito della "Settimana Mondiale del Service", dal 10 al 16 gennaio 2015, istituita in onore del fondatore del lionismo Melvin Jones e nell'ambito dei service per l'am-

biente in vista della celebrazione, nel 2017, del centenario della fondazione del Lions International.



L'Arcivescovo Fisichella a Taormina

S.E. l'Arcivescovo Rino Fisichella, Presidente della Pontificia Commissione per la Nuova Evangelizzazione, è stato ospite del LC Taormina.

Giunto appositamente dal Messico, dove si trovava, ha tenuto una prolusione sul tema: "Il mistero di Dio nel mistero dell'Uomo Incarnato". Ha introdotto l'incontro il presidente, Giuseppe Palumbo, seguito dagli interventi dei presidenti dei club ospiti, tra i quali quelli gemellati di Malta, Tunis Doyen, Split (Spalato), Roma Palatinum e Asti Alfieri.

Mons. Rino Fisichella, ricordando le sue origini siciliane, ha esordito muovendo dalla distinzione tra l'Etica, svincolata dalla fede, e la Morale che attiene alla fede, ricordando come l'Ethos sia stato uno dei primi oggetti di ricerca dell'umanità. "La fede porta a compimento l'Umano - ha egli detto - ma la dimensione umana è in ogni caso fondamentale e deve unire l'intera umanità". Abbracciando il tema del "mistero" Mons. Fisichella lo ha scandagliato in profondità, evidenziando l'importanza della sete di conoscenza insita nell'Uomo, che desidera conoscere innanzitutto se stesso, per muovere poi verso le realtà superiori.

"Il Cristianesimo è l'unica religione in cui Dio si è fatto uomo, perché se Dio ci avesse parlato con un linguaggio non umano noi non saremmo stati in grado di comprenderlo" ha detto, aggiungendo: "Dio ci viene incontro come un bambino" e il



mistero dell'uomo si risolve nella dimensione del riscoprire la vicinanza di Dio.

Sono stati ospiti del Club di Taormina i club gemellati di Malta, Tunis Doyen, Roma Palatinum e Asti Alfieri e gli officer del club di Split (Spalato), di cui il sodalizio taorminese è stato sponsor. (Isidoro Barbagallo)

Gli alunni volontari per un giorno

Giornata della solidarietà, vissuta all'insegna della condivisione, della fratellanza, dell'azione, dell'azione del donarsi.

È stata un'esperienza indimenticabile per due classi della scuola Primaria di Priolo Gargallo, la quarta B, del 1° Istituto Comprensivo "D. Dolci", e la quarta C, del 2° Istituto Comprensivo "A. Manzoni" che, grazie all'impegno organizzativo e umanitario del Lions club locale, in sinergia con un donatore, sono state accolte per condividere con i compagni di classe e con i soci del club un pranzo natalizio molto speciale insieme ai genitori e ai fratellini.

Gli alunni priolesi delle due classi hanno vissuto un momento molto intenso di convivialità, serviti nella mensa del C.I.A.P.I. dai volontari lions e dalle loro insegnanti, che rappresentano nel club il presidente Maria Catalano e il vice presidente, Maria Luisa Vanacore. Da qui la scelta delle due classi.

Il momento di forza è stato quando i bambini delle due classi, nel pomeriggio, si sono cimentati nella forte esperienza di consegnare personalmente 600 pacchi-dono, contenenti generi di prima necessità, a trecento famiglie indigenti del paese, acquistati dal generoso benefattore e preparati dai soci volontari del club. La manifestazione sarà certamente ricordata con vivo piacere dai piccoli alunni che, per una giornata, hanno potuto vestire i panni del volontario attivo, assumendo



il ruolo consapevole del rendersi utile agli altri e di aiutare il prossimo meno fortunato di loro, sperimentando il valore alto del donare con amore. Ha assistito alla sentita cerimonia di consegna dei pacchi-dono il sindaco di Priolo Gargallo, Antonello Rizza, portando il proprio saluto e gli auguri per un anno migliore.

Un convento a Gerusalemme



Gerusalemme, la città delle tre religioni monoteiste, indica sotto molti aspetti quanto povere e aride siano le culture che rappresentano le diverse realizzazioni della civiltà umana.

Il volume "Un convento a Gerusalemme" del PCC Federico Steinhaus documenta come la terra di Palestina sia stata tormentata nei secoli e lo sia ancora oggi. La testimonianza è costituita dal diario scritto dalle suore francesi di un convento di Gerusalemme sui fatti e accadimenti che, dal 1929 al 1967, condussero alla costituzione dello Stato di Israele. Il diario è sintetico, non è giornaliero, e le pause

fra una notizia e l'altra sono integrate dalla chiara narrazione dell'Autore. Le motivazioni religiose sono diventate il pretesto per svolgere politiche di sopravvivenza e anche di potenza. La realtà dei due stati, uno ebraico e l'altro palestinese, è oggi difficile se non impossibile. L'Inghilterra che, dopo la prima guerra mondiale, è subentrata, se non erro, all'impero ottomano nel controllo del territorio ha svolto una politica di ondeggiamento fra le istanze e le esigenze di sopravvivenza semitiche, e le rivendicazioni nazionalistiche palestinesi. Gli ebrei si trovarono anche schierati su due fronti opposti e complementari: da un lato con l'Inghilterra contro la persecuzione nazista e dall'altro contro il potere inglese per ampliare la penetrazione in Palestina.

Il libro è fondamentale e semplicemente narrando i fatti diventa un atto di accusa per cui Gerusalemme che potrebbe, e dovrebbe, essere la città di Dio è diventata la palestra di continui atti di violenza. Concludo con quanto ha fra l'altro scritto l'Autore nella premessa: "Il conflitto arabo-israeliano è il frutto di un perverso e tortuoso cammino della storia, che in questa regione strategica ha visto entrare in conflitto appetiti colonialisti e aneliti di libertà, nazionalismi e ricerca di una identità storica".

Ciascuna delle tre grandi religioni ha responsabilità non sopite per la situazione attuale che indurrebbero a profonde riflessioni. E' un libro da leggere, e ciascuno può trovare fra quelle pagine l'indicazione di quanto sia ancora lungo il cammino dell'umanità.

Umberto Rodda

Federico Steinhaus

Un convento a Gerusalemme

Europa Edizioni - Roma - 2014 (www.europaedizioni.it)

Euro 15,90

Rincorrendo la giustizia



Ovvero "un viaggio negli ultimi 50 anni della giustizia italiana" esaminati in parallelo con la trasformazione subita nello stesso periodo dalla società civile e politica.

L'Autore è Bruno Ferraro, Past Governatore del Distretto 108 L, che ha scelto di mettere a frutto una lunga carriera in Magistratura, dipanatasi per 44 anni nel corso dei quali ha esercitato tutte le attività giudiziarie (civili, penali, minorili, giudicanti, requirenti, ministeriali, carcerarie ed ispettive) con tre presidenze di Tribunali, un lunghissimo cammino

universitario (30 anni), numerose pubblicazioni monografiche e non,

alcuni libri, tre cittadinanze onorarie.

Forte, quindi, di una esperienza vastissima, ha voluto trarre le conclusioni in un libro di 320 pagine idealmente divisibile in quattro parti, in cui esperienze professionali ed eventi di portata generale si intrecciano in maniera significativa, sul piano giudiziario, scientifico e politico in senso nobile.

Tra l'altro, lionismo e professione si sono costantemente integrati nel segno del servizio: non è un caso che a 44 anni di magistratura fanno riscontro 43 anni di lionismo. Il libro è stato scritto nel corso degli ultimi anni e costituisce una documentazione completa su quanto avvenuto nel nostro Paese nell'ultimo mezzo secolo, con la Giustizia spesso al centro di dibattiti serrati e controversi.

Il libro reca prestigiose prefazioni e recensioni, a firma di tre professori universitari, del Primo Presidente della Corte di Cassazione, di un ex Presidente della Corte Costituzionale, del Senatore Giorgio Benvenuto, del Vice Direttore di un giornale a tiratura nazionale.

Pubblicato con il Patrocinio della Fondazione Bruno Buozzi, presentato in una serie di convegni in ambito universitario e lionistico, con il ricavato devoluto alla Fondazione LCIF ed altre iniziative similari.

Bruno Ferraro

Rincorrendo la giustizia - pagine 311 di testo, anno 2015

Patrocinio Fondazione Bruno Buozzi - € 10,00 oltre spese spedizione.

Siamo liberi



"Siamo liberi!", pubblicato lo scorso anno dalla Genesi Editrice di Torino, è stato presentato all'ultimo Salone Internazionale del Libro di Torino dal prof. Gianni Oliva e dall'editore stesso.

Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, verrà (per chi leggerà: è stato) presentato a Budapest all'Istituto Italiano di Cultura.

Ha ricevuto due lettere di plauso dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il riconoscimento da parte dell'Unesco come valore storico di testimonianza quale monito a non dimenticare".

Il titolo riporta le ultime due parole di un diario autentico che testimonia con distacco e grande umanità i fatti vissuti in prigionia, prima nei campi di Fossoli e di Bolzano, poi dei dieci lunghi mesi in quello di concentramento di Mauthausen fino alla liberazione. La fame, le botte, la morte sempre presente, i forni crematori, ma anche tanta umanità, la speranza e le continue preoccupazioni per i compagni di sventura e la famiglia lontana.

Le pagine del diario sono state scritte di getto da Gustavo Meltzeid subito dopo la Liberazione mentre lentamente sta ricuperando le forze. Sono state conservate fino a oggi dalla famiglia chiuse in un plico, quasi per pudore e rispetto dei tanti patimenti e ai dolori in esse contenute.

Meltzeid, ungherese di nascita, ufficiale austro-ungarico nella prima guerra mondiale è partigiano italiano durante la seconda. In Ungheria è annoverato tra gli "Eroi nazionali che hanno combattuto per la libertà dei popoli".

Il diario è un documento unico di chi a Mautausen ci ha vissuto, di chi comprendeva la lingua tedesca, di chi ha potuto girare il campo grazie a vari lavori, di chi ha visto, di chi ha disegnato, ma soprattutto di chi è tornato e ha voluto immediatamente scaricare sulla carta i ricordi e i tormenti in queste pagine. Meltzeid mai più parlerà con alcuno della prigionia.

"...sovente parlavamo come di un sogno della possibilità di poter un giorno lasciare il campo, come mi pare un sogno poter essere qui nel mio giardino con mia moglie e il mio figliolo a scrivere queste righe".

Gustavo Meltzeid

Siamo liberi!

Genesi Editrice - 348 pagine

Un service a costo zero

Caro direttore,

in riferimento all'iniziativa Lions "La giornata del Tricolore", e rammentando la frase del nostro Codice dell'Etica, "avere presenti i doveri di cittadino verso la Patria", mi permetto esporti tre considerazioni/proposte peraltro già più volte espresse in numerose nostre occasioni, senza alcun riscontro. Primo. In concomitanza con le festività nazionali (25 aprile, 2 giugno, 4 novembre) nelle città italiane rarissime sono le bandiere tricolori esposte alle finestre o ai balconi. Allora, che fine hanno fatto le centinaia di bandiere che, per anni, abbiamo donato agli studenti delle scuole elementari e medie, se esse non vengono esposte in quelle occasioni? O forse che, nel donarle, non siamo stati capaci di illustrare loro (ed ai relativi insegnanti) tutti i significati e lo scopo di quel dono? Occorre, a mio sommo parere, un nostro impegno maggiore e migliore nel momento della consegna delle bandiere per farne comprendere il significato e l'importanza di esporla, superando quel senso di rispetto umano che spesso condiziona molti atteggiamenti, anche nostri. E qui si innesta la seconda delle mie considerazioni.

Secondo. Nelle stesse occasioni di festività nazionali, neppure noi Lions esponiamo la bandiera nazionale alle finestre o ai balconi, o almeno, è la maggioranza di noi a non farlo. Se lo facessimo tutti, in quei giorni, nello squallore delle nostre città spiccherebbero almeno circa 1.500 vessilli tricolori, a testimonianza che noi Lions "prestiamo sentimenti di lealtà verso la nostra Patria" a di questi sentimenti siamo pubblicamente fieri.

O, anche in questo caso, è il rispetto umano che condiziona le nostre scelte rinunciarie, mentre con questo piccolo gesto potremmo onorare nei fatti l'orgoglio di essere Lions italiani. Terzo. Nelle nostre città il Tricolore (insieme alla bandiera dell'Europa unita) è esposto, ope legis, in tutti gli edifici pubblici. Ma in che stato sono, nella stragrande maggioranza dei casi, queste bandiere? Molto spesso sporche, lacere, soggette alle intemperie notte e giorno (per inciso ricordo che il regolamento militare prescrive che la bandiera italiana sia ovunque issata al mattino e ammainata al tramonto, per preservarla da possibili danneggiamenti notturni: già, ma qui si parla di edifici civili (!) e quindi tale obbligo non sussiste). Orbene, non potrebbe ogni Lions Club farsi promotore presso le competenti autorità, di una azione atta a ovviare a tali squallidi e disonorevoli spettacoli? O, in subordine, ottenere il permesso di provvedere alla bisogna direttamente come club? Sarebbe un "service" a costo zero, ma che potrebbe - se efficacemente pubblicizzato... farci conoscere nelle città come coloro che, fra l'altro, hanno a cuore i "principi di buona cittadinanza", onorando e rispettando i simboli delle Istituzioni e restituendo loro quella dignità che loro spetta per quel che rappresentano e significano.

Gustavo Ottolenghi
Lions Club Ventimiglia

Come non ascoltare il tuo accorato suggerimento. Come dici tu, "sarebbe un service a costo zero" e io sono convinto che i 1326 Lions Club di tutta Italia, accoglierebbero volentieri il tuo invito. (S.M.)

Noi siamo i tempi

Caro direttore,

mi ha fatto riflettere il titolo dell'articolo di Ermanno Bocchini, pubblicato sulla rivista "Lion", lo scorso dicembre, dal titolo "Un'altra umanità", in cui si disquisiva su quanto profondamente la nostra società e la nostra associazione fosse caratterizzata dalla convinzione, fuorviante ed autoreferenziale, dell'esistenza di "una sola umanità", unidimensionale nel suo "viaggio" e, quindi, nelle sue esternazioni. Ebbene, credo che l'umanità intesa come uscita dal sé, coraggio di guardarsi intorno, determinazione a voler agire e relazionarsi, sia effettivamente una prerogativa dell'essere umano in quanto tale. Tutti la possediamo, ma non sempre abbiamo il coraggio di portarla fuori, per paura.

L'autoreferenzialità di cui Ermanno Bocchini accusa la comunità internazionale è, a mio avviso, il naturale tentativo di "proteggere" una pax raggiunta (temporaneamente, s'intende) nel corso degli anni con grandi sforzi dei singoli membri che la compongono. L'importante è non cristallizzarsi, interessandosi alle innovazioni, da accogliere sempre in modo "saggio" e ragionevole.

In questo contesto la tradizione non è, come scrive Ermanno, "la vittoria del regno dei morti sui vivi", bensì essa rappresenta l'identità, la storia, la cultura delle nostre comunità. Le tradizioni vanno celebrate nel rispetto degli sforzi di chi ci ha preceduti dedicandosi alla nostra comunità. E' lapalissiano asserire che è necessario tener conto del momento attuale, giacché, altrimenti, verrebbero a mancare le fondamenta sulle quali è stata edificata la nostra associazione, connotata dal "we serve" del suo fondatore.

We serve è noi ci dedichiamo, servendo nel presente, partendo dai bisogni che individuiamo di volta in volta nel nostro territorio, nelle nostre comunità, con il comune scopo di offrire un servizio attivo e "utile". La retorica lascia il tempo che trova, essa è autoreferenzialità.

Agire è la medicina migliore per scongiurare la paura che sottende l'azione, intesa come apertura e propensione verso "l'altro". Agire è coraggio. E noi, che facciamo parte di questa associazione, cerchiamo questo coraggio giorno dopo giorno, rinnoviamo la determinazione ad ogni alba e, ringraziamo, per ogni azione concreta portata a termine, ad ogni tramonto. La tradizione non è una prigione, ma un solido punto di partenza, un campo su cui seminando la nostra "umanità" facciamo germogliare i fiori più belli per quel "mondo migliore" che Ermanno cita nell'articolo in questione.

Quando ero al liceo, al Poggio Imperiale a Firenze, m'imbattei nella lettura di un articolo dello storico vittoriano inglese del XIX secolo, Macaulay: egli sosteneva che l'uomo, in tutte le epoche, era come un viandante nel deserto proiettato verso un miraggio e, che ovunque guardasse, accecato dal sole, gli pareva di scorgere un'oasi.

Questo è il desiderio che tutti noi rincorriamo e da cui, spesso, corriamo il rischio di farci abbagliare, perdendo quella lucida percezione che è proprio nella realtà quotidiana che si realizza "quel mondo migliore" cui tende l'essere umano.

Voltaire in "Candide" giunse alla conclusione che il mondo migliore stesse nel "cultiver son propre jardin". Il "mondo migliore", che Ermanno si auspica alla fine del suo articolo, è

ogni qualvolta ci dedichiamo col cuore a migliorare noi stessi e ciò che ci circonda. Il mondo migliore è quando vinciamo sull'ingiustizia, sulle paure, sulle illusioni. Costruire un mondo migliore "è essere liberi nella propria mente", senza alcuna sudditanza esteriore, coltivando una disciplinata obbedienza alla tradizione del bene, che è saggezza, giustizia, fratellanza e amore. Non dimenticando mai che la vita è, nelle parole di Henri de Lubac, "il trionfo dell'improbabile ed il miracolo dell'imprevisto".

Caterina Eusebio

Addetto stampa Lions Club Salerno Duomo

Risponde Ermanno Bocchini

Merita apprezzamento l'articolo che mi dedica Caterina Eusebio riprendendo il mio articolo "Un'altra umanità" con un contributo serio e intelligente. Perché alla fine ciò che conta veramente è non rimanere prigionieri della tradizione, ma saper cogliere nel passato i germi del futuro e nel presente avere "coraggio" sufficiente per fare crescere ciò che la storia affida ad ogni stagione dell'umanità.

Disordini politico sociali nel Burkina Faso

Caro direttore,

ho letto su "Lion" di dicembre l'articolo "Ma MK che fine farà...?" di Giuseppe Innocenti. Sarà perché sono nato in un Paese dove dal 1860 al 1945 si è cambiato, in media, un governo ogni due anni ed in seguito la situazione non è stata molto diversa, ma io non mi sento particolarmente turbato dai disordini politico sociali nel Burkina Faso.

Sicuramente, questa turbolenza politica non fa bene né al Burkina Faso né al nostro Paese e non giova alle classi più deboli

La LCIF è un'organizzazione a 4 stelle

Lions Club International Foundation (LCIF) ha ricevuto, per la terza volta consecutiva, 4 stelle da Charity Navigator per l'efficacia della sua gestione finanziaria e per l'utilizzo responsabile e trasparente dei suoi fondi. Charity Navigator, per determinare le proprie valutazioni, esamina i bilanci finanziari, la progettazione e la trasparenza delle strutture di volontariato internazionali. Le 4 stelle di LCIF dimostrano che essa svolge regolarmente la propria missione in modo finanziariamente responsabile. Solamente il 12 per cento delle organizzazioni di volontariato esaminate hanno ottenuto una terza valutazione consecutiva di 4 stelle. Questa eccezionale onorificenza significa che l'attività della LCIF supera quelle della maggior parte delle altre ONG negli Stati Uniti.

della società, che nella migliore delle ipotesi, rimangono povere ed in preda alle necessità primarie della loro esistenza, come acqua potabile, alimentazione, cure mediche ecc... che è ciò che accade in quel paese africano.

Mi sembra quindi inopportuno mettere in dubbio la continuità del nostro service verso il Burkina Faso, proprio in questo loro difficile momento.

Sarebbe come se in Italia, in questo periodo di crisi, togliessimo il supporto a tutte quelle lodevoli iniziative, che aiutano un numero sempre maggiore di persone bisognose.

Condivido invece di "serrare le fila", come leggo sulla nostra rivista nazionale e, solo se necessario, consiglieri di intensificare la nostra attenzione perché tutto raggiunga il nostro obiettivo.

Luigi Ballini

Lions Club Montorfano Franciacorta

La mia proposta

Caro direttore,

mi rifaccio alla mia lettera "la nostra associazione" pubblicata sulla rivista Lion di ottobre. Ho sintetizzato, in alcuni punti, opinioni che condividono molti lions, come leggo sulle riviste "Vitalions" e "Lion", sia prima che dopo la sua pubblicazione. Addirittura leggo, con piacere, nella rubrica "come vorremmo il Lionismo del centenario" sulla rivista Lion di dicembre, le stesse mie considerazioni, fatte dal presidente del Lions Club Valbormida, Michele Giugliano. Ci sarebbero molte altre cose da dire, anche a proposito di chi è contrario al cambiamento, ma non voglio dilungarmi oltre. Penso che si debba passare dalle parole ai fatti, magari aprendo un dibattito, che produca proposte concrete.

Per esempio a proposito di service...

- A livello internazionale facciamo attraverso le grandi raccolte fondi della Foundation, le cose mirabili che tutti conosciamo... ma ne siamo veramente artefici?

- A livello nazionale e distrettuale abbiamo strutture validissime, ma spesso non hanno la giusta considerazione e l'adeguata risonanza nell'opinione pubblica, per non so quali motivi.

- A livello locale una miriade di attività bellissime ma scollegate, che rispecchiano l'individualismo dei club (male attivo...).

Quindi la mia proposta: ogni anno, proporre (sul tipo del service nazionale) un tema pratico che tutti i club dalla Val d'Aosta alla Sicilia si impegnano a svolgere con varie iniziative sul loro territorio, ma seguendo linee guida stabilite dal multidistretto (per esempio lotta al diabete, al glaucoma, i defibrillatori ecc.), senza con questo nulla togliere alle singole attività di ogni club nella sua proverbiale autonomia. Attività che, operando tutti insieme, ci caratterizzino a livello locale, facilitando l'informazione e la comunicazione a livello nazionale. E poi un grande service nazionale con una grande raccolta fondi, come da tempo propone Sirio Marciano.

Ecco lavorare e tutti insieme, superando i miserevoli conflitti, gli egoismi e le rivalità che purtroppo serpeggiano anche tra di noi, per dare un segnale forte, "là fuori", di chi vuole occuparsi e aiutare i bisognosi e i meno fortunati, soprattutto in questi momenti di crisi, alzando sempre il vessillo della nostra etica.

Eugenio Acquati

Lions Club Parco Adda Nord

Tennis... 1° campionato a squadre

Nuova iniziativa dell'Unione Italiana Lions Tennisti. La UILT ha organizzato, nel fine settimana del 25/26 ottobre, la prima edizione dei Campionati a squadra di tennis, campionati che hanno interessato i distretti lions del MD 108.

Hanno aderito all'iniziativa 6 formazioni appartenenti ai distretti: Tb (Emilia Romagna), La (Toscana), Ta1 (Veneto e Trentino Alto Adige), Ta3 (Veneto), Ib2 (Lombardia).

La formula prevedeva una fase eliminatoria con gironi all'italiana giocata nella giornata di sabato ed una fase finale, domenica, con incontri per il 1° e 2° posti e per 3° e 4° posto.

Per ogni incontro era prevista la disputa di due singolari, di cui uno over 55, e un doppio libero.

Si sono viste partite molto agguerrite, con un buon livello tecnico e sempre, comunque, animate da grande fair play e vero spirito di amicizia.

Alla fase finale sono giunte le squadre dei distretti La e Ta1 (1° e 2° posto), mentre il 3° e 4° posto se lo sono conteso le due squadre del Tb.

Molto combattuta la finale per il podio più alto, vinta per 3 a 0 dal distretto La (Alessandro Ciaponi e Giovanni Illibato) che

ha superato il Ta1 (Franco Calabrese, Pierluigi Piccoli, Maurizio Massalongo e Lorenzo Zenari) dopo una serie match che non hanno risparmiato ai presenti emozioni visto il risultato incerto sino alla fine.

La finalina è stato aggiudicata, invece, dalla squadra 1 del Tb (Rossi e Graziano) che ha superato il team 2 sempre del distretto Tb (Zanetti e Bernardi).

Le premiazioni (nelle foto le prime quattro squadre classificate nell'ordine) sono state effettuate con la presenza del DG Franco De Toffol e del PDG Bebi Marcotriggiano. Dopo un breve cocktail, si è conclusa la 1ª edizione con un'evidente soddisfazione di tutti i presenti.

Tutti gli appassionati di tennis sono attesi per la XI edizione dei Campionati Italiani che si terrà nella consueta sede di Pescantina nei giorni 30-31 maggio 1-2 giugno 2015.



“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

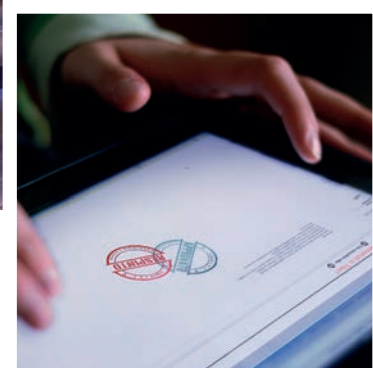
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!

I 10 numeri di questa annata

colophon



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Febbraio 2015** • Numero 2 • Anno LVII • Annata lionistica 2014/2015

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
Vice direttori: **Antonio Laurenzano, Franco Rasi**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Domenico Laruffa, Marcello Paris, Iole Dugo (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i due vice direttori Antonio Laurenzano e Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Giuseppe Sciortino (Ia2), Riccardo Delfanti (Ib3), Bruno Ferraro (L), Antonio Fuscaldo (Ya)
Comitato della rivista: Roberto Fresia (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Alfonso Giambelli, Fernanda Paganelli (componenti)

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

Executive Officer

- Presidente: Joe Preston, Dewey, Arizona, USA
- Immediato Past Presidente: Barry J. Palmer, North Maitland, Australia
- Primo Vice President: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Giappone
- Secondo Vice President: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 60523-8842 – USA
International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

Direttori internazionali 2013-2014

Fabio de Almeida, Sau Paulo, Brasile • Svein Øystein Berntsen, Erdal, Norway • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Lawrence A. "Larry" Dicus, Whittier, California, USA • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Roberto Fresia, Albissola Marina, Italia • Alexis Vincent Gomes, Ponte Noire, Congo • Cynthia B. Gregg, Vernon, Pennsylvania, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Byung-Gi Kim, Gwangju, Korea • Esther LaMothe, Michigan, USA • Yves Léveillé, Québec, Canada • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Teresa Mann, Hong Kong, China • Raju V. Manwani, Mumbai, India • William A. McKinney, Highland, Illinois, USA • Michael Edward Molenda, Hastings, Minnesota, USA • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himeji-shi, Japan • George Th. Pappas, Limassol, Cyprus • John Pettis, Jr., Merrimac, Massachusetts, USA • Robert Retty, Neuchatel, Svizzera • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • N.S. Sankar, Chennai, India • Emine Oya Sebük, Istanbul, Turkey • Hidenori Shimizu, Takasaki, Giappone • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Steven Tremaroli, Huntington, New York, USA •

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, portoghese, olandese, danese, cinese, bengalese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

VIENI A RITROVARE IL TUO SORRISO SUL LAGO MAGGIORE!



contimm.it

La salute non è low cost... la qualità prevale nel tempo.

Parla il direttore sanitario **Dott.ssa Emanuela Bianca**:

“La filosofia di ODONTOBI Dental Clinic ha come presupposto fondamentale la **qualità della terapia** erogata al paziente. Il **continuo aggiornamento** nell’ambito di materiali, metodi e tecnologia permette ai nostri professionisti di scegliere soluzioni terapeutiche sempre ai **vertici degli standard qualitativi**.
La nostra storia è una garanzia: ODONTOBI ha **30 anni** di attività alle spalle.”

ODONTOBI è un centro medico dentistico dove operano solo medici con **competenza ed esperienza**.

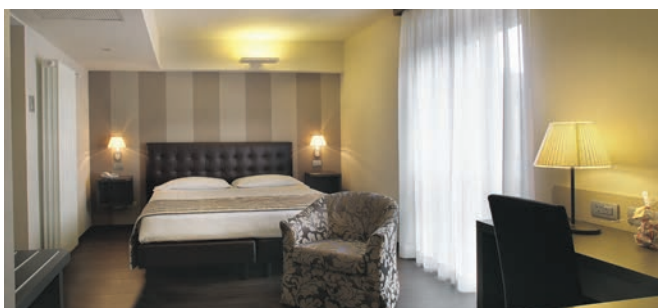
La struttura offre una gamma completa di servizi e trattamenti tra i quali:

- **Estetica dentale**
- **Riabilitazione totale fissa della bocca in giornata**
- **Sedazione cosciente**
- **Implantologia computerizzata senza bisturi**
- **Chirurgia endossea e parodontale**
- **Radiografia digitale 3D - TAC**



Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

Prenota ora la tua visita! Possibilità di ospitalità alberghiera gratuita presso



 **ODONTOBI**
dental clinic

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (No)

Tel. 0331 962405/971413 - Fax 0331 971545

Email: odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

Affidati alla
qualità italiana



DAL 1881...

DOVE C'È UNA SCALA
C'È OTOLIFT



www.montascaleotolift.it

Chiama per un sopralluogo gratuito



RICHIEDI L'INTERNO 151202

Otolift Montascale Srl

Via Cechov 1, 20098
S. Giuliano Milanese (MI)



OTOLIFT ONE

Il montascale monorotaia, ideale per
scale strette e ripide con curve.

